



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Dinamiche e tendenze dello spopolamento in Sardegna Focus sulle aree LEADER

*Un aggiornamento funzionale alle politiche di sviluppo
rurale dell'Autorità di Gestione del Programma di
Sviluppo Rurale della Regione Sardegna*





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Dinamiche e tendenze dello spopolamento in Sardegna Focus sulle aree LEADER

***Un aggiornamento funzionale alle politiche di sviluppo
rurale dell'Autorità di Gestione del Programma di
Sviluppo Rurale della Regione Sardegna***



Documento realizzato nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale - Postazione Regione Sardegna, in collaborazione con la Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale della Regione Autonoma della Sardegna – Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Redazione:

Valentina Carta –Rete Rurale Nazionale, postazione della Regione Sardegna

Enrico Lobina – Funzionario dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

Fabio Muscas – Rete Rurale Nazionale, postazione della Regione Sardegna

Elaborazione dati e tabelle:

Valentina Carta – Rete Rurale Nazionale, postazione della Regione Sardegna

Cartografia:

Fabio Muscas – Rete Rurale Nazionale, postazione della Regione Sardegna

Hanno collaborato:

Prof. Giuseppe Puggioni, docente di statistica presso l'Università degli studi di Cagliari, per la metodologia di calcolo degli indicatori.

Lo Staff della Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale della Regione Autonoma della Sardegna.

Indice

Presentazione	6
Introduzione	8
1. Lo Stato di malessere demografico	11
2. Spopolamento e aree rurali: la programmazione unitaria della Regione Sardegna	19
3. Individuazione delle aree Leader	24
3.1 La territorializzazione del PSR	24
3.2 Le aree LEADER 2007-2013.....	40
4. I GAL	44
4.1 La costituzione dei GAL.....	44
4.2 I singoli GAL.....	51
5. L'aggiornamento dell'SMD	79
6. L'andamento delle aree LEADER	88
7. Conclusioni.....	116
Elenco dei grafici e delle tabelle	118
Bibliografia	122
Gli acronimi.....	123

Presentazione

Mentre a Bruxelles si discute del futuro dello sviluppo rurale dopo il 2013, l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Sardegna (PSR) è pienamente impegnata nell'attuazione del Programma approvato a fine 2007 e modificato, in seguito alla verifica dello stato di salute (Health Check e Recovery Plan) della Politica Agricola Comune (PAC), nella seconda metà del 2009.

La rivitalizzazione delle aree rurali, declinata dagli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) in obiettivi generali e specifici, da cui poi nascono le Misure del PSR, è l'unica via per affermare una società coesa socialmente ed equilibrata territorialmente. Nella costruzione del partenariato pubblico-privato, propedeutico alla costituzione dei Gruppi di Azione Locale (GAL), protagonisti degli Assi 3 e 4 del PSR, la Regione Sardegna ha investito sulla valorizzazione del capitale sociale.

Non esiste una definizione condivisa di capitale sociale: secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) il capitale sociale è "l'insieme di norme e relazioni interne alle strutture sociali delle società le quali permettono alle persone di coordinare le proprie azioni in modo da raggiungere gli obiettivi desiderati"¹. L'AdG, attraverso un'opera di rafforzamento del processo *bottom up* di costruzione del partenariato e dei GAL, ha lavorato a rafforzare questi aspetti.

Prima, però, secondo il principio di selezione e concentrazione propri della programmazione comunitaria, si è proceduto alla delimitazione delle aree LEADER della Sardegna. A tal fine è stato utilizzato, e incrociato con altre elaborazioni, lo studio "*Dinamiche e tendenze dello spopolamento in Sardegna*".

Il presente lavoro, frutto dell'impegno di alcune giovani risorse dell'AdG e della postazione regionale della Rete Rurale Nazionale (RRN), consiste nell'aggiornamento del citato studio. L'obiettivo è ragionare con dati aggiornati e precisi sulle tendenze demografiche in Sardegna e la loro localizzazione geografica, nonché sulle dinamiche dello sviluppo rurale sulle quali l'AdG ha precisi compiti di intervento.

¹ <http://stats.oecd.org/glossary/detail.asp?ID=3560>. Traduzione libera

L'individuazione di politiche volte a migliorare le condizioni materiali e sociali di vita della popolazione, infatti, non può prescindere, sia a livello comunitario che regionale, da analisi e valutazioni precise, propedeutiche all'individuazione delle migliori soluzioni possibili.

Lo sviluppo rurale dopo il 2013, a causa delle condizioni in cui versano oggi le aree rurali, rimarrà un campo di intervento prioritario. Il lavoro che si presenta, oltre a delineare il quadro completo del processo di identificazione delle aree LEADER in Sardegna e delle attuali condizioni demografiche di queste, intende fornire, pur nella consapevolezza della complessità delle tematiche, un contributo alla discussione in corso sulle politiche dello sviluppo rurale.

Alfonso Orefice

Autorità di Gestione

Introduzione

La nuova programmazione comunitaria 2007-2013 ha attuato un processo di semplificazione rispetto al ciclo programmatico precedente, con riferimento, soprattutto, alla struttura generale degli obiettivi e agli strumenti finanziari a disposizione. Rispetto alla programmazione 2000-2006, in cui la politica agricola e di sviluppo rurale era declinata su tre distinti programmi e fondi (il POR-FEOGA, il PSR 2000-2006 ed il LEADER Plus, sino al 2006 Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC)), l'attuale programmazione dispone di un unico programma, il PSR 2007-2013, cofinanziato dal nuovo fondo FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), unico strumento per il finanziamento del II Pilastro della PAC.

In questo nuovo quadro organizzativo la Direzione Generale dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale è stata individuata come la struttura competente ad elaborare e gestire il PSR della Regione Sardegna.

Il PSR è articolato su quattro assi, ognuno dei quali declina degli obiettivi prioritari e specifici, in ambito di competitività (asse 1), ambiente (asse 2) e qualità della vita (asse 3); l'asse 4, invece, si configura come un asse metodologico (LEADER), attraverso il quale la RAS ha scelto di attuare le misure dell'Asse 3.

Agli assi 3 e 4 ("Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" e "Approccio LEADER"), sono stati destinati €187.926.136, il 15% del finanziamento complessivo del PSR (€1.292.253.805), quota di gran lunga più elevata rispetto a quella minima del 5% prevista per l'Asse 4 dal Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.

Nello specifico, all'approccio LEADER sono stati destinati €169.926.136, di cui €144.926.136 alla Misura 413 (Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione) attraverso la quale si attuano le misure 311, 312, 313, 321-esclusa azione 5, 322, 323-azione 2 e 3 esclusa azione 1; €20.000.000 alla Misura 431 (Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione); €5.000.000 alla Misura 421 (Cooperazione transnazionale ed interterritoriale gestita con bando regionale) e €2.000.000 alla Misura 341 (Acquisizione di competenze e animazione, affidata all'Agenzia Laore).

Coerentemente con il principio della selezione e concentrazione degli interventi proprio della nuova programmazione comunitaria si è cercato, nell'individuazione delle aree sulle quali

concentrare le azioni degli assi 3 e 4, di addivenire ad una delimitazione del territorio più stringente rispetto a quanto compiuto dal Piano Strategico Nazionale (PSN), il documento strategico di coordinamento degli interventi del FEASR in Italia. La territorializzazione del PSN, infatti, non riusciva a far emergere importanti peculiarità delle aree rurali sarde, caratterizzate da una costante tendenza allo spopolamento delle aree interne a favore delle aree costiere dell'Isola, criticità già individuata anche nei precedenti periodi di programmazione.

Data l'importanza rivestita e l'entità del fenomeno dello spopolamento, per quanto riguarda l'individuazione delle aree LEADER (2007-2013), si è utilizzato, tra gli altri, l'indicatore di Stato di Malessere Demografico (SMD) individuato nello studio di Gianfranco Bottazzi, Giuseppe Puggioni e Mauro Zedda "Dinamiche e tendenze dello spopolamento in Sardegna".

Il lavoro che si presenta ha l'obiettivo, a 3 anni dall'approvazione del PSR, di aggiornare l'indicatore SMD, fornendo al programmatore regionale, all'Assessorato dell'Agricoltura, all'AdG, ai GAL, agli agenti di sviluppo e a tutti coloro interessati alle tematiche legate allo sviluppo rurale, un agile strumento di consultazione che permetta loro di cogliere le dinamiche demografiche, con un particolare riferimento alle aree GAL. Si propone, inoltre, di porre le basi per una successiva analisi sull'impatto del PSR sui territori interessati dal programma.

Il primo capitolo descrive la struttura, i contenuti e la metodologia dello studio del 2006 sino alla definizione di un indice composito di Stato di Malessere Demografico (SMD), ed alla classificazione di ogni comune della Sardegna secondo questo indicatore.

Il secondo capitolo, "Spopolamento e aree rurali: la programmazione unitaria della Regione Sardegna", presenta le politiche generali sulle aree rurali del Programma Regionale di Sviluppo approvato nel 2007 e di quello approvato nel 2009.

Il terzo capitolo, "Individuazione delle aree LEADER", descrive la metodologia ed il processo attraverso il quale si è arrivati a differenziare i territori rurali della Sardegna ed a demarcare le aree LEADER attraverso l'utilizzo dell'indicatore SMD.

Il quarto capitolo descrive ed esemplifica, sotto l'aspetto cartografico, la composizione dei 13 GAL della Sardegna, soffermandosi sulle caratteristiche fondamentali dei comuni costituenti il singolo GAL.

Il quinto capitolo aggiorna i dati sull'SMD, attraverso l'utilizzo delle fonti ufficiali dell'ISTAT.

Il sesto capitolo, “L’andamento delle aree LEADER”, presenta per ogni GAL un’analisi sintetica dell’andamento demografico, dell’SMD e una rappresentazione cartografica dei dati. Seguono le conclusioni e la bibliografia utilizzata.

1. Lo Stato di malessere demografico

Nel 2006 la Regione Autonoma della Sardegna (RAS), per mezzo del Centro Regionale di Programmazione (CRP), si apprestava alla preparazione del Programma Regionale di Sviluppo (PRS), pubblicato il 23 giugno 2007 nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS), e successivamente sostituito dal PRS approvato dal Consiglio Regionale della Sardegna il 2 dicembre 2009².

Il CRP, al fine di avere una visione più chiara delle dinamiche e delle tendenze dello spopolamento in Sardegna, commissionò uno studio in merito al Centro Studi di Relazioni Industriali dell'Università di Cagliari³. Nel documento presentato, dopo un breve inquadramento storico, vengono analizzate le dinamiche demografiche e dello spopolamento della Sardegna, partendo da alcune tendenze di medio periodo già messe in luce da diversi studi:

- una costante diminuzione dell'altezza media sul livello del mare della popolazione residente;
- uno spostamento verso sud del baricentro della popolazione,
- un ripopolamento delle zone costiere.

Tali tendenze sono state analizzate e stimate attraverso la costruzione di un indicatore composito, che tiene in considerazione la multidimensionalità del fenomeno dello spopolamento: l'indicatore dello Stato di Malessere Demografico (SMD). La metodologia di calcolo dell'SMD, già elaborata per altre pubblicazioni e parzialmente modificata nello studio del 2006, riconduce il fenomeno del malessere demografico non solo agli episodi di spopolamento (SSI), ma anche alle altre dinamiche demografiche presenti in un territorio, quali la composizione della popolazione per fasce di età, il bilancio demografico rispetto ai nati e i morti e la variazione della popolazione nell'arco dei 50 anni dal 1951 al 2001, ultimo censimento disponibile⁴. I sette indicatori utilizzati per la costruzione dell'SMD sono di seguito descritti.

² Il PRS approvato nel 2007 è disponibile su http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_46_20081016151930.pdf. Il PRS 2010-2014 è disponibile su http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_84_20100226121314.pdf.

³ Gianfranco Bottazzi, Giuseppe Puggioni, Mauro Zedda, Dinamiche e tendenze dello spopolamento in Sardegna, CRP, agosto 2006.

⁴ Cfr. D. Angioni, S. Loi, G. Puggioni, La popolazione dei comuni sardi dal 1688 al 1991, CUEC, Cagliari 1997, e Mariano Porcu, Giuseppe Puggioni, "Popolazione e territorio in Sardegna. Dinamiche insediative e incendi agro-forestali", in Michel Rombaldi, Giovanni Sistu (a cura di), Dinamiche territoriali e sviluppo fra Corsica e Sardegna, CUEC, Cagliari 2005, pp. 147-216.

Tabella 1.1: Indicatori SMD 2001

Indicatori 2001	Calcolo
1. Variazione percentuale della popolazione nel periodo 1951-2001	$IP = \frac{P_{2001} - P_{1951}}{P_{1951}} \cdot 100$
2. Variazione percentuale della popolazione nel decennio 1991-2001	$VP = \frac{P_{2001} - P_{1991}}{P_{1991}} \cdot 100$
3. Indice di eccedenza percentuale dei nati sui morti nel decennio 1991-2001	$ESN = \frac{N - M}{N + M} \cdot 100$
4. Indice di vecchiaia - Popolazione di 65 anni e oltre per 100 abitanti di età 0-14 anni*	$IV = \frac{P_{65-\Omega}}{P_{0-14}} \cdot 100$
5. Indice anziano per bambino - Popolazione di 65 anni e oltre per bambino con meno di 5 anni*	$AB = \frac{P_{65-\Omega}}{P_{0-4}}$
6. Indice di dipendenza - Popolazione di 0-14 e di 65 anni e più per 100 abitanti di età 15-64 anni*	$ID = \frac{P_{0-14} + P_{65-\Omega}}{P_{15-64}} \cdot 100$
7. Episodi di spopolamento nei 5 intervalli intercensuali (1951-2001)	SSI

* dati riferiti all'anno 2001

Fonte: G. Bottazzi, G. Puggioni, M. Zedda (2006)

Gli SSI, intesi come “la diminuzione del numero di abitanti tra un censimento e quello successivo al netto di un aumento o di una diminuzione della popolazione per aggregazione o distacco di zone abitate”⁵, sono uno dei fattori maggiormente esplicativi del malessere demografico. Gli episodi di spopolamento considerati comprendono i 5 intervalli intercensuali (1951-2001) e sono ottenuti come differenza tra il valore della popolazione nell'intervallo tra due censimenti. L'unità di misura scelta ha permesso una migliore confrontabilità, considerando un arco temporale non eccessivamente esteso e di uguale ampiezza. Diversamente, i fenomeni di spopolamento non sarebbero stati appropriatamente valutabili, per il possibile effetto di compensazioni. L'indicatore semplice espressivo degli episodi di spopolamento del 50ennio considerato è stato calcolato come “successione dei segni del saldo della popolazione relativo a ciascuno dei 5 intervalli intercensuali”⁶.

⁵ D. Angioni, S. Loi, G. Puggioni, La popolazione dei comuni sardi dal 1688 al 1991, CUEC, Cagliari 1997, p. 17.

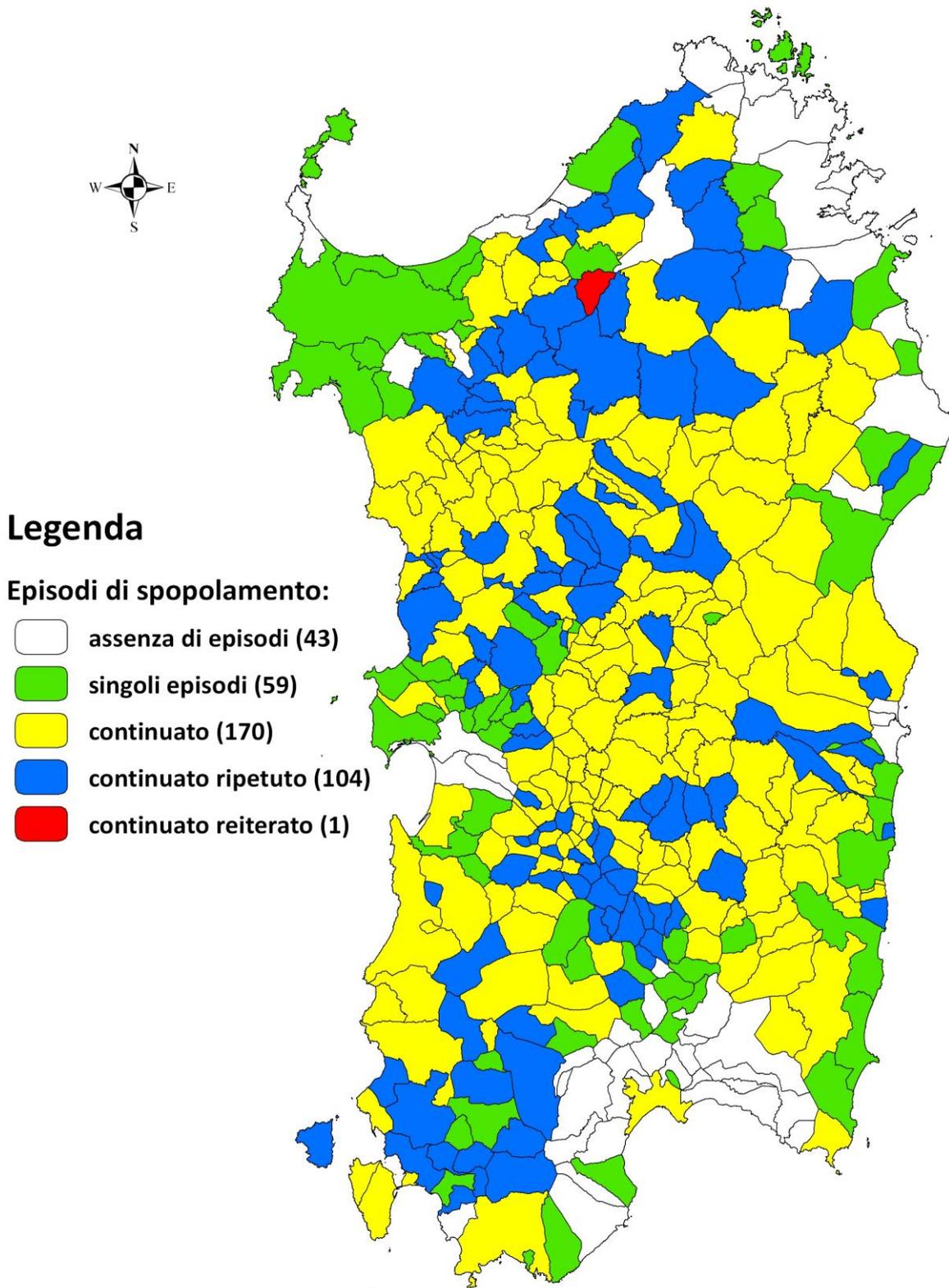
⁶ Idem, p. 21.

In base alla reiterazione del fenomeno di spopolamento si è distinto in:

- **episodio singolo di spopolamento**: diminuzione della popolazione ad un dato censimento rispetto al precedente e, quindi, aumento degli abitanti in quello successivo;
- **episodio di spopolamento continuato**: diminuzione della popolazione in due o più censimenti consecutivi;
- **episodio di spopolamento continuato ripetuto**: episodi di spopolamento continuato e ripetuto in tempi diversi due volte nell'arco temporale considerato;
- **episodi di spopolamento continuato reiterato**: episodi di spopolamento continuato e ripetuto in tempi diversi più di due volte nell'arco temporale considerato⁷.

⁷ Idem, pp. 17-18. Data la differente estensione temporale considerata rispetto alla fonte si sono considerati all'interno degli episodi di spopolamento continuato ripetuto e continuato reiterato anche i casi di decremento della popolazione verificatisi in archi temporali più brevi.

Carta n°1: Classificazione episodi di spopolamento



L'SMD è espresso matematicamente dalla formula 1.1, ottenuta "attraverso una combinazione additiva delle sette componenti elementari che sono state scelte quali espressive di una particolare condizione di salute demografica. L'SMD, in quanto indice relativo, assume valori che variano da 0 a 100"⁸, ed è stato ripartito in cinque fasce secondo una progressiva gravità del malessere demografico, come illustrato in tabella.

Formula 1.1: Indice SMD

$$SMD_i = \frac{35 - (SSI_i + VP_i + VP'_i + ESN_i + IV_i + AB_i + ID_i)}{28} \times 100$$

Tabella 1.2: Criteri d'individuazione dello stato di salute demografica dei Comuni

Condizione di salute	Valore di SMD
Buona	= 20
Discreta	20,1 - 40
Precaria	40,1 - 60
Grave	60,1 - 80
Gravissima	> 80

Fonte: G. Bottazzi, G. Puggioni, M. Zedda (2006)

Lo studio del 2006 arriva alle conclusioni sintetizzate nella seguente tabella.

Tabella 1.3: Riepilogo della situazione in termini di "salute demografica" dei comuni sardi

SD	Numero Comuni	Popolazione (Ab.)	Superficie (Kmq)	Amp. Media (Ab./n.Comuni)	Popolazione %	Superficie %
Buona	80	738.904	6.295	9.236	45,3	26,1
Discreta	65	306.331	4.804	4.713	18,8	19,9
Precaria	66	362.315	3.928	5.490	22,2	16,3
Grave	69	127.667	4.771	1.850	7,8	19,8
Gravissima	95	94.554	4.290	995	5,8	17,8
Totale	375	1.629.771	24.089	4.346	100	100

Fonte: G. Bottazzi, G. Puggioni, M. Zedda (2006)

"Sono ben 164 (43,7%) i centri abitati che si qualificano per una condizione di salute grave o gravissima, mentre quelli la cui condizione è buona o discreta sono 145. I comuni che si qualificano per una condizione di malessere demografico gravissimo o grave topograficamente delimitano un'area abbastanza ben definita, che tende a coincidere con quella già identificata in riferimento

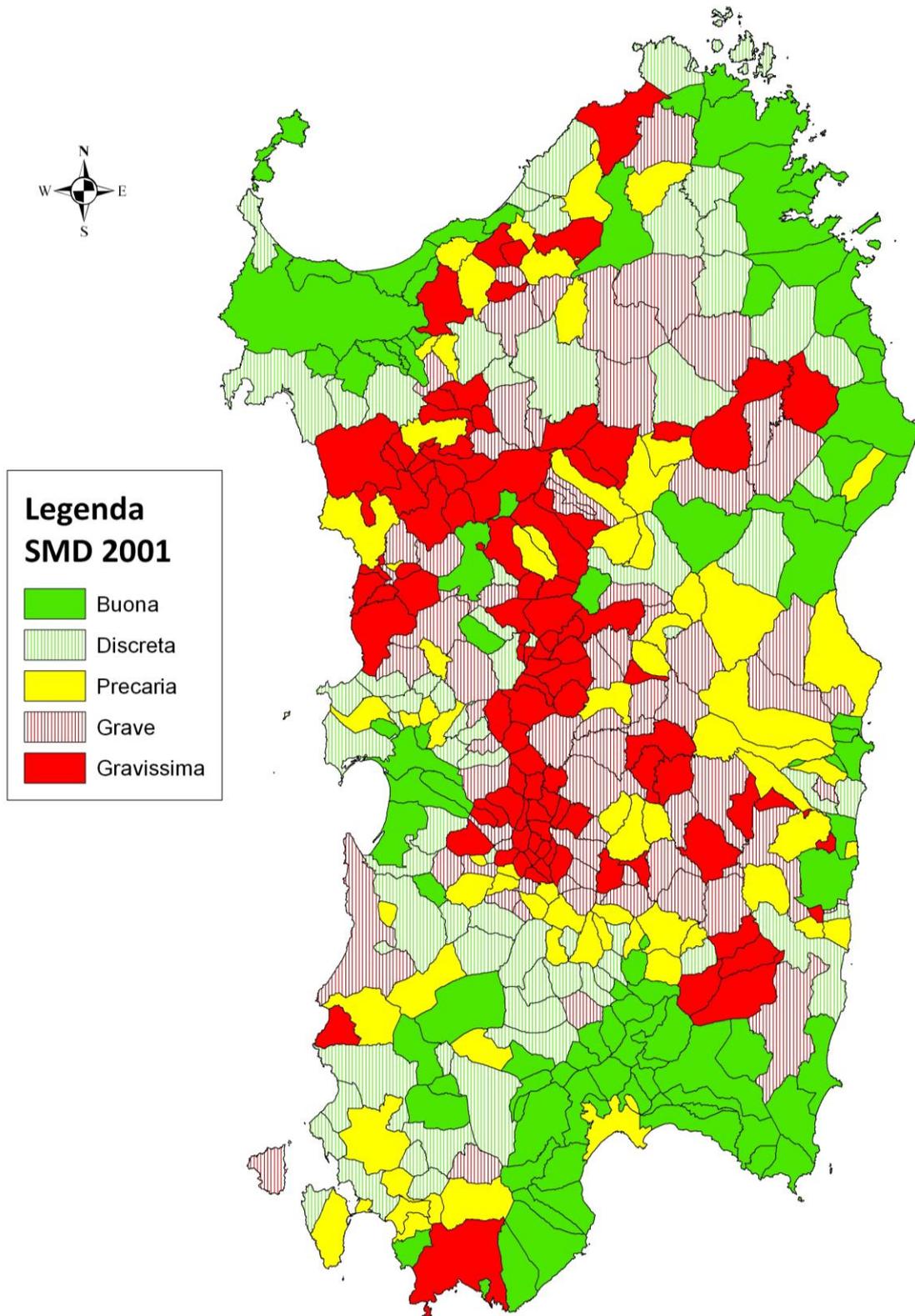
⁸ GIANFRANCO BOTTAZZI, *cit.*, p. 5.

agli episodi di spopolamento. In particolare, la maggior parte dei comuni che presentano un tale stato di malessere demografico, partendo dalle regioni situate a sud della Pianura di Sassari, si distribuiscono, quasi senza soluzione di continuità, lungo un'ampia fascia [...] che investe le regioni centrali dell'Isola e giunge fino alle colline della Trexenta, del Flumendosa e Flumineddu. Si tratta di un'area molto vasta che occupa circa un terzo dell'intera superficie dell'Isola e che si caratterizza, se si eccettua la Trexenta, per una economia basata prevalentemente sull'allevamento brado del bestiame ovino, caprino e suino, che ha favorito il rafforzarsi dell'uso dei terreni secondo tipologie di colture che vedono il bosco e l'insieme delle superfici destinate a pascolo prevalere sulle altre destinazioni.

I comuni che invece si caratterizzano per uno stato di salute buona o discreta si trovano: 1) nella parte meridionale dell'Isola [...], e quelli che ricadono nella vasta area che gravita intorno a questo capoluogo, e quelli che [...] sono localizzati lungo il tracciato della statale Carlo Felice fino a Oristano; 2) nelle zone a forte vocazione turistica, che partendo da Dorgali interessano tutti i centri costieri del versante nord-occidentale e quelli che si affacciano sulle Bocche di Bonifacio comprendendo verso Sud anche le città di Sassari e di Alghero”⁹.

⁹ *Idem*, p. 6.

Carta n°2: Classificazione dell' Stato di Malessere Demografico 2001



Lo studio conferma le tendenze di medio periodo già sottolineate. I comuni in condizioni di salute grave e gravissima, infatti, tendono a caratterizzarsi secondo il profilo seguente:

Zona altimetrica → *Montagna e collina interna*
Posizione rispetto alla costa → *Non costieri*
Dimensioni demografiche → *Inferiore a 3.000 abitanti*

Di converso, i comuni in condizione di salute buona e discreta si caratterizzano secondo il profilo seguente:

Zona altimetrica → *Pianura e collina litoranea*
Posizione rispetto alla costa → *Costieri*
Dimensioni demografiche → *Superiore a 3.000 abitanti*

Le dinamiche insediative vanno, inoltre, interpretate unitamente ad un'analisi delle trasformazioni quali-quantitative della popolazione sarda.

“Il forte declino della natalità, in modo particolare, ha prodotto un prolungamento consistente della vita media e un conseguente significativo invecchiamento della popolazione. Se, al censimento del 1951, l'età media della popolazione era di 28,8 anni, nel 2001, l'età media è salita a oltre 40 anni. Così, se sempre nel 1951, vi erano 26 ultra sessantacinquenni ogni 100 individui con meno di 20 anni, nel 2001 tale rapporto ci dice che vi sono ben 109 ultra sessantacinquenni ogni 100 con meno di 20 anni. In sostanza si è avuto un sorpasso del numero degli anziani e dei vecchi sui giovani, secondo una dinamica comune ad altre regioni e territori”¹⁰.

¹⁰ *Idem*, p. 9.

2. Spopolamento e aree rurali: la programmazione unitaria della Regione Sardegna

Il legislatore regionale, sia nella XIII che nella XIV legislatura, ha individuato nello spopolamento delle aree rurali della Sardegna, nelle sue molteplici dimensioni, una priorità sulla quale intervenire.

Il PRS contiene le strategie, gli obiettivi e i progetti di sviluppo della legislatura. Viene presentato dalla Giunta regionale entro sei mesi dal suo insediamento al Consiglio Regionale, il quale lo discute e lo approva¹¹.

Il PRS approvato nel 2007 recita: “le zone interne della Sardegna, caratterizzate da forti debolezze come l’isolamento, lo spopolamento, l’inadeguatezza delle infrastrutture e la disoccupazione, sono considerate dall’attuale Governo regionale importanti risorse da valorizzare. Esse infatti rappresentano il luogo dove l’accentramento nei paesi e la pastorality hanno consentito di preservare patrimoni ambientali e modi di produrre che possono svolgere un importante ruolo nella progettazione dello sviluppo.

Il modello è quello dello sviluppo locale, caratterizzato dalla capacità di valorizzare in modo integrato l’insieme delle risorse potenziali, materiali e immateriali dei territori”¹². Poco più avanti si prende atto del fatto che “l’assetto territoriale della Sardegna si caratterizza per la storica fragilità dell’armatura urbana e per la prevalenza del tessuto rurale. Questa condizione che, in passato, ha trovato punti di equilibrio, in tempi recenti si è profondamente modificata dando luogo a una migrazione interna epocale, durante la quale quasi un sardo su tre si è riversato dall’interno verso la costa e le agglomerazioni urbane. Il risultato più evidente di questo processo è il fenomeno dello spopolamento delle zone interne e la contestuale congestione delle aree urbane e costiere”¹³. E ancora: “al processo di progressivo spopolamento, di emigrazione interna dei paesi dell’interno verso le città e in particolare verso le città costiere, ha corrisposto un aggravamento dei divari di crescita e di qualità della vita, fra zone interne e aree urbane in una visione negativamente antagonista dei rispettivi ruoli e potenzialità. Il riconosciuto processo di indebolimento del tessuto sociale ed economico delle zone interne, non ha trovato negli ultimi

¹¹ Cfr. <http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmaregionalesviluppo/>

¹² PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2007-2009, Consiglio Regionale della Sardegna, p. 23.

¹³ *Idem*, p. 32.

anni, adeguate risposte e soprattutto coerenti e sinergiche azioni pubbliche orientate ad invertire la tendenza in atto e sovrapporre ad esse nuovi scenari di sviluppo e nuove opportunità di crescita”¹⁴.

Le risposte e le strategie individuate per migliorare le condizioni appena descritte sono molteplici. Nella parte dedicata alle linee strategiche in materia agricola si dedica una parte al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, ove il riferimento indiretto è l’asse 3 del PSR¹⁵.

“L’obiettivo del miglioramento della qualità della vita e dell’attrattività delle zone rurali riguarda:

- la diversificazione dell’economia rurale;
- il miglioramento della qualità della vita;
- la promozione dello sviluppo delle capacità, l’acquisizione di competenze e l’organizzazione mirata allo sviluppo di strategie locali.

Lo spazio rurale rappresenta in Sardegna il sistema territoriale più esteso: risulta prioritario, pertanto, sostenere i processi di miglioramento della qualità della vita per le popolazioni agricole. [...] Diviene necessario, nella programmazione dello sviluppo delle aree rurali, l’implementazione di modelli di crescita integrati a dimensione locale, che assicurino la diversificazione delle fonti di reddito delle imprese e il miglioramento delle condizioni di vita degli agricoltori. Solo un tale approccio, inoltre, può garantire il presidio del territorio rurale in termini ambientali e sociali, oltretutto produttivi”¹⁶.

Il PRS approvato nel 2009 tratta delle aree interne nella parte dedicata all’agricoltura e lo sviluppo rurale. In particolare, per quanto riguarda le strategie, si scrive: “si cercherà [...] di stimolare il collegamento e la complementarietà tra le aree interessate dal Programma di Sviluppo Rurale e le aree costiere della regione, che in ogni caso rappresentano le ‘porte di ingresso’ dei flussi turistici che interessano l’Isola, flussi che si vogliono orientare e spingere anche verso le zone rurali della Sardegna, in modo da lanciare le aree interne, modernizzare la ricettività (partendo dall’esistente), destagionalizzare e stabilizzare le presenze turistiche nel corso dell’anno”¹⁷. Poco più avanti si torna sul tema delle aree rurali: “le iniziative imprenditoriali operanti nelle aree rurali subiscono

¹⁴ *Idem*, p. 33.

¹⁵ Gli interventi dell’Asse 3 del PSR (complessivamente gli Assi del PSR sono 4) hanno l’obiettivo di “promuovere la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle attività economiche”. Si veda il Reg. (CE) n. 1698/2005.

¹⁶ *Idem*, p. 84.

¹⁷ PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2009-2014, Consiglio Regionale, p. 176.

notevoli condizionamenti legati alle condizioni di maggiore isolamento che questi territori vivono, a causa dell'ancora non sufficiente dotazione di infrastrutture viarie, idriche, telematiche ed energetiche di cui dispongono. Si cercherà di assicurare la vitalità e la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali attraverso la realizzazione di un Piano di contenimento dei costi strutturali, riducendo i fenomeni di polverizzazione fondiaria, migliorando la dotazione infrastrutturale e garantendo un uso sostenibile della risorsa idrica attraverso:

- a. un migliore collegamento delle aziende agricole e forestali alle reti viarie, elettriche, telematiche e di acqua potabile;
- b. una migliore efficienza delle reti e dei sistemi di distribuzione dell'acqua irrigua;
- c. una sistematica introduzione delle energie alternative. [...] Sviluppo rurale significa modernizzazione dell'agricoltura e del sistema produttivo agroalimentare, riduzione del divario esistente tra le aree rurali più deboli e il resto dell'economia e sviluppo locale delle aree rurali. Dal punto di vista agricolo, lo sviluppo rurale verrà attuato attraverso gli assi 3 e 4 del PSR [...]. Questi obiettivi verranno declinati secondo l'approccio LEADER, che prevede la costituzione di Gruppi di Azione Locale (GAL), rappresentativi del partenariato pubblico-privato di aree omogenee della Sardegna, i quali si debbono dotare di Piani di Sviluppo Locale (PSL). I GAL sardi sono 13 e a questi, come agli altri attori dello sviluppo locale, verrà garantita un'assistenza tecnica dedicata con l'obiettivo di standardizzare approcci, procedure e favorire al contempo la concentrazione territoriale delle risorse.

In generale, settori come l'agricoltura, l'artigianato, l'industria, il turismo e il commercio devono caratterizzarsi in una logica di piena integrazione economica, per una proposta fondata sulla unità e qualità delle nostre produzioni tipiche. Il rilancio delle nostre zone interne passa anche per adeguati sistemi di mobilità e nuove forme di relazioni interpersonali e imprenditoriali, sulla base di un modello territoriale di sviluppo policentrico¹⁸. Anche quando si affronta il tema del turismo, si fa diretto riferimento alle zone interne¹⁹. Nella parte riguardante i trasporti, inoltre, ci si pone come obiettivo quello della "continuità territoriale all'interno dell'isola"²⁰.

Il PRS 2010-2014 è strutturato per obiettivi. Dopo averne individuato sette, se ne individua un ottavo, che viene definito "un asse metodologico": lo sviluppo locale. Nella parte descrittiva si

¹⁸ *Idem*, pp. 178-179.

¹⁹ *Idem*, pp. 182-183.

²⁰ *Idem*, pp. 220-221.

afferma: “la Sardegna [...] è caratterizzata da un processo storico di abbandono di paesi e territori, con un rilevante fenomeno di spopolamento interno e di sotto-dotazione di servizi che produce conseguenze sull’intera regione, per le implicazioni ambientali (degrado di zone già antropizzate), territoriali [...] e socio-economiche (perdita di patrimoni di identità e pluralità, mancata valorizzazione di aree, appiattimento verso modelli insediativi urbani e pseudo-urbani)”²¹. In questa parte si cita direttamente lo studio di Bottazzi-Puggioni. Nella parte prescrittiva si scrive: “la dotazione di servizi essenziali e di rilancio produttivo si intreccia strettamente con le politiche contro lo spopolamento, atte a creare un sistema di opportunità in contesti in cui [...] questo non è stato creato dal mercato né dalle istituzioni. [...] Il percorso metodologico di un intervento regionale contro lo spopolamento in Sardegna, può essere così schematizzato:

- analisi delle dinamiche storiche e classificazione del territorio in base alla distribuzione ed entità del fenomeno;
- determinazione di obiettivi realistici di inversione del fenomeno di spopolamento in relazione ai possibili sistemi di opportunità locali (comunali e intercomunali) per gli insediamenti residenziali e produttivi;
- definizione degli interventi infrastrutturali ed economico-sociali volti a rafforzare i sistemi di opportunità locali.

La prima fase è già stata completata. Le altre due fasi dovranno procedere attraverso una riflessione sulle gerarchie urbane e territoriali di tipo economico e sociale (sistemi del lavoro) cui rapportare le aree soggette a spopolamento e le modalità di dotazione di servizi essenziali e di maggior rango per le persone e per le imprese, con l’obiettivo complementare di rafforzare la razionalità organizzativa dei servizi [....].

Gli interventi che mirano ad accrescere l’attrattività insediativa, sia per prevenire gli esodi che per favorire l’insediamento , e che saranno ricompresi nel piano sulla coesione territoriale e contro lo spopolamento, sono essenzialmente:

- di tipo organizzativo, per la costituzione e la gestione di reti di servizi alla persona e alle imprese basati sulla domanda di salute, istruzione, trasporti e infrastrutture;
- di potenziamento dei servizi secondo forme idonee agli insediamenti minori: strumenti di istruzione e formazione a distanza riconosciuti, istruzione primaria/secondaria (anche con docenti

²¹ *Idem*, p. 241.

itineranti), servizi di trasporto a domanda, connessioni internet satellitari centralizzate, servizi assistiti di *internet banking*, pratiche *online*;

- di incentivazione: fiscalità di vantaggio; incentivi localizzati all'insediamento diretti e indiretti, ivi compresi contributi per l'acquisto e la ristrutturazione di abitazioni e unità produttive locali;
- di co-finanziamento di centri polifunzionali e multimediali di ritrovo e aggregazione [...];
- di promozione, con azioni di marketing delle opportunità residenziali e per l'insediamento produttivo [...].”²².

Le aree rurali ed il malessere demografico, quindi, vengono chiaramente identificati come una delle debolezze della Sardegna, rispetto alla quale è opportuno delineare precise e specifiche politiche pubbliche. A tal fine, ed in coerenza coi principi stabiliti dagli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) in materia, l'AdG del PSR, al momento della stesura del programma, ha proceduto, per quanto riguarda gli interventi dell'Asse 3 e 4, ad una territorializzazione del proprio intervento.

²² *Idem*, p. 249.

3. Individuazione delle aree Leader

3.1 La territorializzazione del PSR

L'individuazione del fenomeno dello spopolamento come una delle priorità sulle quali intervenire, ha reso necessaria una specifica definizione delle aree di attuazione dell'approccio LEADER e delle misure degli assi ad esso dedicati.

La definizione delle aree LEADER ha richiesto, pertanto, l'elaborazione di una apposita territorializzazione, che ha tenuto conto oltre che degli elementi demografici e altimetrici, anche delle diverse situazioni di salute demografica evidenziate dall'indicatore SMD.

Si propone di seguito un *excursus* sul processo di territorializzazione applicato nel PSR 2007-2013 e le modifiche ad esso applicate per renderlo maggiormente rispondente alle esigenze regionali²³.

Infatti, pur nella necessità di rispettare la valenza generale delle risultanze associate all'applicazione della metodologia proposta nel PSN, lo studio effettuato nel PSR ha proposto una lettura del territorio regionale maggiormente articolata e dettagliata, al fine di individuare realtà territoriali più aderenti alla complessità ed alla varietà del profilo territoriale regionale.

Il sistema di classificazione adottato nel PSR ha individuato aree omogenee rappresentative delle diverse gradazioni e "valenze" dell'essere rurale e dell'essere urbano del territorio regionale.

Il lavoro sulla zonizzazione regionale ha messo a punto una metodologia di analisi funzionale alla lettura della complessità del territorio, riconducendo lo stesso ad un numero limitato di tipologie attraverso cui interpretare la realtà territoriale della Sardegna.

Il lavoro di zonizzazione supporta, in questo modo, il lavoro di individuazione e applicazione di specifici orientamenti e strumenti a sostegno dello sviluppo territoriale.

L'individuazione delle zone omogenee è stata effettuata attraverso un processo di classificazione statistica dei comuni della Sardegna.

Nello specifico, la zonizzazione utilizzata dall'Autorità di Gestione si basa su tre momenti di lavoro distinti:

- A. Individuazione dei Poli urbani, mediante l'utilizzo del territorio nei capoluoghi di provincia maggiormente popolati con densità di popolazione maggiore di 150 ab/Kmq²⁴, e del rapporto tra superficie rurale e superficie territoriale;

²³ Per una trattazione più approfondita dell'argomento cfr. PSR 2007-2013. Allegato 1: Analisi di contesto .

B. Individuazione delle principali Aree rurali tramite l'analisi della metodologia OCSE per tutti i comuni della Sardegna, ad esclusione del Polo Urbano di Cagliari, su base provinciale-altimetrica e aggregate secondo la classificazione nazionale in:

- Area prevalentemente urbanizzata: la popolazione appartenente ai comuni classificati come rurali rappresenta meno del 15 % della popolazione totale dell'intera area in esame;

- Area significativamente rurale: la popolazione dei comuni classificati come rurali rappresenta più del 15% e meno del 50% della popolazione totale dell'intera area in esame;

- Area prevalentemente rurale: la popolazione appartenente ai comuni classificati come rurali rappresenta più del 50% della popolazione totale dell'intera area in esame;

C. Analisi delle differenze interne alle categorie rurali precedentemente identificate e delimitazione, tramite un'altra serie di indicatori, delle Aree rurali in Sardegna.

A. Individuazione dei Poli Urbani

Per individuare i Poli Urbani della Sardegna sono stati selezionati i capoluoghi di provincia con densità di popolazione maggiore di 150 ab/kmq²⁵.

Da questa prima analisi risulta che in Sardegna i capoluoghi di provincia con questa caratteristica sono:

Tabella 3.1: Poli urbani e densità di popolazione

Comune	Densità di popolazione (ab./kmq)
Cagliari	1932
Carbonia	210
Nuoro	191
Oristano	371
Sassari	221
Tortolì	256

Fonte: ISTAT

Essi dovrebbero rappresentare i maggiori centri urbani, nei quali si concentra la maggior parte dei fenomeni di urbanizzazione e delle attività extra-agricole, ed in cui l'agricoltura costituisce un settore del tutto residuale.

²⁴ In coerenza con la metodologia OCSE.

²⁵ In coerenza con la metodologia OCSE.

Questi fenomeni sono stati evidenziati attraverso l'uso di un indicatore che rappresenta sia la vocazione del territorio in termini del suo utilizzo, sia in termini di incidenza che agricoltura e componente ambientale hanno all'interno dell'area del singolo capoluogo. Tale indicatore è stato calcolato sommando alcune categorie della Corine Land Cover (2003)²⁶ che rappresentano le superfici territoriali ad uso né urbano né industriale ed interpretate come "Superficie Rurale". Successivamente è stato calcolato per ogni comune il rapporto percentuale della "Superficie Rurale" rispetto all'intera superficie territoriale e sono stati considerati come Poli Urbani soltanto quei comuni in cui tale rapporto rappresenta una percentuale uguale o inferiore al 75% (3/4) dell'intera superficie comunale.

Tabella 3.2: Risultati del calcolo del rapporto tra superficie rurale e superficie territoriale (%)

Comune	Sup Rurale / Tot Area %
Cagliari	16,7
Carbonia	90,8
Nuoro	91,2
Oristano	83,4
Sassari	93,4
Tortoli	77,1

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT e Corine Land Cover

L'unico Polo Urbano che risulta tramite l'utilizzo di questa metodologia è Cagliari (Tabella 3.2), che ha una "Superficie Rurale" del 16,7% e, quindi, una superficie urbanizzata del 83,3% rispetto all'intera area comunale. Date le peculiari caratteristiche di tale Polo Urbano, esso è stato escluso dalle successive elaborazioni volte ad individuare le aree rurali e le differenze interne al rurale. Per contro, i comuni di Carbonia, Nuoro, Oristano, Sassari e Tortoli, non considerati Poli Urbani alla luce delle considerazioni appena fatte, rientrano nella classificazione utilizzata per tutti gli altri comuni della Sardegna.

²⁶ Il Corine Land Cover (CLC) è un progetto nato a livello europeo per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura ed uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale.

B. Individuazione delle Aree Rurali

Per tutti i comuni della Sardegna, ad esclusione del Polo Urbano di Cagliari, si è applicata la metodologia OCSE a livello provinciale e la classificazione ISTAT per la zona altimetrica.

Il primo passo è stato quello di suddividere il territorio provinciale in funzione della zona altimetrica (Pianura, Collina, Montagna) e applicare la metodologia OCSE alle diverse aree così individuate. Tale metodologia è basata sull'utilizzazione della sola "variabile densità di popolazione" e prevede due fasi:

1. Classificazione dei comuni in urbani (oltre 150 ab/kmq) e rurali (al di sotto di 150 ab/kmq);
2. Classificazione per le tre zone altimetriche di ciascuna provincia, in funzione del peso della popolazione che risiede nei comuni rurali rispetto a quella dell'intera area.

Tramite questa elaborazione è stato possibile suddividere ogni zona altimetrica di ciascuna provincia in:

- a) Area prevalentemente urbanizzata: la popolazione appartenente ai comuni classificati come rurali rappresenta meno del 15 % della popolazione totale dell'intera area in esame;
- b) Area significativamente rurale: la popolazione dei comuni classificati come rurali rappresenta più del 15% e meno del 50% della popolazione totale dell'intera area in esame;
- c) Area prevalentemente rurale: la popolazione appartenente ai comuni classificati come rurali rappresenta più del 50% della popolazione totale dell'intera area in esame.

La metodologia OCSE applicata come sopra descritto ha consentito, da un lato, di tener conto della variabile "zona altimetrica" e, dall'altro, ha permesso di classificare i territori ad un livello più basso di quello provinciale (che appare eccessivamente aggregato) e, quindi, con un maggior grado di dettaglio. Mediante questo tipo di metodologia è stato possibile individuare le principali aree rurali associate per altimetria su base provinciale (Tabella 3.3).

Tabella 3.3: Principali Aree Rurali aggregate su base altimetrica-provinciale

Provincia di Cagliari	
Pianura :	Area significativamente rurale di pianura
Collina :	Area prevalentemente rurale di collina
Montagna :	Area prevalentemente rurale di montagna
Provincia di Carbonia Iglesias	
Collina :	Area prevalentemente rurale di collina
Provincia del Medio Campidano	
Pianura :	Area prevalentemente rurale di pianura
Collina :	Area prevalentemente rurale di collina
Provincia dell'Ogliastra	
Montagna :	Area prevalentemente rurale di montagna
Collina :	Area prevalentemente rurale di collina
Provincia di Olbia-Tempio	
Montagna :	Area prevalentemente rurale di montagna
Collina :	Area prevalentemente rurale di collina
Provincia di Oristano	
Pianura :	Area significativamente rurale di pianura
Collina :	Area prevalentemente rurale di collina
Provincia di Nuoro	
Montagna :	Area prevalentemente rurale di montagna
Collina :	Area prevalentemente rurale di collina
Provincia di Sassari	
Pianura :	Area rurale urbanizzata di pianura
Collina :	Area prevalentemente rurale di collina
Montagna :	Area prevalentemente rurale di montagna

Fonte: Elaborazioni su metodologia PSN

Per evidenziare le specificità e le differenze interne alle Aree Rurali e per rendere le aree individuate omogenee e confrontabili con quelle derivanti dalle elaborazioni delle altre Regioni, si è provveduto a raggruppare le aree precedentemente evidenziate (Tabella 3.3) secondo le categorie utilizzate nel PSN (Tabella 3.4); successivamente tali aree sono state sottoposte ad un'ulteriore analisi, utilizzando indicatori aggiuntivi. Questa procedura è stata necessaria per ottenere, per quanto possibile, una mappatura del territorio capace di descrivere le reali caratteristiche dello stesso.

Tabella 3.4: Aggregazione secondo la tipologia nazionale delle categorie individuate per la Sardegna

Tipologie di aggregazione nazionale	Tipologie individuate per la Sardegna
Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Aree rurali urbanizzate di pianura Aree significativamente rurali di pianura Aree prevalentemente rurali di pianura
Aree rurali intermedie	Aree significativamente rurali di collina
Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Aree prevalentemente rurali di montagna Aree prevalentemente rurali di collina Aree significativamente rurali di montagna

Fonte: Elaborazioni su metodologia PSN

Le differenze interne alle aree rurali sono state di seguito evidenziate analizzando i gruppi dei comuni rientranti nelle tipologie di aggregazione nazionale.

C. Individuazione delle Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata ed Aree rurali intermedie

Le Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, identificate tramite la metodologia adottata precedentemente, comprendono 81 comuni, prevalentemente localizzati all'interno della pianura del Campidano e nelle vicinanze dei maggiori centri urbani della Sardegna.

L'analisi di tale tipologia di aree è stata condotta utilizzando come indicatore di riferimento il Valore Aggiunto/SAU [€/ha] (dati CAIRE / ISTAT).

I valori di riferimento utilizzati per tale indicatore sono la media regionale e il valore medio nazionale della categoria "Aree ad agricoltura intensiva e specializzata" presente nel PSN, che risulta essere circa tre volte superiore al valore medio regionale (Tabella 3.5).

Tabella 3.5: Valori di riferimento per l'indicatore (Valore Aggiunto / SAU)

	Vagg/SAU (€/ha)
Italia	3.320,50
Sardegna	1.089,16

Fonte: CAIRE / ISTAT

L'analisi su questa tipologia di aree è stata condotta mediante il confronto dell'indicatore di riferimento prima con il valore medio regionale dello stesso e successivamente con quello medio nazionale.

1. Confronto dell'indicatore (Valore Aggiunto/SAU) rispetto alla media regionale (1089,16 €/ha):

I comuni al di sotto di tale limite non possono essere considerati, a livello regionale, come centri ad agricoltura intensiva e specializzata, e quindi sono stati esclusi da questa categoria. Tramite questa procedura sono stati esclusi dal confronto successivo 12 comuni.

2. Per i comuni rimanenti si è provveduto ad un confronto del medesimo indicatore di riferimento con i valori medi nazionali delle aree ad agricoltura intensiva e specializzata. Affinché un comune possa essere inserito in questa categoria deve possedere un valore maggiore o uguale a quello della media nazionale.

Nella Tabella 3.6 sono riportati i comuni appartenenti alla categoria "Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata" in quanto il valore dell'indicatore risulta superiore alla media nazionale per la stessa categoria.

Tabella 3.6: Comuni appartenenti alla categoria "Aree Rurali ad agricoltura intensiva e specializzata"

Comuni	V.AGG/SAU (€/ha)
Arborea	6.751,67
Assemini	3.949,80
Decimomannu	6.297,11
Elmas	6.871,02
Monastir	3.524,55
Monserrato	50.970,06
San Sperate	10.176,84
Selargius	3.468,95
Terralba	7.741,13
Uta	4.428,49

Fonte: Elaborazioni su dati CAIRE / ISTAT

Tutti i comuni che, mediante questa analisi, sono stati esclusi da questa categoria, sono stati inseriti nella categoria “Aree Rurali Intermedie”, in quanto non presentano svantaggi legati alla morfologia del proprio territorio e alla distanza (in termini di percorrenza) dalla rete stradale principale, ma allo stesso tempo non hanno sviluppato un tipo di agricoltura e uno sviluppo socio-economico tali da poterli inserire nella categoria “Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata”.

D. Individuazione delle Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

In questa categoria sono stati inseriti tutti quei comuni che per la loro posizione altimetrica (collina e montagna - Tabella 3.4) e geografica hanno più spiccate caratteristiche di ruralità e, allo stesso tempo, non possiedono indicatori i cui valori siano tali da poterli inserire nelle categorie già analizzate.

Dopo un’analisi degli indicatori utilizzati a livello nazionale, sono state delineate le Aree con problemi complessivi di sviluppo. Queste Aree comprendono 295 Comuni e occupano l’81,4% dell’intero territorio regionale in cui risiede il 51,7% dell’intera popolazione. Nonostante tali valori, la densità di popolazione è di 45 ab/kmq, nettamente inferiore alla media regionale (68 ab/kmq) ed anche a quella nazionale per la stessa tipologia di aree (54 ab/kmq). Inoltre, questi territori sono caratterizzati da fenomeni di spopolamento molto accentuati in quanto, nel periodo intercensuario 1991-2001, si è rilevato un decremento degli abitanti del 4%, superiore sia alla media regionale (-0,9%) che a quella nazionale per la stessa categoria (-0,76%). Si riscontra anche un indice di invecchiamento piuttosto elevato (170%), anch’esso superiore sia alla media regionale (116%) che a quella nazionale per la stessa categoria (135%).

In queste aree, e soprattutto nelle zone interne, l’agricoltura rappresenta una fonte di reddito primaria. La percentuale media di occupati in agricoltura, rispetto agli occupati totali, risulta del 15,8%, quasi doppia rispetto alla media regionale (8%) e leggermente inferiore alla media nazionale della stessa categoria (18 %).

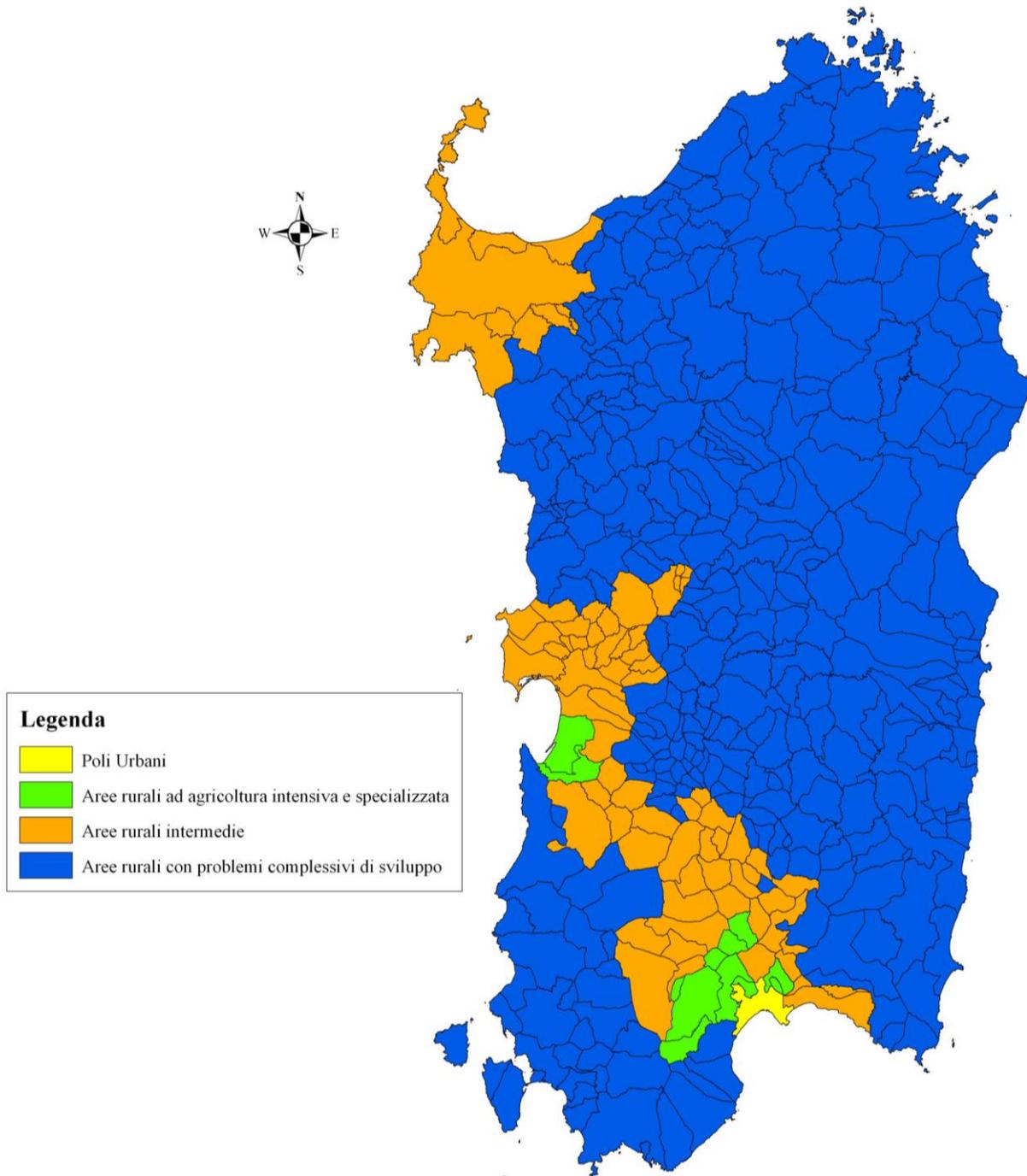
Dal punto di vista dell’utilizzo del suolo agricolo, si riscontra che la Superficie Agricola Totale (SAT) in queste aree rappresenta il 78,2% dell’intera SAT regionale, mentre la Superficie Agricola Utile (SAU) ammonta all’82%.

Inoltre, si denota una produttività del suolo agricolo molto limitata, evidenziata dall'indicatore utilizzato per analizzare le "Aree ad agricoltura intensiva e specializzata" (Valore Aggiunto/SAU) che ha un valore medio di 478 €/ha, molto inferiore al valore medio regionale (1.089,16 €/ha) e nazionale per la stessa categoria (1.215,7 €/ha).

In queste aree si concentra l'82,1% dell'intera "superficie rurale" della Sardegna ed inoltre la componente ambientale è predominante. Infatti in esse si concentrano la maggior parte delle superfici territoriali delle zone SIC (Siti di Interesse Comunitario) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) presenti in Sardegna.

Il risultato della metodologia fin qui esposta è riportata nella carta n° 3, che mostra la territorializzazione della Regione Sardegna utilizzata per il PSR.

Carta n°3: Territorializzazione PSR



Come è possibile osservare dalla carta, le aree rurali in Sardegna rappresentano la quasi totalità del territorio: la zonizzazione PSN indica che il 99,6% della superficie regionale ricade in aree rurali, e ben il 97,4% della superficie regionale è ascrivibile alle zone rurali con problemi complessivi di sviluppo "D" e ad aree rurali intermedie "C", mentre una parte molto più esigua di territorio interessa le aree ad agricoltura intensiva specializzata (2,2%) e i poli urbani.

Le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo interessano il 78% dei comuni, l'81,4% dell'intera superficie regionale ed il 51,7% della popolazione, sviluppandosi a cavallo delle aree montane e collinari, e caratterizzano interamente le province di Carbonia-Iglesias, Nuoro, Olbia-Tempio e Ogliastra. Le aree rurali intermedie comprendono 71 comuni di pianura, interessano il 16% della superficie regionale e il 31% della popolazione, localizzandosi in particolare nelle Province di Cagliari, Medio-Campidano, Sassari e Oristano. Le aree ad agricoltura intensiva specializzata, sempre in pianura, dove è possibile rilevare fenomeni consistenti di sviluppo del settore agricolo, interessano 10 comuni, il 2,2% della superficie e il 7,7% della popolazione. Il polo urbano di Cagliari, pur assorbendo il 10% della popolazione, interessa una superficie pari allo 0,4% del totale regionale.

Analizzando sia il risultato dell'applicazione del metodo OCSE che quello adottato dal PSN/PSR si denota un territorio totalmente rurale. L'intera Isola si contraddistingue per il basso rapporto tra popolazione e territorio (densità media regionale pari a 68 ab/Kmq).

Tuttavia, all'interno di quest'ampia ruralità e nell'ambito di una stessa classe PSN/PSR, le dinamiche demografiche e socio-economiche sono estremamente diversificate e la metodologia PSN, basata essenzialmente su parametri di tipo agricolo, non coglie appieno tali diversità. Si è, pertanto, inserito l'indicatore SMD per includere questi importanti aspetti all'interno della territorializzazione della Sardegna.

Tabella 3.7: Le classi di ruralità in Sardegna - confronto fra l'applicazione della metodologia OCSE e la metodologia PSN

Classi PSN/PSR	Dati	OCSE Significativamente Rurale	OCSE Prevalentemente Rurale	Totale PSN
Poli urbani (A)	Comuni	1		1
	Superficie (kmq)	86		86
	Pop. T 2001	164.249		164.249
Agricoltura intensiva specializzata (B)	Comuni	8	2	10
	Superficie (kmq)	385	150	535
	Pop. T 2001	105.017	14.156	119.173
Rurale Intermedia (C)	Comuni	28	43	71
	Superficie (kmq)	2.068	1.799	3.867
	Pop. T 2001	346.318	159.097	505.415
Rurale problemi complessivi sviluppo (D)	Comuni	100	195	295
	Superficie (kmq)	6.314	13.289	19.602
	Pop. T 2001	250.052	592.991	843.043

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 3.8 - Densità di popolazione - (ab /kmq)

Poli urbani (A)	Area Rurale totale (B+C+D)	Area Agricoltura intensiva specializzata (B)	Area Rurale Intermedia (C)	Area Rurale con problemi complessivi di sviluppo (D)	Sardegna
1919	61	223	131	43	68

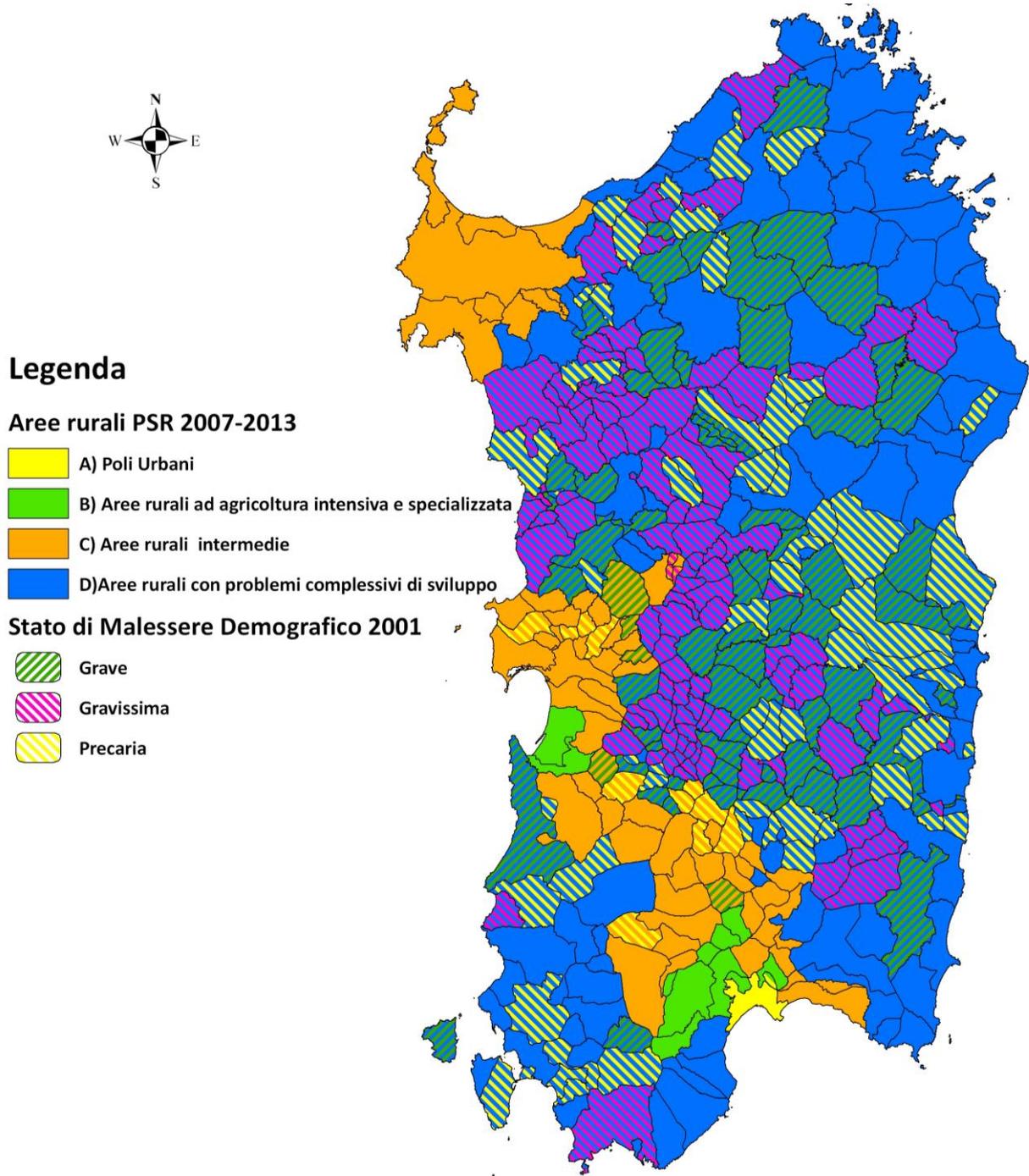
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Applicando l'indicatore SMD e "sovrapponendo" tale criterio alle zone rurali così come definite dalla zonazione PSN/PSR, è possibile evidenziare che:

- tutti i comuni con SMD grave o gravissimo sono localizzati in aree C e D. Sono ben 164, rappresentano il 44,5% dei 366 comuni C e D, e si caratterizzano per la localizzazione altimetrica (montagna e collina interna), per la posizione rispetto alla costa (Comuni non costieri) e per le dimensioni demografiche (popolazione inferiore ai 3.000 abitanti);
- i comuni precari sono complessivamente 66. Tra di essi spicca il polo urbano di Cagliari (unica area A della zonazione PSN/PSR), anche se la quota prevalente (54) di tali comuni è in area D;
- infine i comuni in cui la condizione è buona o discreta, pari a 145 (38,5%), sono in prevalenza localizzati in pianura o collina litoranea, sono comuni costieri e hanno popolazione superiore ai 3.000 abitanti.

Considerata tale diversità, e in applicazione delle priorità territoriali indicate dal PSN per la concentrazione del sostegno alla diversificazione dell'economia rurale e alla qualità della vita nelle aree con maggiori difficoltà di sviluppo (C e D), l'analisi si è concentrata essenzialmente su queste due aree rurali e sulle sub-zone che è possibile "enucleare" attraverso l'indicatore SMD.

Carta n°4: Aree Rurali PSR 2007-2013 e Stato di Malessere Demografico



Attraverso l'utilizzazione dell'indicatore SMD è stato possibile evidenziare, all'interno delle zone rurali definite dalla metodologia di zonazione del PSN/PSR (aree B+C+D), in particolare in quelle rurali intermedie (C) e in quelle con ritardo di sviluppo (D), significative differenze dell'assetto demografico/insediativo .

Tale indicatore viene applicato, quindi, come criterio "demarcante" che individua all'interno delle aree rurali C e D, due sub aree:

1. le sub-aree C1 e D1, che corrispondono ad aggregati territoriali a maggiore malessere demografico (SMD>40), comprendono 230 comuni (circa il 65% del totale regionale), interessano il 24,5% della popolazione e il 53% della superficie regionale;
2. le sub-aree C2 e D2, che corrispondono ad aggregati territoriali a minore malessere demografico (SMD<40), interessano 136 Comuni, raccolgono il 58% della popolazione e rappresentano il 43% della superficie regionale.

È interessante notare come all'interno delle due aree PSN C e D, le sub-aree definite dai Comuni C1 e D1 presentano valori di densità della popolazione inferiori alla media dell'area PSN, e decrementi della popolazione e indici di vecchiaia superiori alla media d'area PSN. Specularmente, l'insieme dei Comuni C2 e D2, caratterizzati da buono o discreto SMD, anche se ricadenti nelle aree C e D, presentano valori degli indicatori migliori rispetto alla media regionale (Tabella 4.4).

Le caratteristiche dei comuni con più gravi condizioni demografiche sono sintetizzate in figura.

PSN	A	B	C	D
	Poli urbani	Area rurale ad agricoltura intensiva specializzata	Area rurale intermedia	Area rurale con complessivi problemi di sviluppo
Comuni N°	1	10	71	295
Popolazione (% tot. regionale)	10,1%	7,3%	31,00%	51,60%
Superficie (% tot. regionale)	0,4%	2,2%	16,10%	81,40%

C1	C 2	D1	D2
con stato di malessere demografico SMD > 40	con stato di malessere demografico SMD < 40	con stato di malessere demografico SMD > 40	con stato di malessere demografico SMD < 40
20	51	210	85
2,1%	28,8%	22,4%	29,2%
2,6%	13,5%	51,0%	30,3%

Tabella 3.9: Caratteristiche demografiche nelle aree rurali individuate dalla zonazione PSN
in funzione dello Stato di Malessere Demografico

Classi PSN/PSR	Dati	Gravissimo	Grave	Precario	Totale SMD>40 (somma 1+2+3)		Discreto	Buono	Totale SMD<40 (somma 4-5)		Totale PSN/PSR
		SMD >80	SMD 60-80	SMD 40-60	N	%	SMD 20-40	SMD <20	N	%	
		1	2	3			4	5			
A	Comuni			1	1						1
	Pop. T 2001			164.249							164.249
	Sup. (kmq)			85,55							85,55
	Densità			1.919,90							1.919,92
	Indice di vecchiaia			177							
	Popolazione 1991-2001 %			-10,60%							-10,60%
B	Comuni			1	1		1	8			10
	Pop. T 2001			20.829			10.229	88.115	98.344		119.173
	Sup. (kmq)			6,4			34,87	493,8	528,7		535,1
	Densità			3.254,50			293,35	178,4	186,01		222,71
	Indice di vecchiaia			95,2			114	68,3	72,7		76,2
	Popolazione 1991-2001 %			1,20%			-1,00%	12,20%		10,70%	8,90%
C	Comuni	3	5	12	20	5,30%	27	24	51	13,50%	71
	Pop. T 2001	524	9.142	25.194	34.860	2,10%	144.337	326.218	470.555	28,80%	505.415
	Sup. (kmq)	14,72	222,95	380,23	617,9	2,60%	1.710,10	1.538,7	3.248,86	13,50%	3.866,76
	Densità	35,6	41	66,3	56,4		84,4	212	144,8		130,7
	Indice di vecchiaia	407,7	159,6	131,6	140,7		121,1	89,9	95,6		101,6
	Popolazione 1991-2001 %	-14,00%	-8,10%	-3,20%		-4,70%	-2,30%	3,60%		1,70%	1,20%
D	Comuni	92	64	54	210	55,70%	37	48	85	22,50%	
	Pop. T 2001	94.030	118.525	153.401	365.956	22,40%	152.516	324.57	477.087	29,20%	843.043
	Sup.(kmq)	4.275,61	4.548,67	3.472,80	12.297,0	51,00%	3.042,81	4.262,5	7.305,40	30,30%	19.602,48
	Densità	22	26,1	44,2	29,8		50,1	76,1	65,3		43
	Indice di vecchiaia	220,7	161,6	129,6	160,9		117,3	86,1	95,6		122
	Popolazione 1991-2001 %	-10,00%	-6,40%	-5,00%		-6,80%	-2,90%	6,10%		3,00%	-1,50%
Sardegna	Comuni	95	69	68	232	61,50%	65	80	145	38,50%	377
	Pop. T 2001	94.554	127.667	363.673	585.894	35,90%	307.082	738.90	1.045.986	64,10%	1.631.880
	Sup. (kmq)	4.290,33	4.771,62	3.944,98	13.006,9	54,00%	4.787,78	6.295,1	11.082,96	46,00%	24.089,89
	Densità	22	26,8	92,2	45		64,1	117,4	94,4		67,7
	Indice di vecchiaia	221,4	161,4	126,3	155,8		119	85,5	94,8		111
	Popolazione 1991-2001 %	-10,10%	-6,50%	-7,20%		-7,50%	-2,60%	5,60%		3,10%	-1,00%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT e G. Bottazzi, G. Puggioni, M. Zedda (2006)

3.2 Le aree LEADER 2007-2013

La programmazione regionale circoscrive le aree eleggibili all'approccio LEADER, all'interno delle più ampie zonizzazioni PSN-PSR, prendendo a riferimento le aree caratterizzate da più gravi e costanti processi di spopolamento e invecchiamento (aree C1 e D1) valorizzando nel contempo le caratteristiche identitarie del territorio, rappresentate dai territori storici della Sardegna ridefiniti in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), e l'esperienza e il valore aggiunto determinati dal LEADER Plus sulle aree rurali regionali.

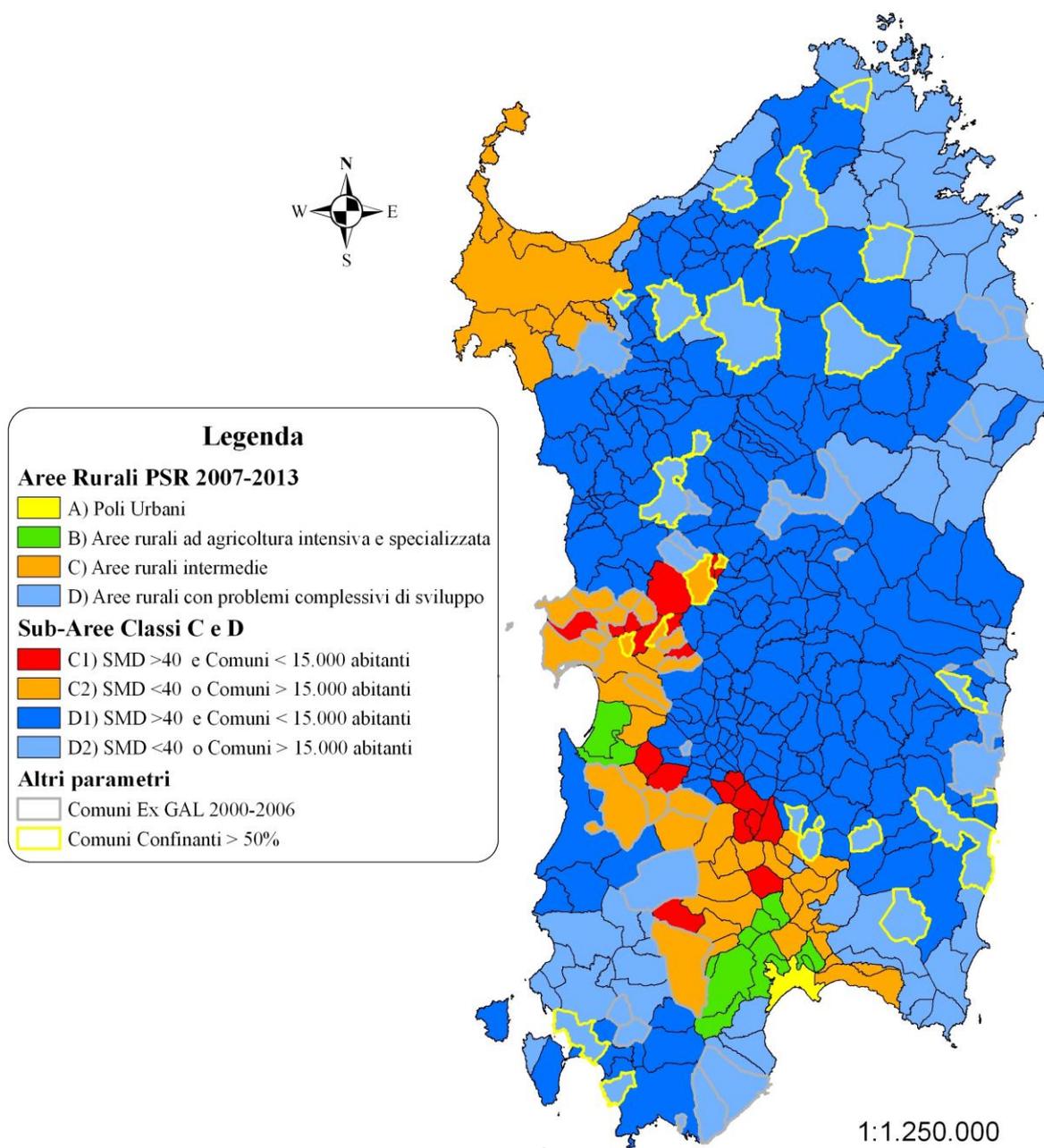
L'area eleggibile al LEADER comprende, perciò, comuni che ricadono nelle classi "C1" e "D1" PSN/PSR, che presentano una condizione di salute demografica definita come gravissima, grave e precaria (comuni con SMD>40) e popolazione inferiore ai 15.000 abitanti.

Al fine di garantire la continuità rispetto a strategie di sviluppo territoriali già consolidate nella passata programmazione e l'omogeneità tra i territori, l'area eleggibile include 33 comuni della vecchia zonazione LEADER Plus e 19 Comuni delle aree C2 e D2, i cui territori confinano per più del 50% con aree C1 e D1 con SMD>40.

Questi ultimi territori, rappresentati da 52 Comuni con SMD "discreto" e "buono", inclusi al fine di garantire continuità rispetto alla passata programmazione ed omogeneità rispetto alle possibili aggregazioni, potranno beneficiare esclusivamente di azioni immateriali e materiali che abbiano però una ricaduta sull'intero comprensorio LEADER, al fine di evitare la concentrazione degli investimenti nei comuni più forti, così come evidenziato nella valutazione del Programma LEADER Plus²⁷.

²⁷ Il rapporto di valutazione intermedia del Programma LEADER Plus è disponibile all'indirizzo: <http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1384&s=145708&v=2&c=7547>

Carta n°5: Aree Rurali PSR 2007-2013 e Comuni eleggibili Aree LEADER



Le tabelle seguenti, che descrivono la distribuzione dei comuni eleggibili rispetto alla zonazione PSN/PSR e l'SMD, evidenziano i seguenti elementi:

- i comuni eleggibili all'attuazione di strategie di sviluppo locale risultano essere 281, rappresentano il 74% dei comuni della Sardegna, includono il 68% della superficie regionale ed il 35% della popolazione;
- i comuni eleggibili ricadono nelle sole aree rurali definite come "C" e "D" secondo la classificazione del PSN. Di questi:
 - 229 ricadono nelle sub aree C1 e D1 (ad elevato SMD);
 - 52 presentano un SMD compreso tra "discreto" e "buono" (C2 e D2).

Tabella 3.10: Eleggibilità territori LEADER rispetto a Classi PSR

Eleggibilità LEADER	Classi PSR				Totale
	A	B	C	D	
Comuni SMD>40 e pop.<15.000)			20	209	229
Comuni Ex GAL			14	19	33
Comuni confinanti-interclusi			3	16	19
Comuni eleggibili totali			37	244	281
Comuni non eleggibili	1	10	34	51	96
Totale complessivo	1	10	71	295	377

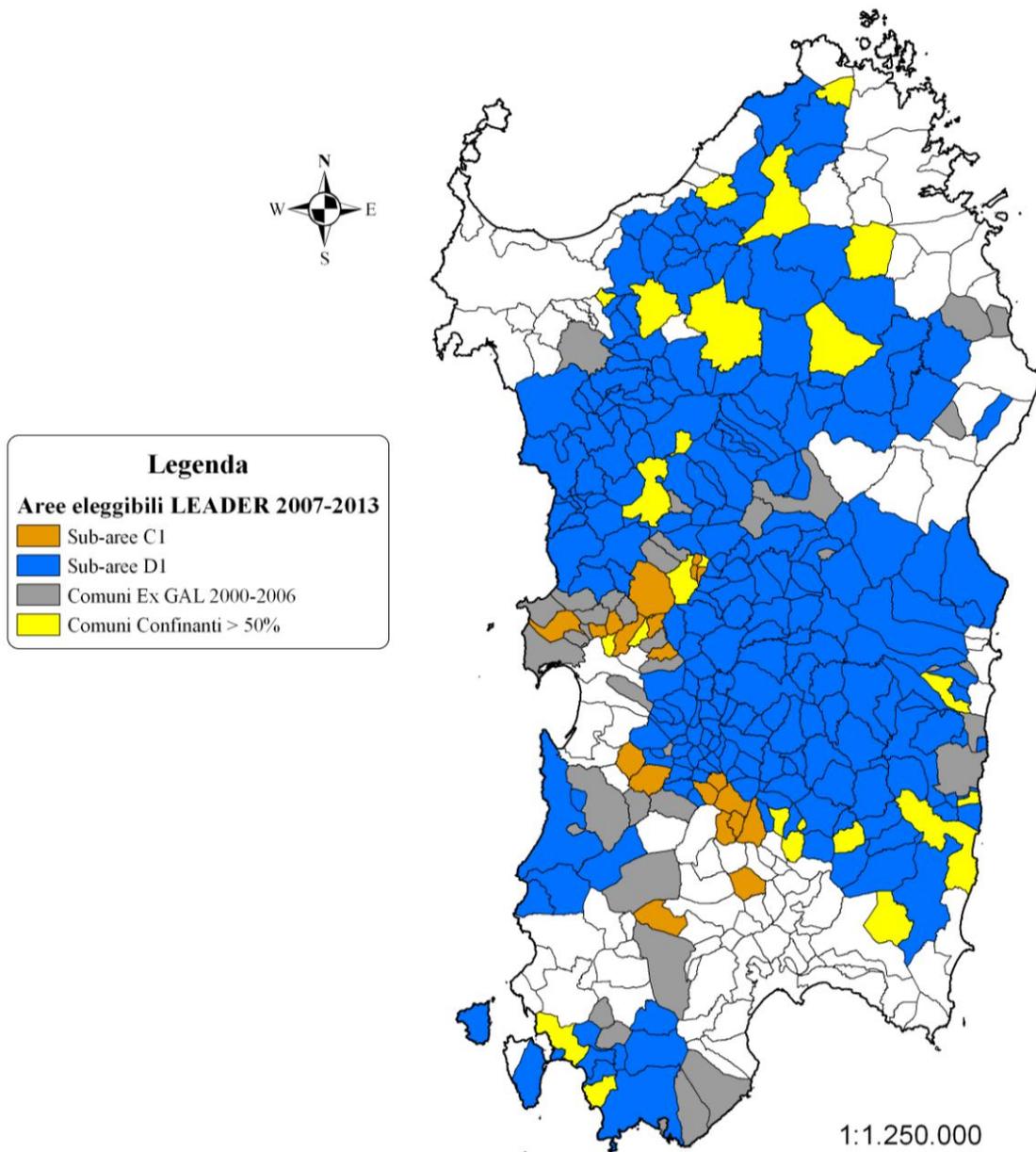
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT e G. Bottazzi, G. Puggioni, M. Zedda (2006)

Un ulteriore elemento che la Regione ha ritenuto strategico nella definizione delle aree interessate dai piani di sviluppo locale è legato alla possibilità di creare sinergie e complementarietà più ampie.

Il quadro di riferimento per la costruzione di strumenti di *governance* locale risulta essere strettamente legato alla applicazione della Legge Regionale n. 12 del 2005 e all'introduzione del Piano per il riordino degli ATO. Il Piano, approvato con la DGR 52/2 del 15 novembre 2006, individua 37 ambiti territoriali adeguati per l'esercizio associato delle funzioni di livello comunale.

La RAS ha orientato la selezione dei territori LEADER escludendo la possibilità che più GAL insistano su di uno stesso ATO.

Carta n°6: Comuni eleggibili LEADER 2007-2013



4. I GAL

4.1 La costituzione dei GAL

Il processo di attuazione della metodologia LEADER da parte della RAS, ovvero sostenere e promuovere strategie di sviluppo locale attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali pubblico/privati, la programmazione dal basso (*bottom-up*), l'integrazione multisettoriale degli interventi, la cooperazione fra territori rurali e la messa in rete dei partenariati, è stato realizzato dall'AdG che si è avvalsa del Servizio Sviluppo Locale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

Il processo di costituzione dei GAL, coerentemente con l'approccio LEADER, ha attribuito agli attori pubblici e privati l'importante funzione di istituire dei partenariati, trasformati poi in Gruppi di azione Locale, ciascuno dei quali si è dotato di forma giuridica e di un Piano di Sviluppo Locale (PSL) con il quale il GAL delinea la propria strategia ed i propri interventi sul territorio di riferimento.

L'intero iter procedurale si è articolato in due fasi; la prima ha avuto avvio con la pubblicazione del primo bando il 30 aprile 2008, in cui i partenariati pubblico/privati dei territori eleggibili sono stati invitati ad organizzarsi e manifestare il proprio interesse a trasformarsi in GAL.

Nel mese di ottobre 2008, al termine della prima fase, si sono costituiti 13 partenariati che in seguito ad un esame istruttorio sui requisiti territoriali richiesti e sulla composizione del partenariato sono stati tutti ammessi alla seconda fase, avviata il 23 dicembre 2008, con la pubblicazione del bando per la selezione dei GAL, dei PSL e per la ripartizione delle risorse disponibili per l'approccio LEADER (€ 169.926.136).

Con la determinazione dirigenziale del 24 febbraio 2010 si è concluso positivamente il processo di valutazione dei 13 GAL e dei relativi PSL, in quanto tutti hanno raggiunto la soglia minima di 40 punti prevista dal bando. Ai GAL è stata, quindi, assegnata la premialità del 30% delle risorse disponibili (€43.477.841), ripartita in base al punteggio conseguito dai singoli GAL attraverso i criteri di valutazione previsti dal bando. Ciò ha consentito anche l'assegnazione della quota fissa pari al 70% (€101.448.295), attribuita in funzione delle caratteristiche territoriali e demografiche dei GAL e della quota relativa alle "spese di gestione" (€20.000.0000 – misura 431).

I criteri più significativi utilizzati nella valutazione dei GAL e dei PSL sono:

- grado di consultazione locale;
- numero di soggetti che entrano a far parte del GAL rispetto ai soggetti partecipanti alle riunioni;
- incidenza dei soggetti privati nell'assemblea GAL;
- presenza (>10%) di uno o più settori economici (agricoltura-artigianato-commercio-servizi);
- capacità decisionale dei soggetti non pubblici all'interno dell'organo decisionale esecutivo del GAL;
- rappresentatività femminile nell'organo decisionale esecutivo del GAL;
- rappresentatività dei giovani (<40 anni) nell'organo decisionale esecutivo del GAL;
- adozione di forme giuridiche che prevedano il principio "una testa un voto";
- coerenza del PSL rispetto al PSR;
- integrazione multisettoriale e innovatività del PSL.

L'iter valutativo dei GAL e dei PSL si è concluso definitivamente a luglio 2010 a seguito della rimodulazione dei PSL, come stabilito dal bando, e con l'approvazione dei singoli PSL.

Nella tabella successiva sono riportate sinteticamente le risultanze del processo di costituzione dei GAL e di valutazione del PSL associata alla ripartizione finanziaria per l'approccio LEADER 2007-2013

Tabella 4.1: Ripartizione finanziaria per l'approccio LEADER 2007-2013

GAL	N. comuni	N. comuni C1-D1	Pop. Totale 2006	Ripartizione quota fissa pop. C1-D1	Ripartizione quota fissa superficie	Ripartizione quota fissa pop. Complessiva	Ripartizione quota fiss n. comuni	Quota fissa comprese spese di gestione	Coefficiente riparto premialità	Premialità	TOTALE COMPLESSIVO
Distretto rurale delle regioni storiche Barbagia-Mandrolisai- Gennargentu-Supramonte	25	22	45.892	8.096.329	734.031	607.325	1.289.378	12.207.413	0,16	6.956.455	20.123.867
Sarcidano - Barbagia di Seulo	13	13	19.345	3.920.390	361.437	256.008	670.477	5.927.065	0,14	6.086.898	12.853.963
SGT - Sarrabus Gerrei Trexenta	19	14	37.867	4.569.498	516.818	501.124	979.928	7.473.673	0,11	4.782.562	12.916.238
Gallura	11	8	37.220	3.364.098	645.737	492.562	567.328	5.769.352	0,11	1.782.562	11.211.914
Marghine	10	8	24.085	2.569.684	223.762	318.736	515.751	4.128.593	0,09	3.913.006	8.581.598
Linis-Campidano	6	2	48.123	2.790.985	222.672	636.850	309.451	4.506.437	0,08	3.478.227	8.464.664
Nuorese-Baronia	10	7	17.101	2.250.095	427.883	226.311	515.751	3.892.010	0,07	3.043.449	7.355.459
Marmilla e Alta Marmilla	44	43	39.530	7.952.038	533.173	523.132	2.269.306	12.833.979	0,06	2.608.670	15.802.649
Anglona-Romangia	17	14	27.632	4.148.784	345.196	365.676	876.777	6.528.068	0,05	2.173.892	9.001.960
Barigadu-Campidano di Oristano-Guilcer-Montiferru-Sinis "Terre Shardana"	54	39	84.733	10.465.789	844.405	1.121.339	2.785.057	17.316.500	0,04	1.739.114	19.295.613
Ogliastra	19	15	40.535	5.850.598	869.681	536.432	979.928	9.373.645	0,03	1.304.335	10.857.978
Sulcis-Iglesiente-Capoterra-Campidano di Cagliari	19	12	63.320	7.938.865	499.533	837.964	979.928	11.671.670	0,03	1.304.335	13.156.006
Logudoro Goceano	34	32	62.178	8.545.619	1.021.980	822.851	1.753.555	13.819.892	0,03	1.304.335	15.304.228
TOTALI	281	229	547.561	72.463.068	7.246.307	7.246.307	14.492.614	115.448.295	1	43.477.841	164.926.136

Fonte: Elaborazioni su dati RAS-Servizio Sviluppo Locale

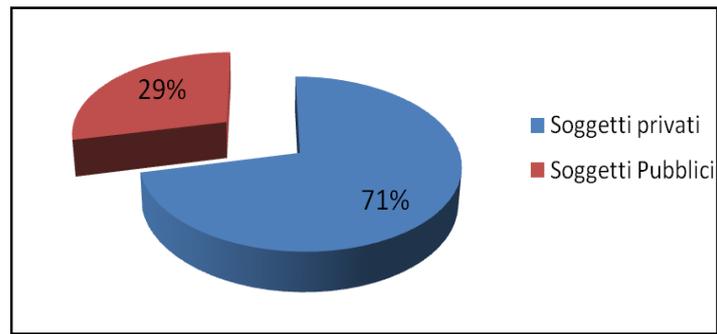
Un ruolo di rilievo all'interno dell'attività di animazione e formazione dei GAL è stato svolto dall'agenzia regionale LAORE, responsabile dell'assistenza tecnica in materia agricola, che con il supporto di circa 50 tecnici appositamente formati e dislocati nell'intero territorio regionale, ha supportato i partenariati locali nella composizione delle proprie aggregazioni territoriali, certificando gli incontri partenariali, e accompagnandoli nella elaborazione progettuale dei PSL. Il processo partecipativo innescato nella prima e nella seconda fase, unitamente alla previsione di una forte premialità e all'individuazione di precisi criteri di valutazione, ha permesso di far emergere le energie nascoste delle aree rurali: donne e giovani. Allo stato attuale è stato, perciò, soddisfatto l'obiettivo del processo partecipativo attraverso l'applicazione del metodo *bottom-up*.

Tabella 4.2: Risultati del processo partecipativo

Indicatori di prodotto	1ª Fase	2ª Fase
Numero di Partenariati / Gruppi di Azione Locale Costituiti	13	13
Numero di partecipanti alle riunioni	3.010	4.353
Numero di soggetti privati che hanno partecipato alle riunioni	2.695	3.978
Percentuale di soggetti privati che hanno partecipato alle riunioni	89,5%	91,4%
Numero di riunioni certificate dai tecnici Laore	112	209
Numero di verbali elaborati dai tecnici Laore	112	209
Numero di schede individuali elaborate e certificate dai tecnici Laore	---	4.353
Indicatori di risultato	1ª Fase	2ª Fase
Numero di soggetti che sottoscrivono la manifestazione d'interesse/aderiscono ai GAL	4.055	1.850
Numero di soggetti privati che sottoscrivono la manifestazione d'interesse/aderiscono ai GAL	3.740	1.537
Percentuale di soggetti privati che sottoscrivono la manifestazione d'interesse/aderiscono ai GAL	92,2%	83,1%
Numero di soggetti pubblici che sottoscrivono la manifestazione d'interesse/aderiscono ai GAL	315	313

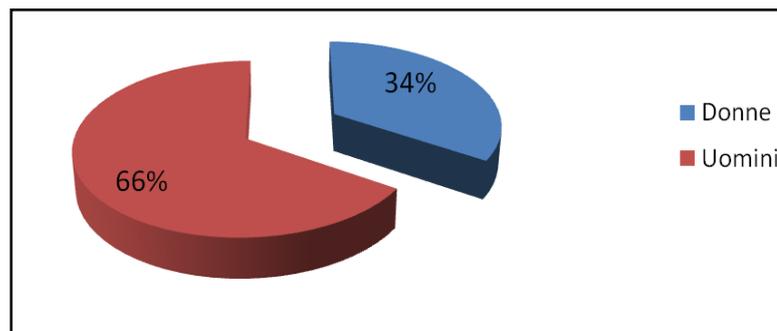
Fonte: Elaborazioni Laore

Figura 4.1: Componente privata nei CdA dei 13 GAL in Sardegna (Tot. N. 91 consiglieri)



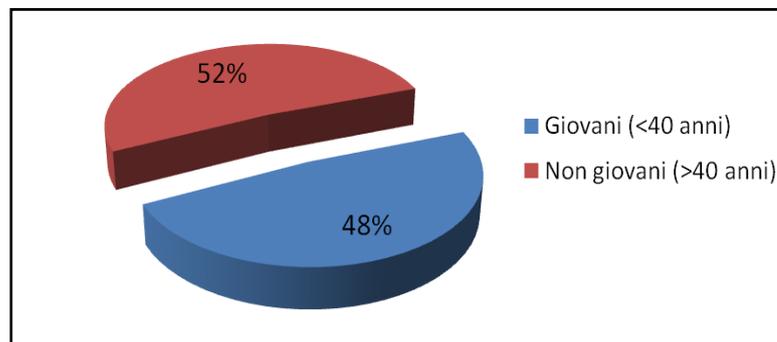
Fonte: Elaborazioni Laore

Figura 4.2: Donne nei CdA dei 13 GAL in Sardegna (Tot. N. 91 consiglieri)



Fonte: Elaborazioni Laore

Figura 4.3: Giovani nei CdA dei 13 GAL in Sardegna (Tot. N. 91 consiglieri)



Fonte: Elaborazioni Laore

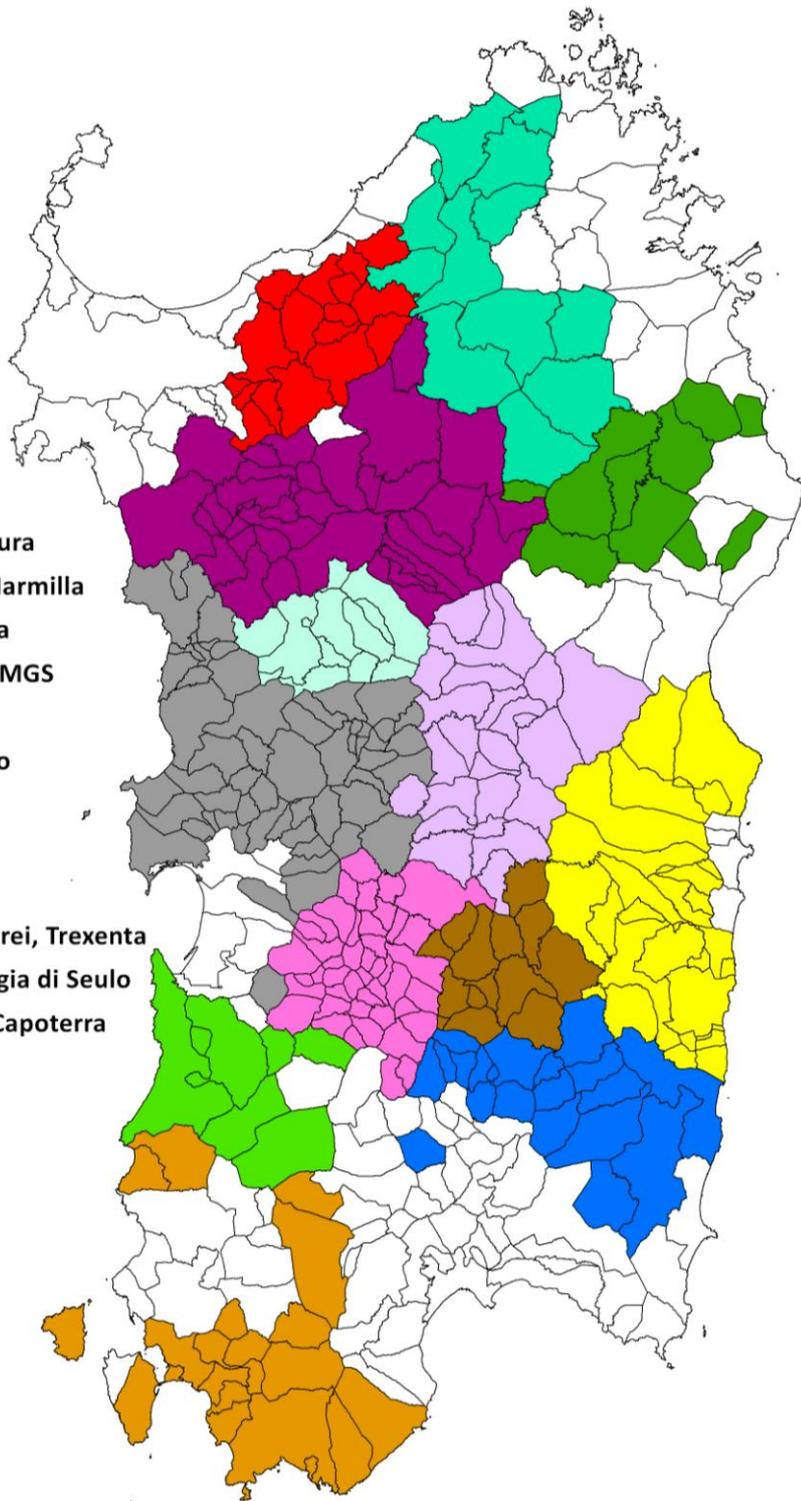
Carta n°7: GAL 2007-2013



Legenda

GAL 2007-2013

-  Gal Alta Gallura - Gallura
-  Gal Alta Marmilla e Marmilla
-  Gal Anglona Romangia
-  Gal Distretto Rurale BMGS
-  Gal Linas Campidano
-  Gal Logudoro Goceano
-  Gal Marghine
-  Gal Nuorese Baronia
-  Gal Ogliastra
-  Gal SGT Sarrabus, Gerrei, Trexenta
-  Gal Sarcidano - Barbagia di Seulo
-  Gal Sulcis Iglesiente, Capoterra
-  Gal Terre Shardana
-  No Gal





4.2 I singoli GAL GAL ANGLONA ROMANGIA

Carta n°8 : Gal Anglona Romangia

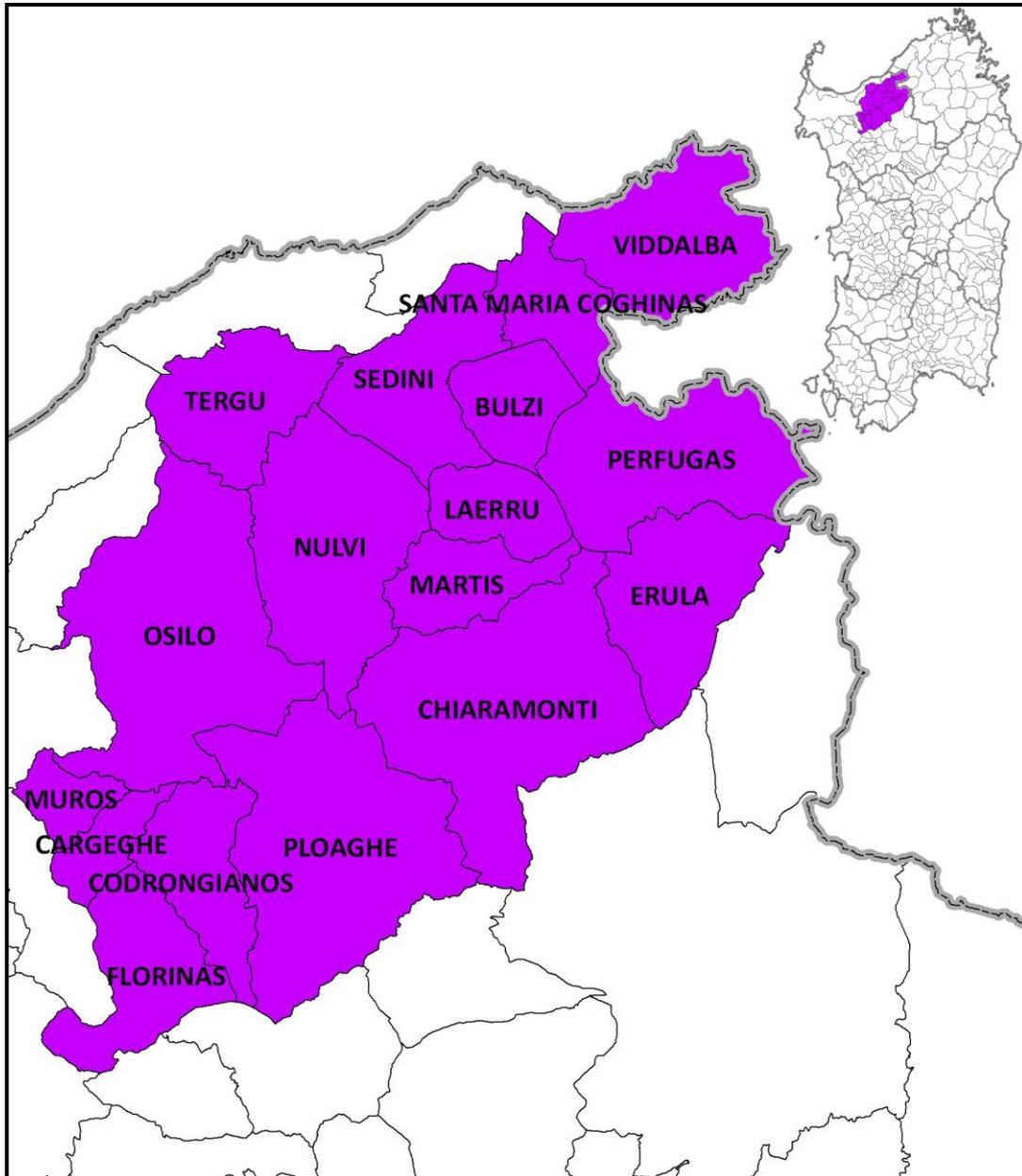


Tabella 4.3: Classificazione dei comuni del GAL Anglona Romangia

Comune	Classificazione	Comuni C1/D1			C2/D2/ Ex Leader +/- conf.>50%			Totale			
	C1/D1/C2/D2/ Ex Leader +/- conf.>50%	Sup. (Kmq)	Pop. 06 (Ab.)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup. (Kmq)	Pop. 06 (Ab.)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup. (Kmq)	Pop. 06 (Ab.)	Pop. 09 (Ab.)	Densità 09 (Ab/Kmq)
Bulzi	D1	21,6	595	27,5				21,6	595	576	26,6
Cargeghe	D1	12,1	603	50,0				12,1	603	618	51,2
Chiaramonti	D1	98,8	1.809	18,3				98,8	1.809	1.792	18,1
Codrongianos	D1	30,4	1.325	43,6				30,4	1.325	1.356	44,6
Erula	D1	40,2	790	19,6				40,2	790	789	19,6
Florinas	D1	36,1	1.548	42,9				36,1	1.548	1.567	43,4
Laerru	D1	20,0	996	49,9				20,0	996	984	49,3
Martis	D1	22,9	574	25,0				22,9	574	567	24,7
Muros	D2 conf. 50%				11,2	790	70,7	11,2	790	817	73,1
Nulvi	D1	67,8	2.974	43,9				67,8	2.974	2.938	43,3
Osilo	D1	98,2	3.364	34,3				98,2	3.364	3.317	33,8
Perfugas	D1	60,3	2.473	41,0				60,3	2.473	2.459	40,8
Ploaghe	D2 conf. 50%				96,1	4.701	48,9	96,1	4.701	4.705	49,0
Santa Maria Coghinas	D1	22,0	1.436	65,3				22,0	1.436	1.445	65,7
Sedini	D1	41,5	1.407	33,9				41,5	1.407	1.407	33,9
Tergu	D1	36,5	578	15,8				36,5	578	590	16,2
Viddalba	D2 conf. 50%				48,8	1.669	34,2	48,8	1.669	1.688	34,6
TOTALI		608,3	20.472	33,7	156,1	7.160	45,9	764,4	27.632	27.615	36,1

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (2006/2009)

Il GAL Anglona - Romangia, che si trova sull'omonimo ATO, si compone di 17 comuni, di cui 14 classificati C1 e D1. La sede legale è a Perfugas ed il GAL ha una dotazione finanziaria complessiva di euro 9.001.960. Il PSL, dal titolo "Paesaggi, bellezze e saperi tra le colline dell'Anglona e della Romangia", ha come obiettivo generale quello di "caratterizzare il proprio sviluppo economico attraverso la valorizzazione delle produzioni locali e il potenziamento dei servizi vendibili e non del territorio"²⁸.

²⁸ Idem, p. 9.

GAL ALTA GALLURA E GALLURA

Carta n°9 : Gal Alta Gallura e Gallura

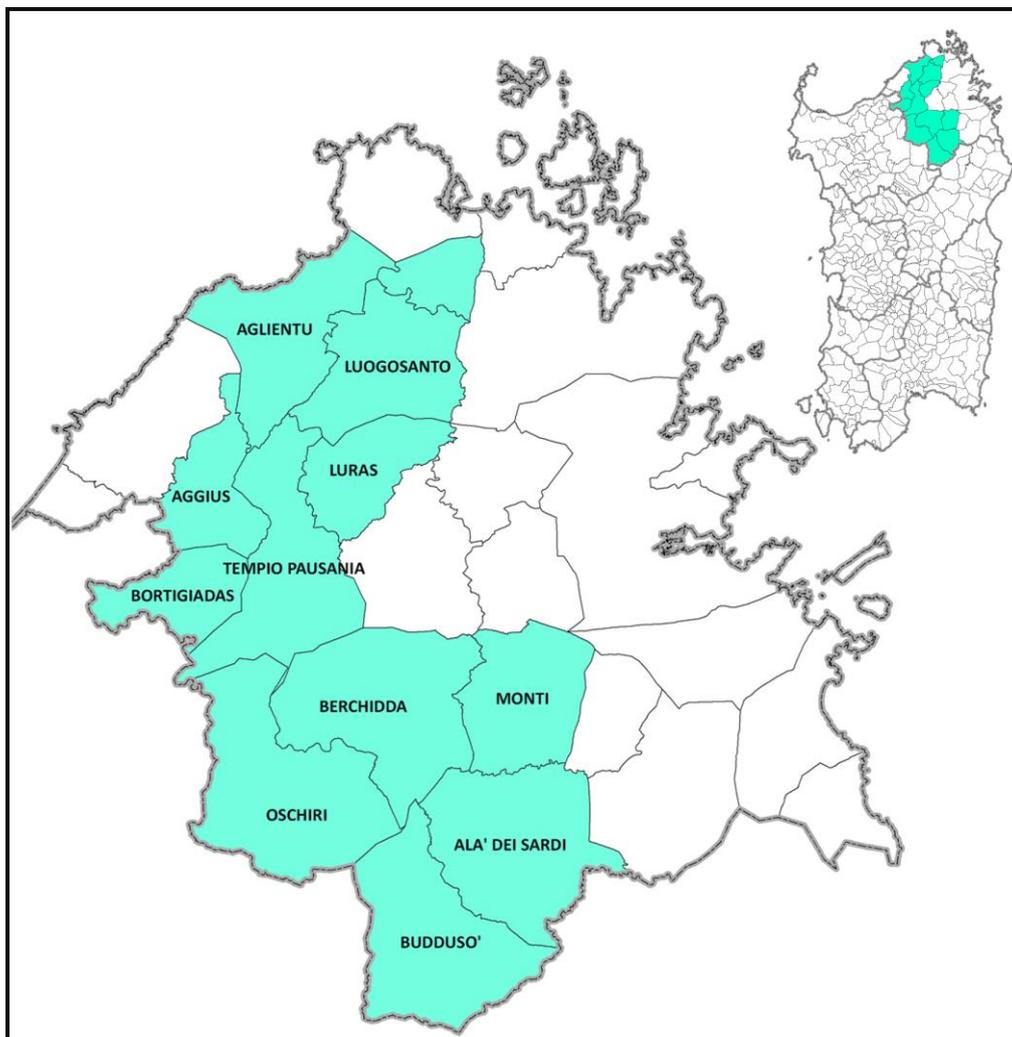


Tabella 4.4: Classificazione dei comuni del GAL Alta Gallura e Gallura

Comune	Classificazione	Comuni C1/D1			C2/D2/ Ex Leader +/ conf.>50%			Totale			
	C1/D1/C2/D2/ Ex Leader +/ conf.>50%	Sup. (Kmq)	Pop. 06 (Ab.)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup. (Kmq)	Pop. 06 (Ab.)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup. (Kmq)	Pop. 06 (Ab.)	Pop. 09 (Ab.)	Densità 09 (Ab/Kmq)
Aggius	D1	83,6	1.635	19,6				83,6	1.635	1.642	19,7
Aglientu	D1	148,6	1.145	7,7				148,6	1.145	1.198	8,1
Alà dei Sardi	D1	188,6	1.916	10,2				188,6	1.916	1.949	10,3
Berchidda	D1	201,9	2.975	14,7				201,9	2.975	2.975	14,7
Bortigiadas	D1	76,8	830	10,8				76,8	830	820	10,7
Buddusò	D2				218,0	4.057	18,6	218,0	218	4.030	18,5
Luogosanto	D1	135,5	1.871	13,8				135,5	1.871	1.910	14,1
Luras	D1	87,0	2.617	30,1				87,0	2.617	2.703	31,1
Monti	D2				123,4	2.511	20,3	123,4	123	2.475	20,1
Oschiri	D1	216,1	3.611	16,7				216,1	3.611	3.538	16,4
Tempio	D2				213,7	14.052	65,8	213,7	14.052	14.231	66,6
TOTALI		1.138	16.600	14,6	555,1	20.620	37,1	1.693	37.720	37.471	22,3

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (2006/2009)

Il GAL Alta Gallura – Gallura, che ha sede legale a Tempio, comprende 12 comuni appartenenti agli ATO Alta Gallura e Gallura. Il PSL, dal titolo “Da Li Stazzi a sas Pinnetas”, ha una dotazione complessiva di euro 11.211.914. Al Piano, valutato positivamente dalla RAS, è stato assegnato un coefficiente di premialità dello 0,11. La sua strategia si basa sul fatto che queste aree interne “potrebbero rappresentare, proprio perché integre dal punto di vista della conservazione di contesti locali, un’alternativa non antagonista alla costa già sovrappollata, istituendo nuovi legami con dinamiche economiche costiere”²⁹.

²⁹ LAORE, *Schede riassuntive dei GAL*, p. 16. Reperibile su http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_150_20100413125749.pdf

GAL LOGUDORO GOCEANO

Carta n°10 : Gal Logudoro Goceano

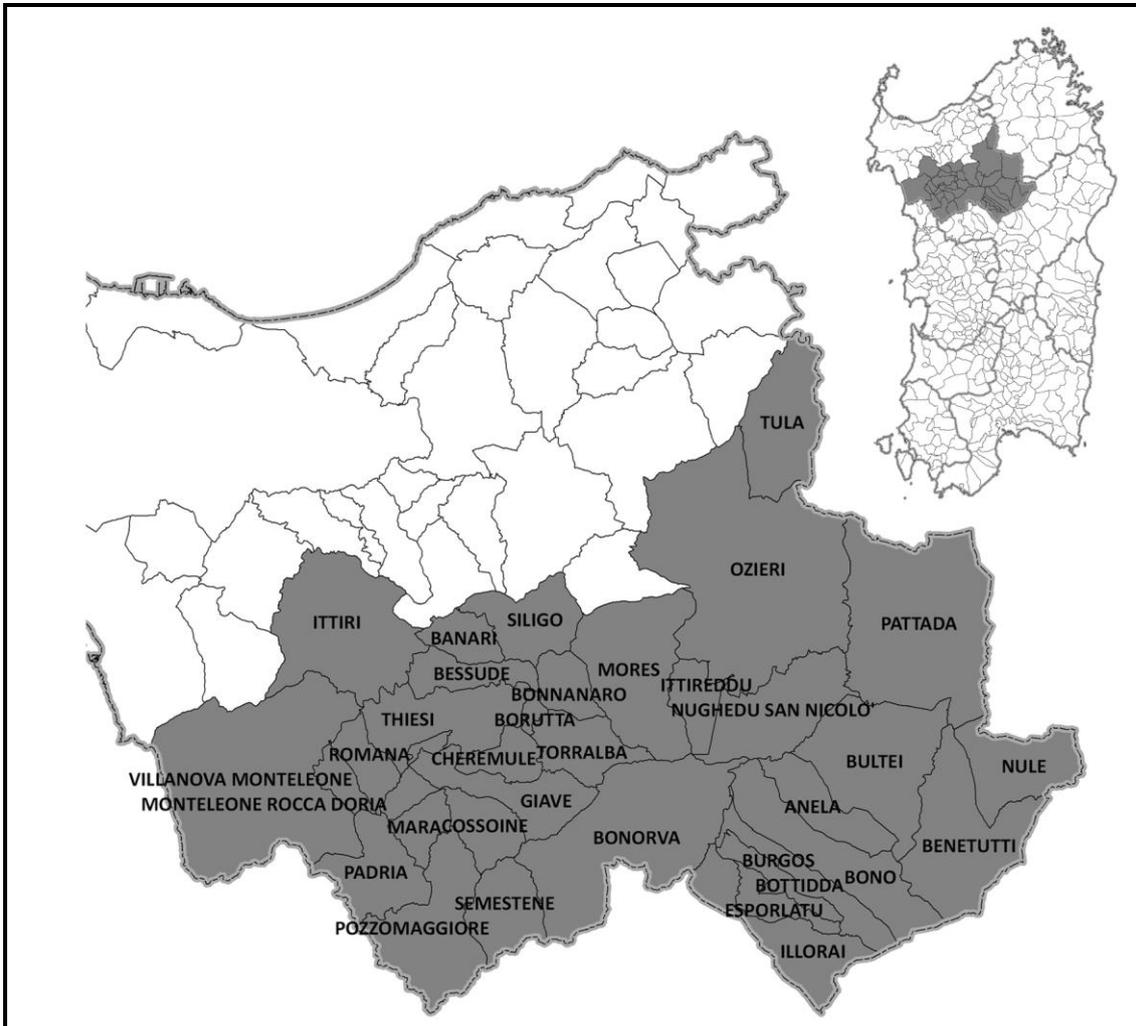


Tabella 4.5: Classificazione dei comuni del GAL Logudoro – Goceano

Comune	Classificazione	Comuni C1/D1			Comuni C2/D2/Ex Leader + / conf > 50%			Totale			
	C1/D1/C2/D2/Ex Leader + / conf.>50%	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Pop 09 (Ab)	Densità 09 (Ab/Kmq)
Anela	D1	37,0	737	19,9				36,96	737	716	19,4
Banari	D1	21,3	643	30,2				21,27	643	620	29,1
Benetutti	D1	94,5	2.080	22,0				94,53	2.080	2.043	21,6
Bessude	D1	26,8	466	17,4				26,84	466	449	16,7
Bonnanaro	D1	21,8	1.082	49,7				21,78	1.082	1.050	48,2
Bono	D1	74,5	3.713	49,9				74,47	3.713	3.731	50,1
Bonorva	D1	149,6	3.883	26,0				149,55	3.883	3.793	25,4
Borutta	D1	4,8	299	62,8				4,76	299	292	61,3
Bottidda	D1	33,8	762	22,5				33,83	762	761	22,5
Bultei	D1	96,6	1.131	11,7				96,61	1.131	1.088	11,3
Burgos	D1	18,3	1.003	55,0				18,25	1.003	961	52,7
Cheremule	D1	24,1	473	19,6				24,13	473	472	19,6
Cossoine	D1	38,8	939	24,2				38,83	939	931	24,0
Esporlatu	D1	18,3	447	24,4				18,31	447	444	24,2
Giave	D1	46,9	618	13,2				46,92	618	612	13,0
Illorai	D1	57,0	1.023	17,9				57,04	1.023	1.003	17,6
Ittireddu	D1	23,9	585	24,5				23,86	585	578	24,2
Ittiri	D2 ex Leader +				111,6	8.928	80,0	111,56	8.928	8.951	80,2
Mara	D1	18,9	709	37,6				18,88	709	699	37,0
Monteleone Rocca Doria	D1	13,0	135	10,4				13,01	135	128	9,8
Mores	D1	95,1	2.034	21,4				95,08	2.034	2.028	21,3
Nughedu San Nicolò	D1	68,0	947	13,9				67,95	947	911	13,4
Nule	D1	51,8	1.507	29,1				51,8	1.507	1.463	28,2
Ozieri	D2 conf. >50%				252,5	11.082	43,9	252,45	11.082	11.017	43,6
Padria	D1	48,0	764	15,9				48,03	764	737	15,3
Pattada	D1	165,1	3.387	20,5				165,08	3.387	3.334	20,2
Pozzomaggiore	D1	79,5	2.820	35,5				79,52	2.820	2.764	34,8
Romana	D1	21,6	604	27,9				21,63	604	594	27,5
Semestene	D1	39,7	192	4,8				39,72	192	187	4,7
Siligo	D1	43,6	983	22,5				43,61	983	960	22,0
Thiesi	D1	63,8	3.036	47,6				63,83	3.036	3.030	47,5
Torralba	D1	36,8	1.010	27,5				36,75	1.010	1.003	27,3
Tula	D1	65,5	1.658	25,3				65,51	1.658	1.628	24,9
Villanova Monteleon	D1	202,6	2.498	12,3				202,58	2.498	2.444	12,1
TOTALI		1.800,9	42.168	23,4	364,0	20.010	55,0	2.164,9	62.178	61.422	28,4

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (2006/2009)

Il GAL Logudoro Goceano, che comprende 34 comuni (di cui 32 C1 e D1), insiste sugli ATO Coros, Goceano, Meilogu, Monte Acuto e Villanova e ha la sede legale a Thiesi. Il PSL, con una dotazione finanziaria complessiva di euro 15.304.228, dal titolo "Identità, tradizioni e innovazione: un progetto di sistema per lo sviluppo del Logudoro Goceano", ha una strategia definita dall'idea-forza del sistema delle produzioni artigianali tipiche di qualità e del turismo, che rappresenta un preciso indirizzo tematico, specifico e coerente con le caratteristiche del territorio³⁰.

³⁰ Idem, p. 5.

GAL NUORESE BARONIA

Carta n°11 : Gal Nuorese Baronia

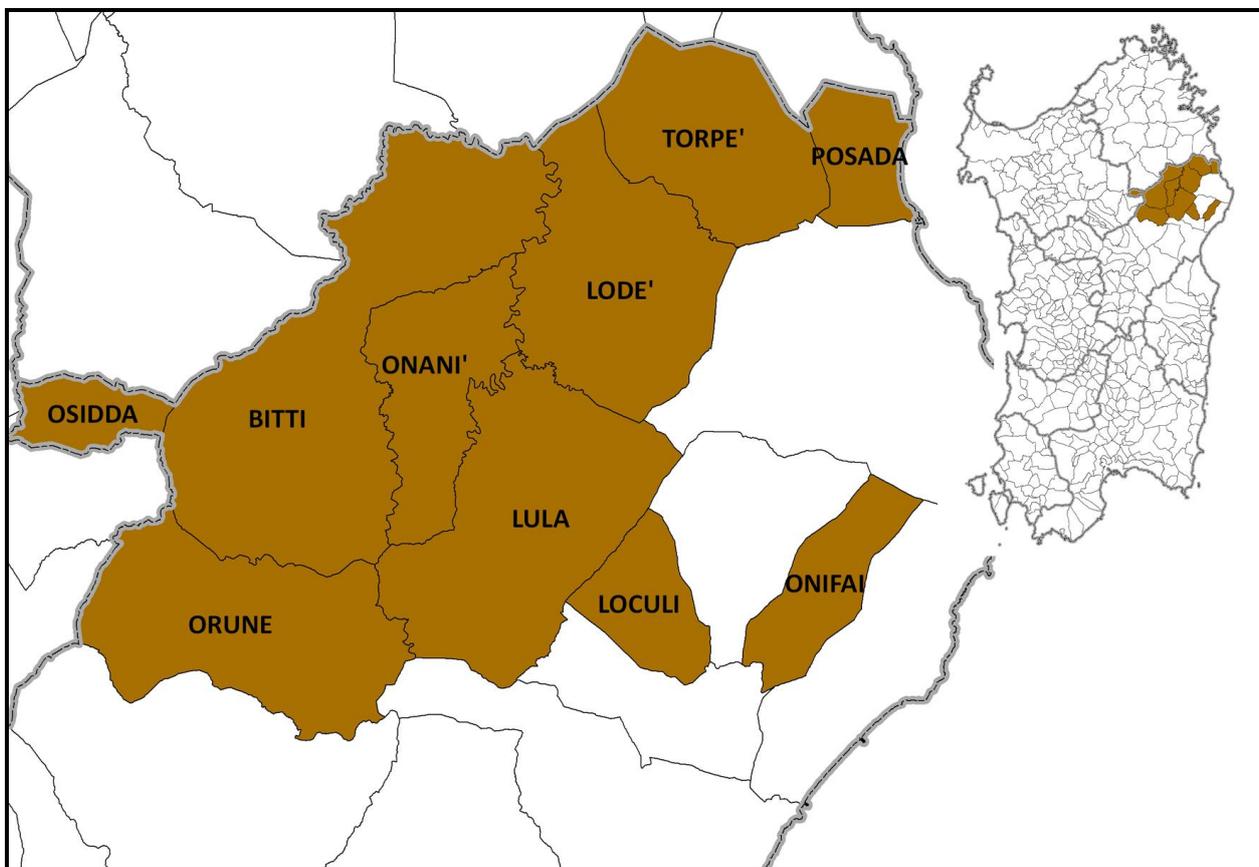


Tabella 4.6: Classificazione dei comuni del GAL Nuorese Baronia

Comune	Classificazione	Comuni C1/D1			C2/D2/ Ex Leader +/- conf.>50%			Totale			
	C1/D1/C2/D2/ Ex Leader +/- conf.>50%	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Pop 09 (Ab)	Densità 09 (Ab/Kmq)
Bitti	D1	215,9	3.236	15,0				215,9	3.236	3.149	14,6
Loculi	D2 ex Leader +				38,3	533	13,92	38,3	533	520	13,6
Lodè	D1	120,7	2.065	17,1				120,7	2.065	2.010	16,7
Lula	D1	148,6	1.589	10,7				148,6	1.589	1.577	10,6
Onani	D1	71,6	428	6,0				71,6	428	432	6,0
Onifai	D1	43,0	758	17,6				43,0	758	755	17,6
Orune	D1	128,6	2.756	21,4				128,6	2.756	2.669	20,8
Osidda	D1	25,8	271	10,5				25,8	271	252	9,8
Posada	D2 ex Leader +				33,5	2.673	79,74	33,5	2.673	2.832	84,5
Torpè	D2 ex Leader +				92,3	2.792	30,25	92,3	2.792	2.911	31,5
TOTALI		754,0	11.103	14,7	164,1	5.998	36,6	918,1	17.101	17.107	18,6

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (2006/2009)

Il GAL Nuorese - Baronia è composto da una decina di comuni (di cui 7 C1 e D1) che insistono sugli omonimi ATO. La sede legale del GAL è a Bitti e la dotazione finanziaria complessiva del GAL è di euro 7.335.459. Il PSL, dal titolo "Sistema rurale del nuorese e della baronia", si struttura con l'intento di rispondere agli obiettivi specifici del PSR "incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola", "sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle micro imprese extra agricole e la formazione di micro circuiti locali", "favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro" e "migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC"³¹.

³¹ Idem, p. 16.



Tabella 4.7: Classificazione dei comuni del GAL Marghine

Comune	Classificazione	Comuni C1/D1			C2/D2/ Ex Leader +/- conf.>50%			Totale			
	C1/D1/C2/D2/ Ex Leader +/- conf.>50%	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Pop 09 (Ab)	Densità 09 (Ab/Kmq)
Birori	D2 ex Leader +				17,4	572	32,9	17,4	572	567	32,7
Bolotana	D1	108,5	3.060	28,2				108,5	3.060	2.965	27,3
Borore	D1	42,7	2.260	52,9				42,7	2.260	2.225	52,1
Bortigali	D1	67,5	1.497	22,2				67,5	1.497	1.462	21,7
Dualchi	D1	23,4	732	31,2				23,4	732	704	30,0
Lei	D1	19,0	599	31,5				19,0	599	576	30,3
Macomer	conf. >50%				122,6	10.941	88,4	122,6	11	10.753	87,7
Noragugume	D1	26,8	356	13,3				26,8	356	353	13,2
Silanus	D1	48,0	2.309	48,1				48,0	2.309	2.249	46,8
Sindia	D1	58,3	1.867	32,0				58,3	1.867	1.860	31,9
TOTALI		394,3	12.680	32,4	140,0	11.513	60,7	534,3	24.085	23.714	44,4

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (2006/2009)

Il GAL Marghine, che insiste sull'omonimo ATO, comprende 10 comuni (di cui 8 C1 e D1) e ha sede legale a Macomer. La dotazione finanziaria complessiva del PSL, che ha come titolo "S'Abbreschida de su Marghine– L'Alba del Marghine", è di euro 8.851.598. La strategia del PSL è "orientata ad ampliare i servizi offerti alla popolazione con modelli innovativi, capaci di mettere in relazione le imprese agricole con il sistema sociale esistente (associazioni, cooperative, volontariato, non profit, etc.) prevedendo interventi di inclusione delle fasce deboli e azioni di recupero sulle forme di disagio. Un ruolo strategico è attribuito all'azienda agricola multifunzionale per sviluppare servizi sociali (fattorie sociali), didattico culturali (fattorie didattiche), turistico ricreativi (agriturismo), ambientali"³².

³² *Idem*, p. 24.

GAL TERRE SHARDANA

Carta n°13 : Gal Terre Shardana

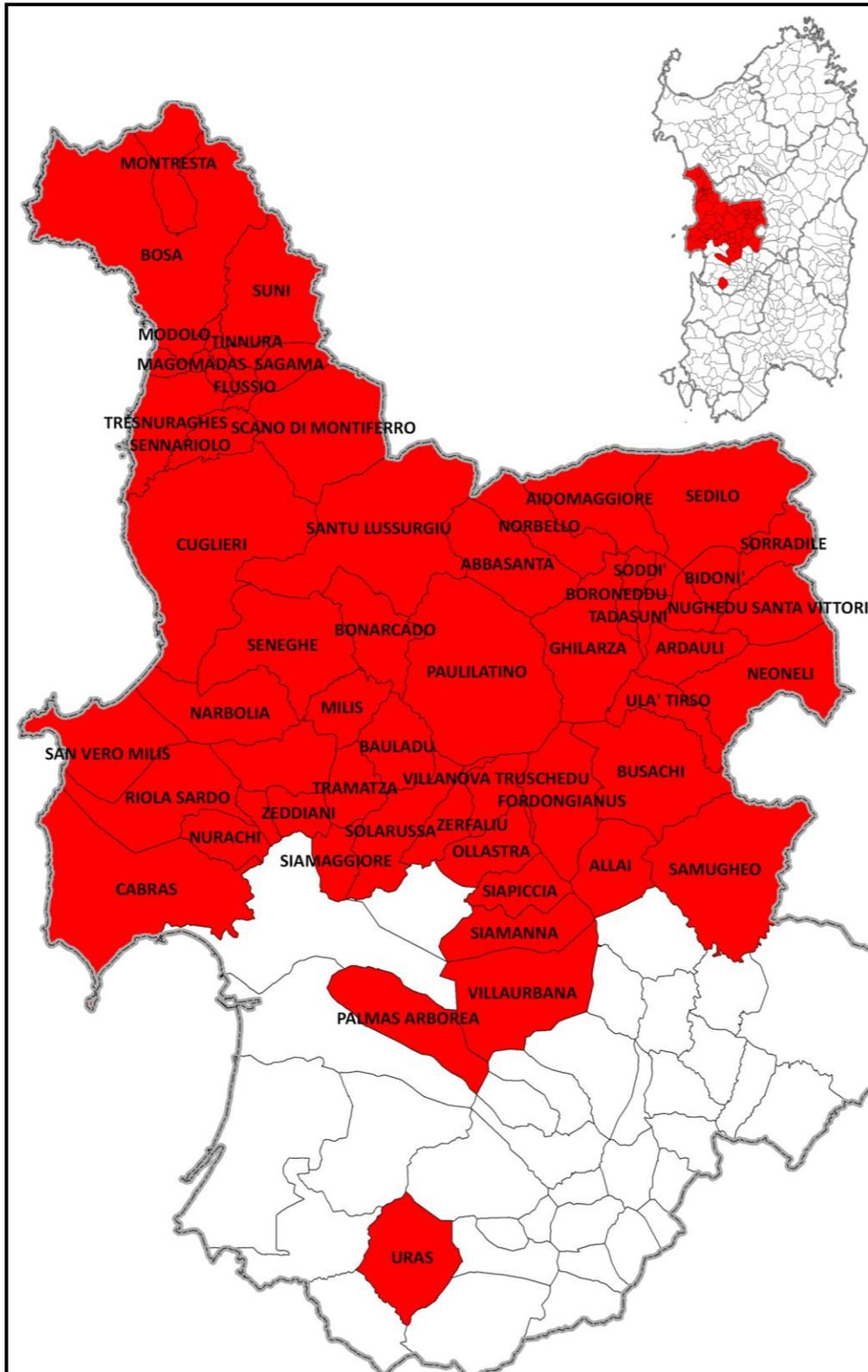


Tabella 4.8: Classificazione dei comuni del GAL Terre Shardana

Comune	Classificazione	Comuni C1/D1			C2/D2/ Ex Leader +/ conf.>50%			Totale			
		C1/D1/C2/D2 Ex Leader	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Pop 09 (Ab)
Abbasanta	D2 ex Leader +				39,9	2.885	72,4	39,9	2885	2.873	72,1
Aidomaggiore	D1	41,3	503	12,2				41,3	503	473	11,4
Allai	D1	27,4	386	14,1				27,4	386	387	14,1
Ardauli	D1	20,6	1.049	51,1				20,6	1049	1.010	49,1
Baratili S. Pietro	C2 ex Leader +				6,1	1.300	214,9	6,1	1300	1.309	216,4
Bauladu	C2 ex Leader +				24,2	728	30,1	24,2	728	726	30,0
Bidoni	D1	11,7	143	12,3				11,7	143	153	13,1
Bonarcado	D1	28,5	1.645	57,6				28,5	1645	1.636	57,3
Boroneddu	C1	4,7	175	37,6				4,7	175	169	36,3
Bosa	D1	135,7	8.043	59,3				135,7	8043	8.126	59,9
Busachi	D1	59,3	1.545	26,1				59,3	1545	1.476	24,9
Cabras	C2 ex Leader +				102,2	8.962	87,7	102,2	8962	9.092	89,0
Cuglieri	D1	120,5	3.003	24,9				120,5	3003	2.977	24,7
Flussio	D1	6,9	464	67,1				6,9	464	460	66,5
Fordongianus	D1	39,4	1.016	25,8				39,4	1016	980	24,9
Ghilarza	C2 conf. >50%				53,5	4.627	86,5	53,5	4627	4.727	88,4
Magomadas	D1	9,0	624	69,7				9,0	624	646	72,2
Milis	C2 ex Leader +				18,7	1.660	88,7	18,7	1660	1.627	87,0
Modolo	D1	2,5	184	73,0				2,5	184	200	79,4
Montresta	D1	23,8	574	24,1				23,8	574	567	23,8
Narbolia	C2 ex Leader +	40,5			40,5	1.822	45,0	40,5	1822	1.804	44,6
Neoneli	D1	48,0	754	15,7				48,0	754	739	15,4
Norbello	D2 ex Leader +				26,1	1.195	45,7	26,1	1195	1.176	45,0
Nughedu S. V.	D1	28,6	529	18,5				28,6	529	526	18,4
Nurachi	C2 ex Leader +				15,9	1.705	107,0	15,9	1705	1.748	109,7
Ollastra	C2 ex Leader +				21,5	1.263	58,7	21,5	1263	1.255	58,3
Palmas Arborea	C2 ex Leader +				39,3	1.416	36,0	39,3	1416	1.463	37,2
Paulilatino	C1	103,8	2.425	23,4				103,8	2425	2.400	23,1
Riola Sardo	C1	48,2	2.131	44,2				48,2	2131	2.136	44,3
Sagama	D1	11,7	198	17,0				11,7	198	193	16,5
Samugheo	D1	81,3	3.351	41,2				81,3	3351	3.310	40,7
San Vero Milis	C2 ex Leader +				72,2	2.490	34,5	72,2	2490	2.514	34,8
Santu Lussurgiu	D1	99,7	2.560	25,7				99,7	2560	2.513	25,2
Scano di Montiferro	D1	60,5	1.644	27,2				60,5	1644	1.619	26,8
Sedilo	D1	68,9	2.325	33,7				68,9	2325	2.279	33,1
Seneghe	D1	57,8	1.913	33,1				57,8	1913	1.890	32,7
Sennariolo	D1	15,7	184	11,7				15,7	184	187	11,9
Siamaggiore	C2 conf. >50%				13,2	1.004	75,9	13,2	1004	976	73,8
Siamanna	C2 ex Leader +				28,3	846	29,9	28,3	846	855	30,2
Siapiccia	C1	17,9	364	20,3				17,9	364	371	20,7
Soddi	C1	5,5	138	25,3				5,5	138	132	24,2
Solarussa	C1	31,9	2.515	78,9				31,9	2515	2.497	78,3
Sorradile	D1	28,3	459	16,2				28,3	459	444	15,7
Suni	D1	47,3	1.205	25,5				47,3	1205	1.163	24,6
Tadasuni	C1	4,6	176	38,1				4,6	176	186	40,3
Tinnura	D1	3,8	263	69,4				3,8	263	267	70,4
Tramatza	C1	16,8	988	58,8				16,8	988	986	58,7
Tresnuraghes	D1	31,6	1.264	40,1				31,6	1264	1.277	40,5
Ula Tirso	D1	18,8	613	32,7				18,8	613	601	32,0
Uras	C1	39,4	3.025	76,9				39,4	3025	3.004	76,3
Villanova Truschedu	C1	16,6	337	20,3				16,6	337	341	20,6
Villaurbana	D1	58,5	1.763	30,2				58,5	1763	1.743	29,8
Zeddiani	C1	11,9	1.165	98,1				11,9	1165	1.171	98,6
Zerfaliu	C2 conf. >50%				15,5	1.187	76,8	15,5	1187	1.186	76,7
TOTALI		1.488	51.643	34,7	517,1	33.090	64,7	2.005	84.733	84.566	42,2

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (2006/2009)

Il GAL Terre Shardana (Montiferru, Barigadu, Sinis, Guilcer, Planargia e Campidano d'Oristano), con sede legale ad Abbasanta, è il GAL più numeroso. È costituito, infatti, da 54 comuni (di cui 39 classificati C1 e D1) per un totale di 84.733 abitanti. Insiste sugli ATO Montiferru, Barigadu, Sinis, Guilcer, Planargia e Campidano d'Oristano, ha la sede legale ad Abbasanta ed una dotazione finanziaria complessiva di euro 19.295.613. Il PSL, dal titolo "Terre Shardana: percorso per un distretto rurale sostenibile e per la qualità della vita", si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: (i) privilegiare azioni di sistema e azioni tese a migliorare e ampliare le reti tra i diversi attori dello sviluppo, (ii) superare gli ostacoli e le criticità che rendono difficile la vita di molte micro-imprese agricole e artigianali e (iii) sviluppare azioni per migliorare l'appeal e l'immagine della Sardegna centro-occidentale³³.

³³ Cfr. *Idem*, p. 28.



**GAL DISTRETTO RURALE BARBAGIA MANDROLISAI GENNARGENTU SUPRAMONTE
(GAL DISTRETTO RURALE BMGS)**

Carta n°14 : Gal BMGS

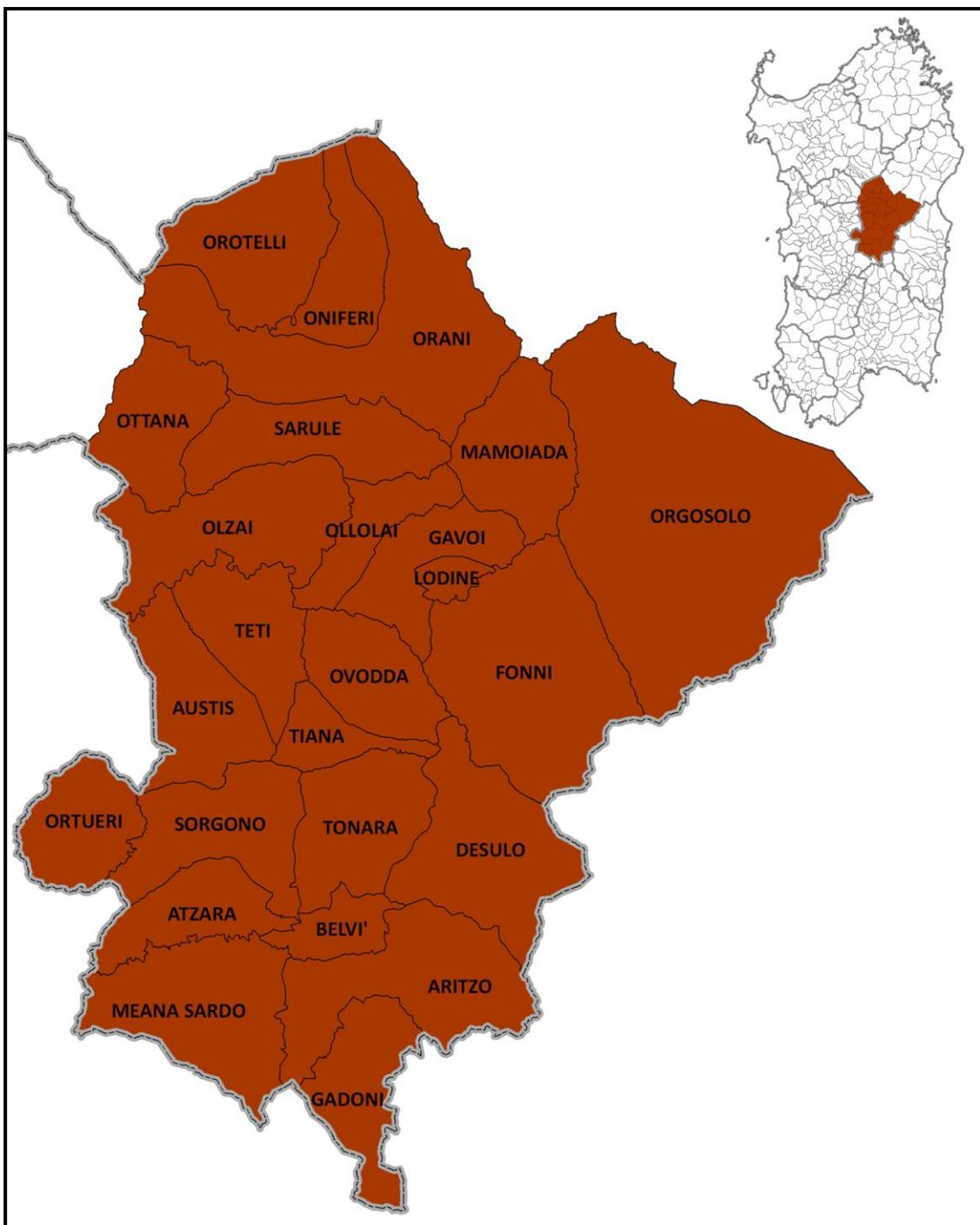


Tabella 4.9: Classificazione dei comuni del GAL Distretto Rurale Barbagia – Mandrolisai –
Gennargentu – Supramonte

Comune	Classificazione	Comuni C1/D1			C2/D2/ Ex Leader +/- conf.>50%			Totale			
	C1/D1/C2/D2/ Ex Leader +/- conf.>50%	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Pop 09 (Ab)	Densità 09 (Ab/Kmq)
Aritzo	D1	75,6	1.426	18,9				75,6	2.857	1.398	18,5
Atzara	D1	35,8	1.278	35,7				35,8	394	1.238	34,6
Austis	D1	50,7	924	18,2				50,7	2.571	897	17,7
Belvi	D1	18,1	701	38,7				18,1	1.450	686	37,9
Desulo	D1	74,7	2.665	35,5				74,7	964	2.550	34,1
Fonni	D1	112,3	4.254	37,9				112,3	947	4.178	37,2
Gadoni	D1	43,5	937	21,5				43,5	3.086	914	21,0
Gavoi	D1	38,2	2.857	74,8				38,2	2.214	2.829	74,1
Lodine	D2 ex Leader+				7,7	394	51,4	7,7	2.461	381	49,7
Mamoiada	D1	49,0	2.571	52,4				49,0	1.835	2.582	52,7
Meana Sardo	D1	73,9	1.999	27,0				73,9	1.426	1.955	26,4
Ollolai	D1	27,3	1.450	53,0				27,3	701	1.422	52,0
Olzai	D1	69,9	964	13,8				69,9	2.665	952	13,6
Oniferi	D1	35,6	947	26,6				35,6	4.254	934	26,2
Orani	D2 ex Leader+				130,5	3.086	23,6	130,5	937	3.061	23,5
Orgosolo	D1	223,7	4.513	20,2				223,7	2.234	4.454	19,9
Orotelli	D1	61,2	2.214	36,2				61,2	1.278	2.195	35,9
Ortueri	D1	39,0	1.355	34,8				39,0	924	1.318	33,8
Ottana	D2 ex Leader+				45,2	2.461	54,5	45,2	1.999	2.431	53,8
Ovodda	D1	40,8	1.683	41,3				40,8	1.355	1.665	40,8
Sarule	D1	52,7	1.835	34,8				52,7	1.683	1.817	34,5
Sorgono	D1	56,2	1.847	32,9				56,2	1.847	1.808	32,2
Teti	D1	43,9	768	17,5				43,9	768	748	17,0
Tiana	D1	19,4	539	27,9				19,4	539	526	27,2
Tonara	D1	52,1	2.234	42,9				52,1	4.513	2.216	42,5
TOTALE		1.293,5	39.951	30,9	183,4	5941	32,4	1.476,9	45.892	45.155	30,6

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (2006/2009)

Il GAL Distretto rurale Barbagia-Mandrolisai-Gennargentu-Supramonte, con sede legale a Sorgono, comprende 25 comuni (di cui 22 comuni C1 e D1) e ha come ATO di riferimento quelli della Barbagia, del Mandrolisai, del Gennargentu e del Supramonte. Con una dotazione finanziaria di euro 20.123.867, il PSL “Verso il Distretto Rurale”, si è distinto per aver ottenuto il massimo della premialità. L’individuazione degli obiettivi del PSL, in particolare, tiene conto della recente esperienza della progettazione integrata territoriale (2006)³⁴.

³⁴ Idem, p. 20.

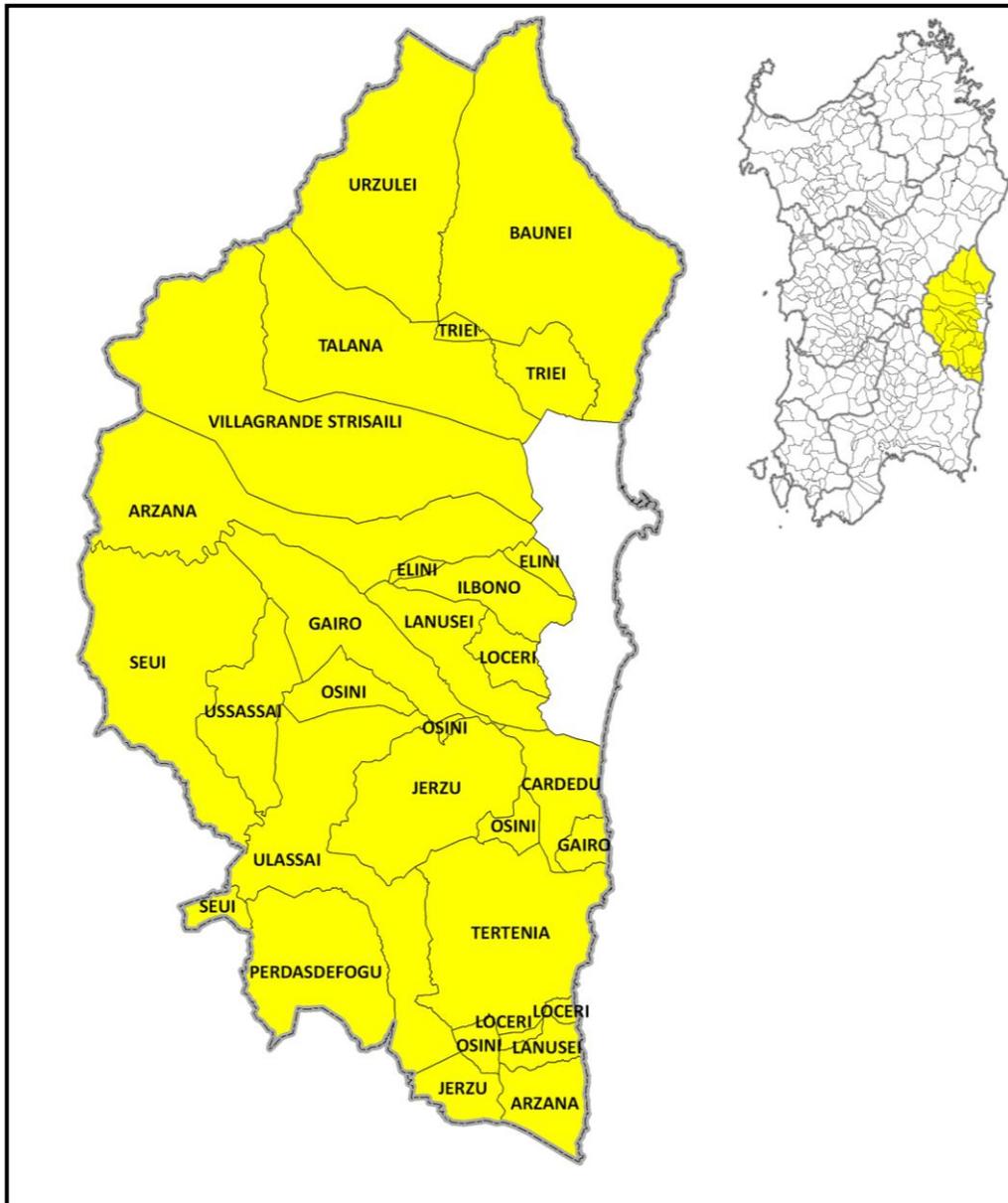


Tabella 4.10: Classificazione dei comuni del GAL Ogliastra

Comune	Classificazione	Comuni C1/D1			C2/D2/ Ex Leader +/- conf.>50%			Totale			
	C1/D1/C2/D2/ Ex Leader +/- conf.>50%	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Pop 09 (Ab)	Densità 09 (Ab/Kmq)
Arzana	D1	162,6	2.610	16,1				162,6	2.610	2.572	15,8
Baunei	D1	216,5	3.846	17,8				216,5	3.846	3.790	17,5
Cardedu	ex Leader +				32,33	1.597	49,4	32,3	1.597	1.670	51,7
Elini	ex Leader +				10,9	572	52,5	10,9	572	564	51,7
Gairo	D1	78,5	1.634	20,8				78,5	1.634	1.601	20,4
Ilbono	D1	30,9	2.266	73,3				30,9	2.266	2.253	72,9
Jerzu	D1	102,6	3.297	32,1				102,6	3.297	3.263	31,8
Lanusei	conf. >50%				53,38	5.728	107,3	53,4	5.728	5.713	107,0
Loceri	D1	19,3	1.251	64,8				19,3	1.251	1.237	64,1
Osini	D1	39,7	880	22,2				39,7	880	869	21,9
Perdasdefogu	D1	77,7	2.239	28,8				77,7	2.239	2.179	28,0
Seui	D1	148,2	1.478	10,0				148,2	1.478	1.436	9,7
Talana	D1	117,9	1.085	9,2				117,9	1.085	1.082	9,2
Tertenia	ex Leader +				117,8	3.767	32,0	117,8	3.767	3.803	32,3
Triei	D1	28,5	1.125	39,4				28,5	1.125	1.136	39,8
Ulassai	D1	122,1	1.584	13,0				122,1	1.584	1.548	12,7
Urzulei	D1	129,9	1.378	10,6				129,9	1.378	1.361	10,5
Ussassai	D1	47,3	668	14,1				47,3	668	652	13,8
Villagrande	D1	210,8	3.530	16,7				210,8	3.530	3.466	16,4
TOTALE		1532,5	28.871	18,8	321,7	29.089	90,4	1.746,9	40.535,0	40.195,0	23,0

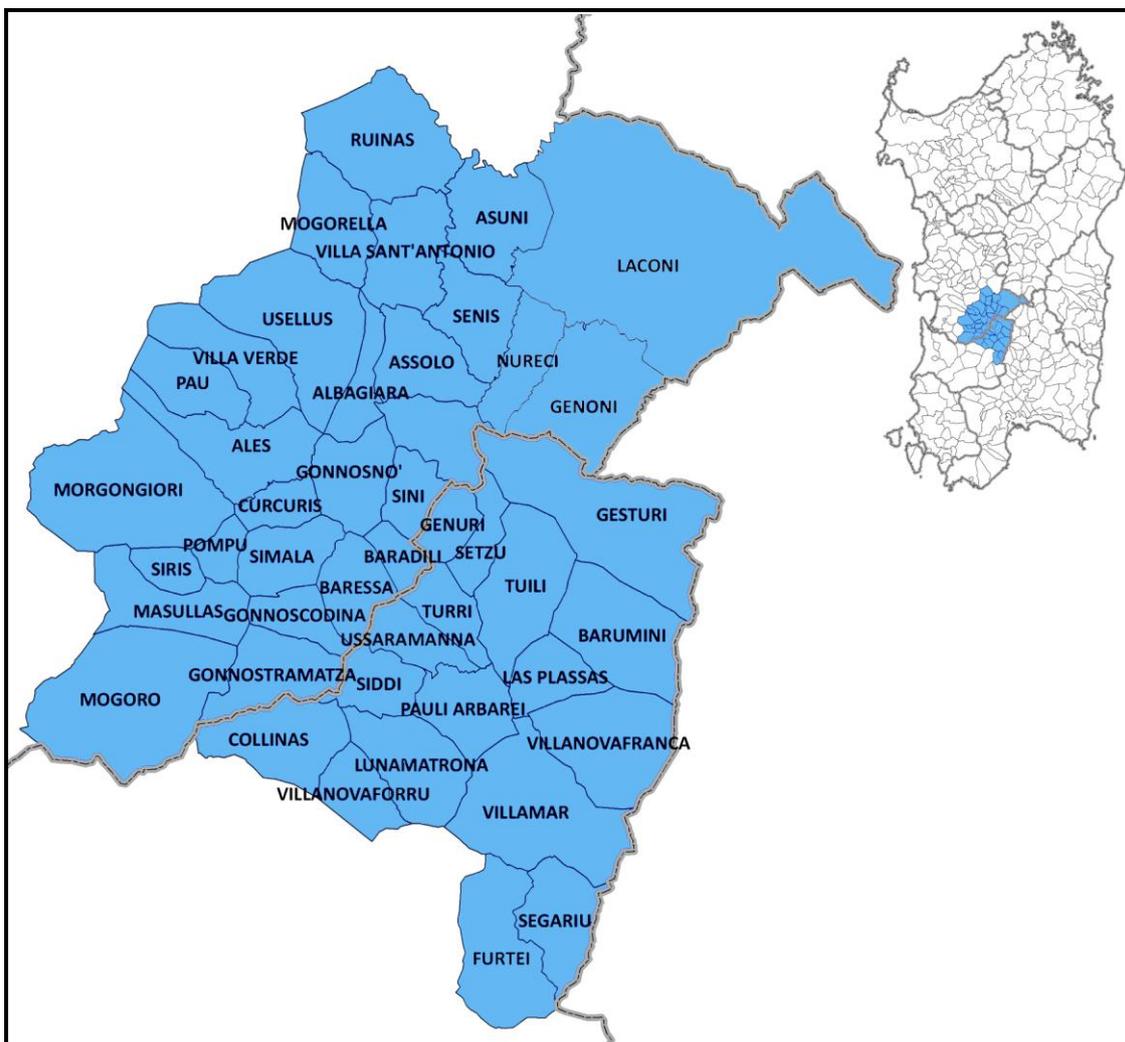
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (2006/2009)

Il GAL Ogliastra, che insiste sull'omonimo ATO, comprende 19 comuni (di cui 15 C1 e D1). La sede legale è a Lanusei e la dotazione finanziaria complessiva è di euro 10.857.978. Il PSL, dal titolo "Il fattore multifunzionale: dal seme della tradizione, lo sviluppo responsabile e solidale dell'Ogliastra", "ribadisce la necessità di rispondere allo stato di malessere demografico gravissimo ri-costruendo una serie di ragioni per le quali il vivere in campagna e in montagna non è un mero sopravvivere, ma è anzi il partecipare ad un progetto [...] di ritorno alla terra sotto il segno del lavorare in rete coinvolgendo attori pubblici, privati e del terzo settore"³⁵.

³⁵ Cfr. *Idem*, p. 37.

GAL ALTA MARMILLA E MARMILLA

Carta n°16 : Gal Alta Marmilla e Marmilla



Il GAL Alta Marmilla - Marmilla è uno dei più numerosi. Comprende, infatti, 44 comuni (43 C1 e D1) appartenenti agli ATO Marmilla e Alta Marmilla. La sede legale è a Baradali. Il PSL, dal titolo “MASSAIU - Marmilla per l’Ambiente, lo Sviluppo Sostenibile, l’Agroalimentare con un’Identità Unica”, si è incentrato sul concetto di “capitale identitario”³⁶ e ha costruito una “prospettiva strategica integrata”, per la realizzazione della quale possiede una dotazione complessiva di euro 15.802.649.

³⁶ *Idem*, p. 33.

Tabella 4.11: Classificazione dei comuni del GAL Alta Marmilla e Marmilla

Comune	Classificazione	Comuni C1/D1			Comuni C2/D2/Ex Leader + / conf >50%			Totale			
		C1/D1/C2/D2/ Ex Leader +/ conf.>50%	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Pop 09 (Ab)
Albagiara	D1	9,0	281	31,4				9,0	281	278	31,1
Ales	D1	21,7	1.571	72,6				21,7	1.571	1.550	71,6
Assolo	D1	16,3	469	28,7				16,3	469	455	27,9
Asuni	D1	21,2	401	18,9				21,2	401	388	18,3
Baradili	D1	5,6	98	17,5				5,6	98	91	16,2
Baressa	D1	12,6	760	60,6				12,6	760	748	59,6
Barumini	D1	26,6	1.381	52,0				26,6	1.381	1.354	51,0
Collinas	D1	20,8	930	44,7				20,8	930	907	43,6
Curcuris	D1	8,1	318	39,4				8,1	318	317	39,2
Furtei	C1	26,1	1.663	63,7				26,1	1.663	1.658	63,5
Genoni	D1	43,9	946	21,5				43,9	946	932	21,2
Genuri	D1	7,6	366	48,5				7,6	366	363	48,1
Gesturi	D1	46,9	1.373	29,3				46,9	1.373	1.341	28,6
Gonnoscodina	D1	8,9	542	61,2				8,9	542	517	58,4
Gonnosnò	D1	15,5	835	54,1				15,5	835	817	52,9
Gonnostramatza	D1	17,5	945	53,9				17,5	945	942	53,7
Laconi	D1	124,9	2.170	17,4				124,9	2.170	2.109	16,9
Las Plassas	D1	11,1	266	23,9				11,1	266	260	23,3
Lunamatrona	C1	20,6	1.819	88,4				20,6	1.819	1.805	87,7
Masullas	D1	18,9	1.166	61,8				18,9	1.166	1.160	61,4
Mogorella	D1	17,2	462	26,9				17,2	462	456	26,5
Mogoro	C1	48,9	4.609	94,2				48,9	4.609	4.550	93,0
Morgongiori	D1	45,3	855	18,9				45,3	855	819	18,1
Nureci	D1	12,9	367	28,5				12,9	367	374	29,0
Pau	D1	14,1	326	23,2				14,1	326	323	22,9
Pauli Arbarei	C1	15,1	685	45,3				15,1	685	663	43,8
Pompu	D2				5,1	291	57,3	5,1	291	292	57,5
Ruinassas	D1	30,4	768	25,3				30,4	768	739	24,3
Segariu	C1	16,7	1.342	80,4				16,7	1.342	1.315	78,8
Senis	D1	16,1	523	32,6				16,1	523	493	30,7
Setzu	D1	7,8	153	19,6				7,8	153	152	19,4
Siddi	D1	11,0	754	68,4				11,0	754	742	67,3
Simala	D1	13,4	371	27,7				13,4	371	362	27,1
Sini	D1	8,7	564	64,6				8,7	564	544	62,3
Siris	D1	6,0	237	39,4				6,0	237	236	39,2
Tuili	D1	24,5	1.138	46,4				24,5	1.138	1.116	45,6
Turri	D1	9,6	477	49,5				9,6	477	470	48,8
Usellus	D1	35,1	884	25,2				35,1	884	869	24,8
Ussaramanna	D1	9,8	590	60,5				9,8	590	583	59,8
Villa Sant'Antonio	D1	19,1	423	22,1				19,1	423	403	21,1
Villa Verde	D1	17,3	354	20,4				17,3	354	350	20,2
Villamar	C1	38,6	2.908	75,3				38,6	2.908	2.883	74,6
Villanovaforru	D1	11,0	690	62,9				11,0	690	683	62,3
Villanovafranca	D1	27,5	1.459	53,1				27,5	1.459	1.474	53,7
TOTALI		944,6	39.239	41,8	5,1	291	57,3	944,6	39530	38.883	41,2

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (2006/2009)

GAL SARCIDANO BARBAGIA DI SEULO

Carta n°17: Gal Sarcidano Barbagia di Seulo

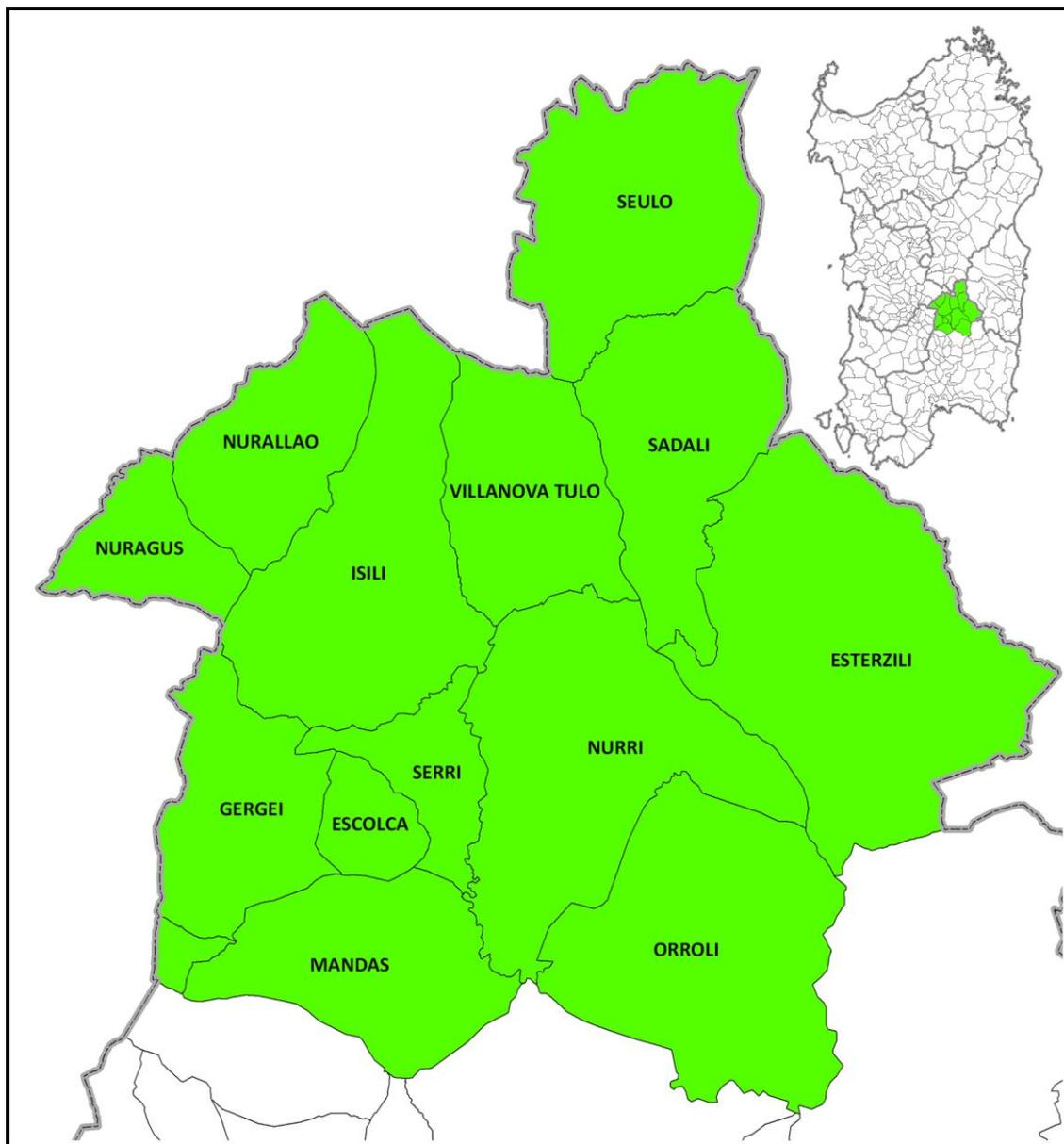


Tabella 4.12: Classificazione dei comuni del GAL Sarcidano – Barbagia di Seulo

Comune	Classificazione	Comuni C1/D1			Totale			
	C1/D1/C2/D2/ Ex Leader +/- conf.>50%	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Pop 09 (Ab)	Densità 09 (Ab/Kmq)
Escolca	D1	14,7	639	43,4	14,7	639	621	42,2
Esterzili	D1	100,8	798	7,9	100,8	798	773	7,7
Gergei	D1	36,1	1.375	38,1	36,1	1.375	1.341	37,2
Isili	D1	67,9	2.971	43,7	67,9	2.971	3.017	44,4
Mandas	D1	45,0	2.395	53,2	45,0	2.395	2.316	51,4
Nuragus	D1	19,9	989	49,8	19,9	989	982	49,4
Nurallao	D1	34,8	1.394	40,1	34,8	1.394	1.368	39,4
Nurri	D1	73,9	2.351	31,8	73,9	2.351	2.327	31,5
Orroli	D1	75,7	2.598	34,3	75,7	2.598	2.514	33,2
Sadali	D1	49,9	983	19,7	49,9	983	947	19,0
Serri	D1	19,1	730	38,2	19,1	730	709	37,1
Seulo	D1	58,9	926	15,7	58,9	926	907	15,4
Villanovatulo	D1	40,3	1.196	29,7	40,3	1.196	1.185	29,4
TOTALI		636,9	19.345	30,4	636,9	19.345	19.007	29,8

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (2006/2009)

Il GAL Sarcidano - Barbagia di Seulo comprende 13 comuni, tutti classificati C1 e D1, e insiste sugli omonimo ATO. Ha una dotazione finanziaria complessiva di euro 12.853.963 e la sua sede legale è a Isili. Il PSL, dal titolo "Terra di Laghi e Peonie tra i Sentieri del Grano", è stato valutato positivamente dalla RAS, che le ha assegnato il secondo posto nella graduatoria di assegnazione della premialità. La strategia d'intervento proposta è in primo luogo definita dall'idea-forza del sistema delle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche e di qualità e del turismo, che rappresenta un preciso indirizzo tematico, specifico e coerente con le caratteristiche del territorio³⁷.

³⁷ Cfr. *Idem*, p. 49.

GAL LINAS CAMPIDANO

Carta n°18 : Gal Linas Campidano

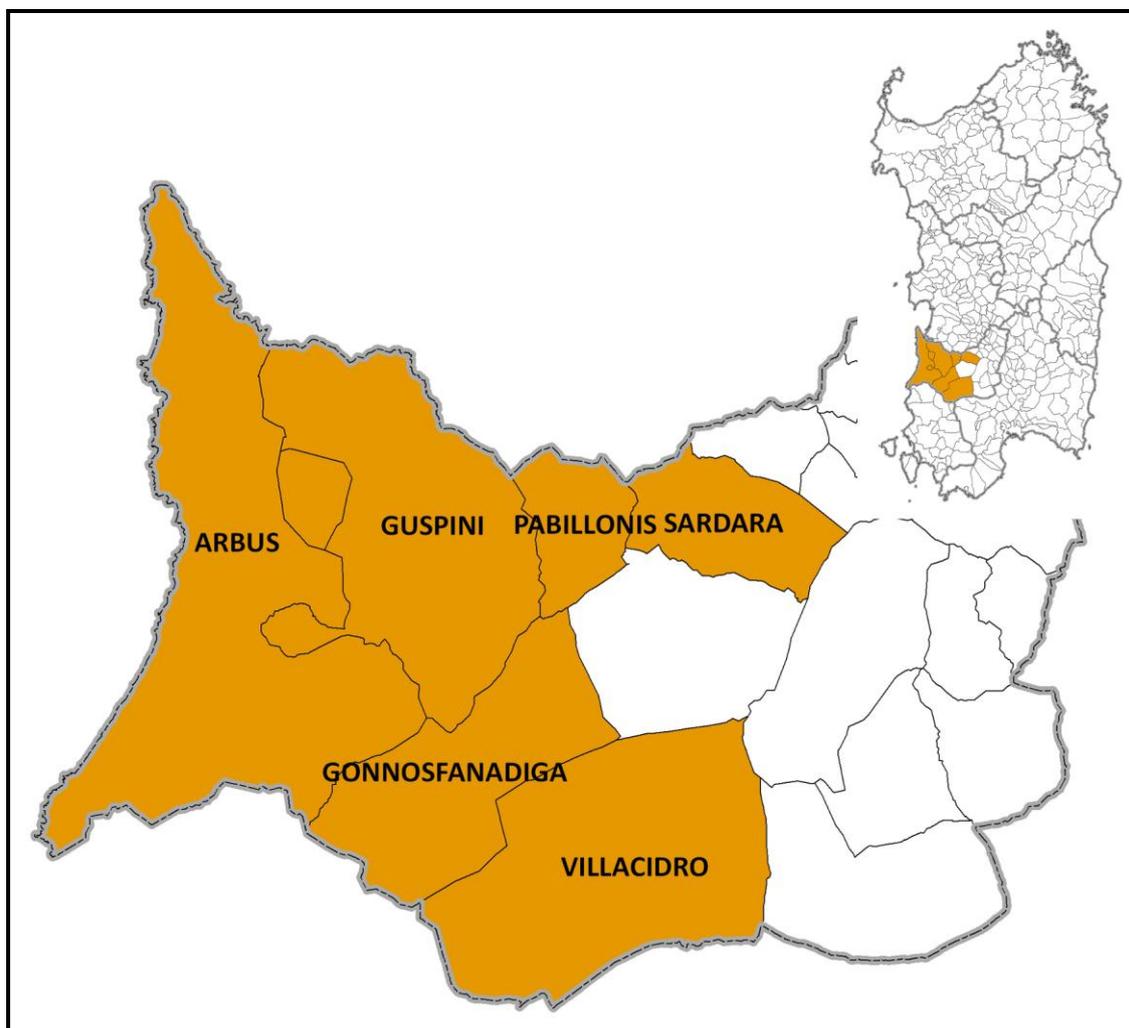


Tabella 4.13: Classificazione dei comuni del GAL Linas Campidano

Comune	Classificazione	Comuni C1/D1			Comuni C2/D2/Ex Leader + / conf >50%			Totale			
		Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Pop 09 (Ab)	Densità 09 (Ab/Kmq)
Arbus	D1	267,2	6.779	25,4				267,2	6.779	6.677	25,0
Gonnosfanadiga	D1	125,2	6.993	55,8				125,2	6.993	6.968	55,6
Guspini	C2/ex Leader+				174,7	12.518	71,6	174,7	12.518	12.465	71,3
Pabillonis	C2/ ex Leader+				37,6	2.978	79,3	37,6	2.978	2.958	78,8
Sardara	C2/ ex Leader+				56,1	4.269	76,1	56,1	4.269	4.252	75,8
Villacidro	D2/ ex Leader+				183,5	14.586	79,5	183,6	14.586	14.537	79,2
TOTALI		392,4	13.772	40,6	451,9	34.351	76,6	844,3	48.123	47.857	56,7

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (2006/2009)

Il GAL Linas Campidano, che insiste sull'omonimo ATO, con sede legale a Guspini, è composto da 6 comuni (di cui 2 C1 e D1). Il PSL, dal titolo "MORIS – Multifunzionalità Organizzata in ambito Rurale per un'Innovazione Sostenibile", ha una dotazione finanziaria di euro 8.464.664. e presenta una strategia che "consiste nello stimolare e supportare dinamiche collaborative e di *governance* tra gli operatori pubblico-privati locali al fine di fare sistema, associando il settore agricolo ad attività di diversificazione agricola e attività extra agricole coerenti con un modello di sviluppo sostenibile e fortemente identitario. In quest'ottica assumono un ruolo chiave le TIC"³⁸.

³⁸ *Idem*, p. 28.

**GAL SARRABUS GERREI TREXENTA CAMPIDANO DI CAGLIARI
(GAL SGT)**

Carta n°19 : GAL SGT

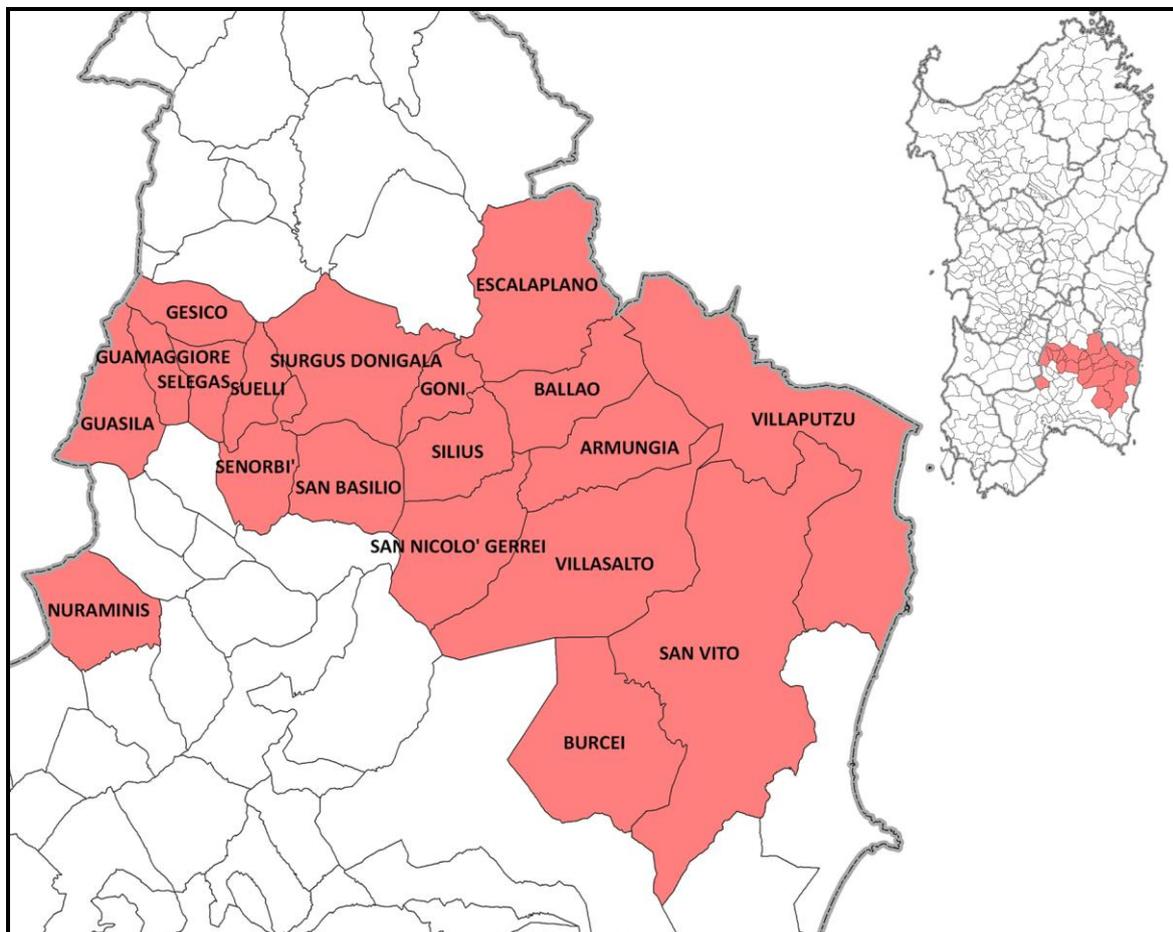


Tabella 4.14: Classificazione dei comuni del GAL SGT

Comune	Classificazione	Comuni C1/D1			Comuni C2/D2/Ex Leader + / conf >50%			Totale			
	C1/D1/C2/D2/ Ex Leader +/- conf.>50%	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Pop 09 (Ab)	Densità 09 (Ab/Kmq)
Armungia	D1	54,8	552	10,1				54,8	552	521	9,5
Ballao	D1	46,7	951	20,4				46,7	951	930	19,9
Burcei	D2				95,0	2.951	31,1	95,0	2.951	2.907	30,6
Escalaplano	D1	93,9	2.379	25,3				93,9	2.379	2.321	24,7
Gesico	D1	25,6	935	36,6				25,6	935	899	35,2
Goni	D1	18,7	545	29,1				18,7	545	540	28,9
Guamaggiore	D1	16,8	1.038	61,6				16,8	1.038	1.052	62,5
Guasila	C1	43,6	2.880	66,1				43,6	2.880	2.841	65,2
Nuraminis	C1	45,3	2.611	57,7				45,3	2.611	2.583	57,0
San Basilio	D1	44,8	1.345	30,0				44,8	1.345	1.301	29,0
San Nicolò Gerrei	D1	62,6	931	14,9				62,6	931	907	14,5
San Vito	D1	231,6	3.889	16,8				231,6	3.889	3.911	16,9
Selegas	D2				20,5	1.486	72,4	20,5	1.486	1.472	71,8
Senorbi	D2				34,4	4.576	133,2	34,4	4.576	4.651	135,4
Silius	D2				38,4	1.321	34,4	38,4	1.321	1.297	33,8
Siurgus Donigala	D1	76,5	2.107	27,6				76,5	2.107	2.086	27,3
Suelli	D1	19,2	1.176	61,1				19,2	1.176	1.169	60,8
Villaputzu	D2				181,3	4.985	27,5	181,3	4.985	5.089	28,1
Villasalto	D1	130,7	1.209	9,2				130,7	1.209	1.178	9,0
TOTALI		910,7	22.548	24,8	369,5	15.319	41,5	1280,2	37.867	37.655	29,4

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (2006/2009)

Il GAL SGT Sarrabus – Gerrei – Trexenta, Campidano di Cagliari, Sole, Grano, Terra, comprende 19 comuni (di cui 14 C1 e D1) e ha una dotazione finanziaria complessiva di euro 12.916.238. Gli ATO coinvolti sono Campidano di Cagliari, Gerrei, Sarrabus e Trexenta e la sede legale è a S. Basilio. Il PSL, dal titolo “SGT: Sarrabus Gerrei Trexenta – Sole Grano Terra”, “individua nelle risorse locali e nella messa a sistema e completamento degli interventi già avviati i mezzi da utilizzare per raggiungere gli scopi prefissati”³⁹.

³⁹ Idem, p. 54.

GAL SULCIS IGLESIENTE CAPOTERRA E CAMPIDANO DI CAGLIARI

Carta n°20 : Gal Sulcis Iglesiasiente Capoterra

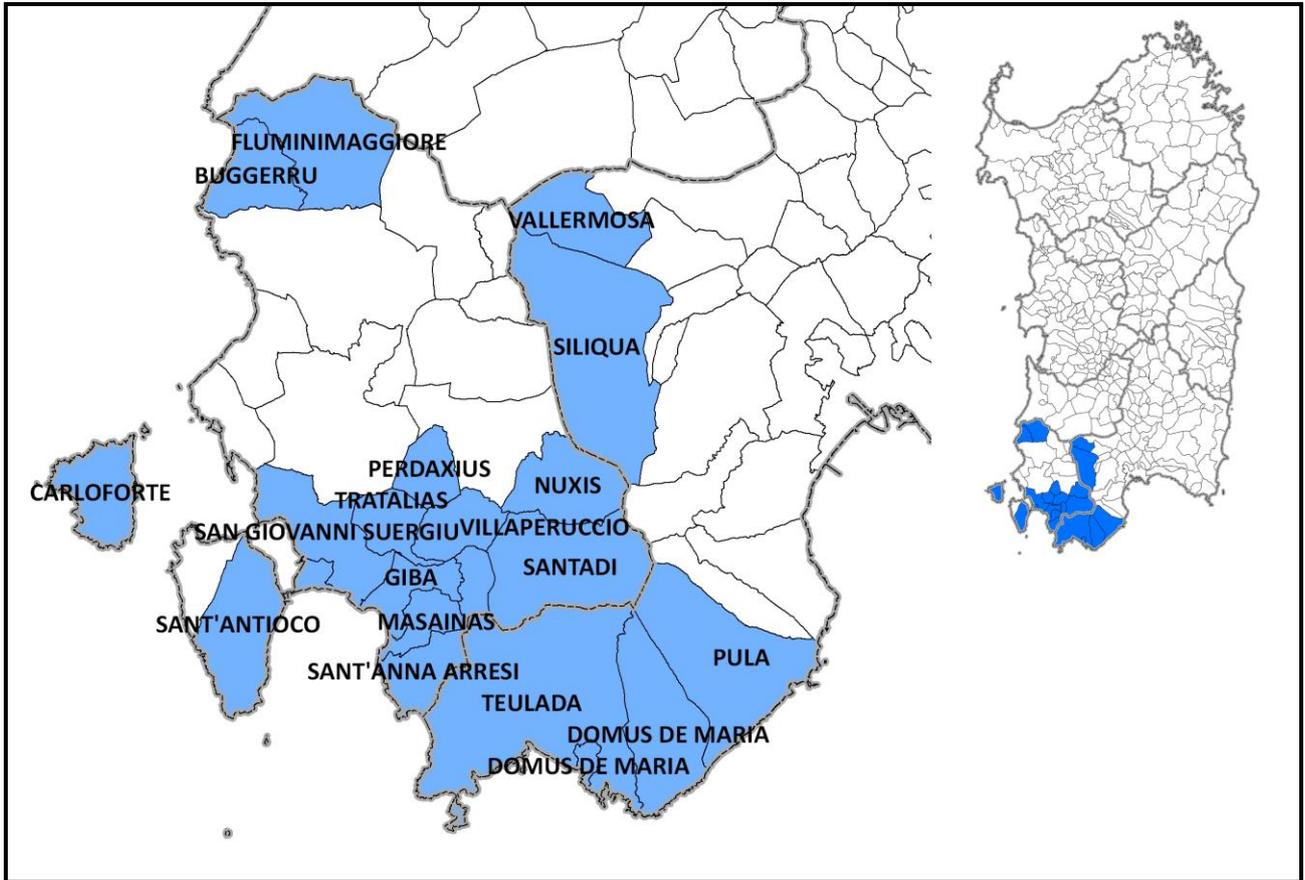


Tabella 4.15: Classificazione dei comuni del GAL Sulcis Iglesiente Capoterra

Comune	Classificazione C1/D1/C2/D2/ Ex Leader +/- conf.>50%	Comuni C1/D1			Comuni C2/D2/Ex Leader + / conf >50%			Totale			
		Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Densità 06 (Ab/Kmq)	Sup (Kmq)	Pop 06 (Ab)	Pop 09 (Ab)	Densità (Ab/Kmq) 09
Buggerru	D1	48,2	1.120	23,22				48,2	1.120	6.464	23,22
Carloforte	D1	50,2	6.424	127,87				50,2	6.424	1.703	127,87
Domus de Maria	D2/ex leader+				96,78	1.667	17,22	96,8	1.667	11.749	17,22
Fluminimaggiore	D1	108,2	3.046	28,15				108,2	3.046	3.016	28,15
Giba	D1	34,7	2.111	60,92				34,7	2.111	2.144	60,92
Masainas	D1	22,0	1.414	64,27				22,0	1.414	1.372	64,27
Nuxis	D1	61,5	1.711	27,84				61,5	1.711	1.710	27,84
Perdaxius	D2/ex leader+				29,55	1.454	49,2	29,6	1.454	4.024	49,2
Piscinas	D1	14,0	862	61,57				14,0	862	1.481	61,57
Pula	D2/ex leader+	138,8			138,79	7.115	51,26	138,8	7.115	3.847	51,26
San Giovanni Suergiu	D2/conf.>50%				70,63	6.101	86,38	70,6	6.101	1.102	86,38
Santadi	D1	115,6	3.700	32,01				115,6	3.700	838	32,01
Sant'Anna Arresi	D2/conf.>50%				36,69	2.640	71,95	36,7	2.640	2.011	71,95
Sant'Antioco	D1	87,5	11.811	134,94				87,5	11.811	7.294	134,94
Siliqua	C2/ex leader+				190,25	4.079	21,44	190,3	4.079	2.703	21,44
Teulada	D1	245,6	3.859	15,71				245,6	3.859	6.047	15,71
Tratalias	D1	31,0	1.115	36,01				31,0	1.115	3.668	36,01
Vallermosa	C1	61,8	2.001	32,37				61,8	2.001	1.110	32,37
Villaperuccio	D2/ex leader+				36,3	1.090	30,03	36,3	1.090	1.098	30,03
TOTALI		1.019,1	39.174	44,5	460,2	24.146	40,3	1.479,3	63.320	63.381	42,8

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (2006/2009)

Il GAL Sulcis-Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari, che comprende 19 comuni (di cui 12 C1 e D1) insiste sugli omonimi ATO e ha una dotazione finanziaria complessiva di euro 13.156.006. La sede legale del GAL è a Teulada. Il PSL, il cui titolo è "Sistema Integrato Rurale del Sulcis – Produzione, Mare, Ambiente", si articola secondo 6 strategie:

1. Garantire il collegamento delle produzioni locali ai mercati di riferimento;
2. Rafforzamento dell'offerta turistica locale;
3. Risorsa ambiente;
4. Adeguamenti strutturali e cura del territorio;
5. Progetti pilota;
6. Servizi comuni d'area⁴⁰.

⁴⁰ Cfr. *Idem*, pp. 44-45.

5. L'aggiornamento dell'SMD

L'obiettivo del presente studio è l'aggiornamento dell'indicatore composito SMD, con particolare attenzione alla situazione dei 13 GAL. Per il calcolo, si è proceduto ripercorrendo la struttura metodologica già illustrata nella sezione precedente e sostituendo l'anno 2001 con i dati di fonte ISTAT più recenti, che fanno riferimento all'anno 2009. Pertanto, gli indicatori che nello studio originale erano calcolati sul decennio (1991-2001) sono stati ricostruiti su un arco temporale ventennale. Ugualmente gli episodi di spopolamento sono stati calcolati su sei intervalli consecutivi a partire dal 1951 fino al 2009. Sebbene si riconosca che l'ampiezza dell'ultimo intervallo non risulta identicamente costruito rispetto ai precedenti (in quanto non ancora effettuato il 15° censimento della popolazione e delle abitazioni) si è ritenuto che il periodo considerato costituisca una buona approssimazione di un intervallo intercensuale. La non reperibilità dei dati e la contenuta differenza di ampiezza ha permesso, quindi, di considerare il periodo 2001-2009 come il sesto intervallo intercensuale per la costruzione dell'indicatore semplice SSI. L'indicatore così costruito è stato ricavato dalla sequenza dei segni dei saldi registrati dal periodo 1951 al 2009. Tuttavia, data l'assenza di una valutazione quantitativa dello spopolamento e al fine di ridurre, anche se in lieve misura, la distorsione derivabile dall'utilizzo della successione dei segni quale metodologia di calcolo, si è scelto di considerare come situazione stazionaria il decremento o incremento della popolazione che fosse compreso tra -0,15% e 0,15%⁴¹.

Tabella 5.1: Episodi di spopolamento tra il 1951 e il 2009

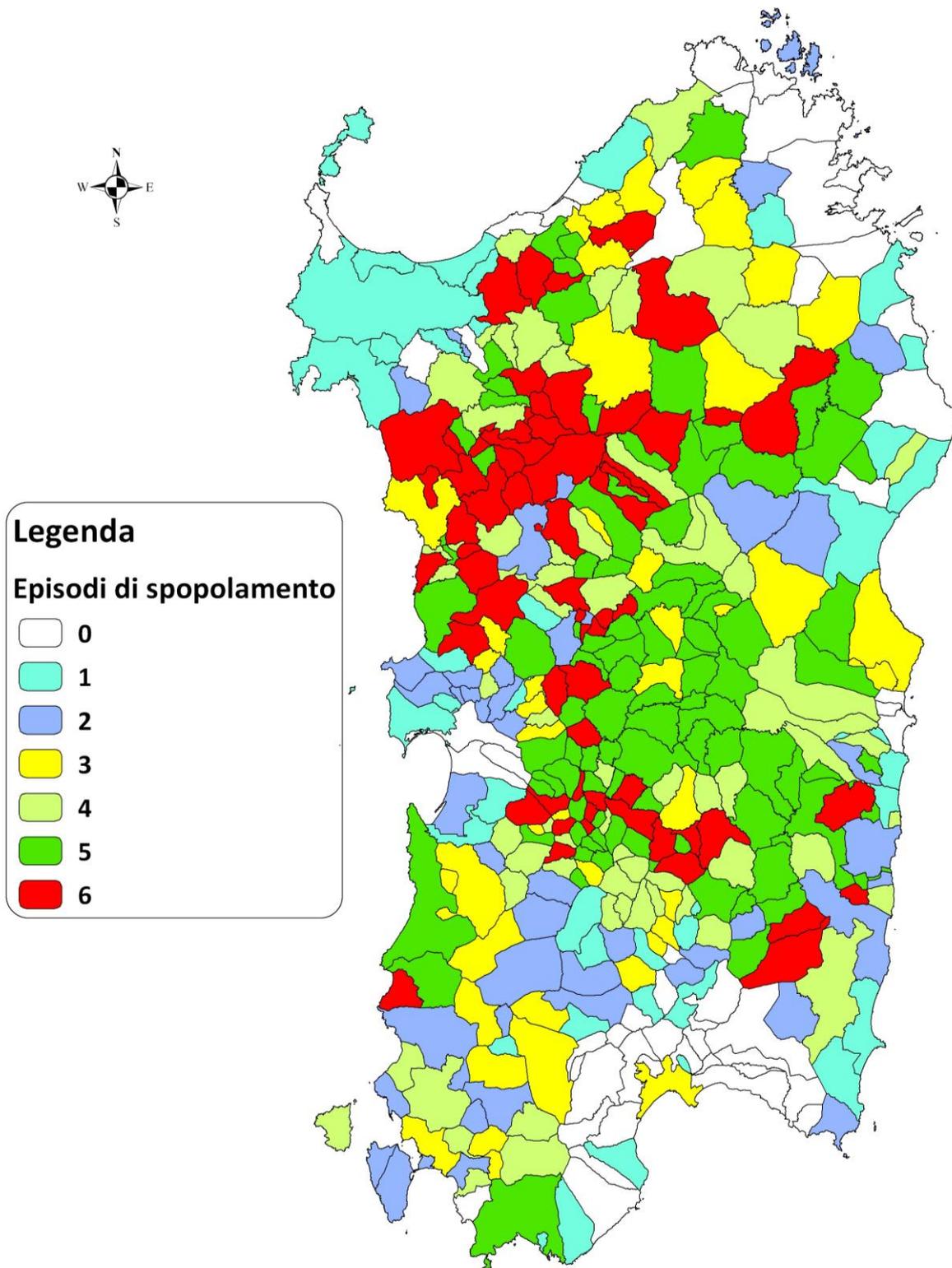
Episodi di spopolamento	n.	%
0	43	11,4
1	38	10,1
2	40	10,6
3	42	11,1
4	63	16,7
5	92	24,4
6	59	15,6
Totale	377	100

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

⁴¹ Approccio suggerito in D. ANGIONI, S. LOI, G. PUGGIONI, *La popolazione dei comuni sardi dal 1688 al 1991*, CUEC, Cagliari 1997, p. 21.

La tabella 5.1 sintetizza gli episodi di spopolamento registrati per i sei intervalli intercensuali considerati. Ne risulta che il 15% circa dei comuni ha registrato un decremento continuativo della popolazione, presentando un saldo negativo persistente dal 1951 al 2009. La maggior parte dei comuni, 92, ha registrato cinque episodi di spopolamento, di cui 69 continuativamente negli ultimi intervalli intercensuali; mentre il numero di comuni che ha subito un aumento della popolazione nel periodo considerato è rimasto pressoché costante (si è passati da 44 a 43) con l'introduzione dell'intervallo 2001-2009.

Carta n°21: Episodi di spopolamento



Gli indicatori così come sono stati modificati e calcolati sono di seguito illustrati:

Tabella 5.2: Indicatori SMD 2009

Indicatori 2009	Calcolo
1. Variazione percentuale della popolazione nel periodo 1951-2009	$VP = \frac{P_{2009} - P_{1951}}{P_{1951}} \cdot 100$
2. Variazione percentuale della popolazione nel ventennio 1991-2009	$VP' = \frac{P_{2009} - P_{1991}}{P_{1991}} \cdot 100$
3. Indice di eccedenza percentuale dei nati sui morti nel ventennio 1991-2009	$ESN = \frac{N - M}{N + M} \cdot 100$
4. Indice di vecchiaia - Popolazione di 65 anni e oltre per 100 abitanti di età 0-14 anni*	$IV = \frac{P_{65-\Omega}}{P_{0-14}} \cdot 100$
5. Indice anziano per bambino - Popolazione di 65 anni e oltre per bambino con meno di 5 anni*	$AB = \frac{P_{65-\Omega}}{P_{0-4}}$
6. Indice di dipendenza - Popolazione di 0-14 e di 65 anni e più per 100 abitanti di età 15-64 anni*	$ID = \frac{P_{0-14} + P_{65-\Omega}}{P_{15-64}} \cdot 100$
7. Episodi di spopolamento nei 6 intervalli intercensuali (1951-2009)	SSI

* dati riferiti all'anno 2009

Fonte: Elaborazioni su G. Bottazzi, G. Puggioni, M. Zedda (2006)

È opportuno sottolineare che la costituzione di due entità comunali, Padru⁴² e Monserrato⁴³, ha reso necessario il calcolo della popolazione progressa per i due comuni, facendo riferimento ai censimenti anteriori al 1991, in cui le due località venivano registrate come frazioni dei comuni di appartenenza. Il processo è stato di particolare complessità per Monserrato che non risultava presente nei precedenti censimenti; si è proceduto, pertanto, ad una stima dei dati attraverso l'interpolazione dei valori presenti prima e dopo l'aggregazione al comune di Cagliari. Conseguentemente, la popolazione di Buddusò e Cagliari, a cui i due comuni appartenevano, sono state decurtate della popolazione afferente alle due frazioni anche per i censimenti precedenti

⁴² Il comune di Padru è stato istituito con la Legge Regionale n. 1 del 3 gennaio 1996, staccandosi dal comune di Buddusò, a seguito di un referendum popolare.

⁴³ Il comune di Monserrato è stato un comune autonomo sino al 1928, data in cui si è accorpato a Cagliari. Ha riacquisito la propria autonomia il 18 novembre 1991 dopo un referendum e mediante una legge regionale.

all'anno di riconoscimento come comuni indipendenti. Lo stesso procedimento era stato seguito nel lavoro del 2006.

Anche per l'indice di eccedenza ESN la nuova suddivisione territoriale ha richiesto, data la mancanza di dati, la stima dei nati e dei morti del 1991, calcolata proporzionalmente al valore dei nati e morti per Buddusò e Cagliari e la popolazione residente attribuita alla due frazioni sul totale del territorio prima della autonomia.

Per rendere aggregabili le singole componenti è stato attribuito un punteggio che varia da un minimo di 1 ad un massimo di 5 in base alla distribuzione dei valori assunti dagli indici. La somma dei punteggi nei sette indicatori è stata poi trasformata in un indice relativo che assume valori tra 0 e 100, secondo la formula 1.1, e ripartita in cinque classi di malessere demografico secondo la scala qualitativa equispaziata applicata nello studio del 2006.

Tabella 5.3: Riepilogo della situazione in termini di "salute demografica" dei comuni sardi - Studio del 2006-

SD	Numero Comuni	Popolazione (Ab.)	Superficie (Kmq)	Amp. Media (Ab./n.Comuni)	Popolazione %	Superficie %
Buona	80	738.904	6.295	9.236	45,3	26,1
Discreta	65	306.331	4.804	4.713	18,8	19,9
Precaria	66	362.315	3.928	5.490	22,2	16,3
Grave	69	127.667	4.771	1.850	7,8	19,8
Gravissima	95	94.554	4.290	995	5,8	17,8
Totale	375	1.629.771	24.089	4.346	100	100

Fonte: G. Bottazzi, G. Puggioni, M. Zedda (2006)

L'aggiornamento della situazione di malessere demografico mostra che, come già sottolineato, la Sardegna conosce dinamiche comuni alle altre regioni d'Europa, ma di maggiore intensità.

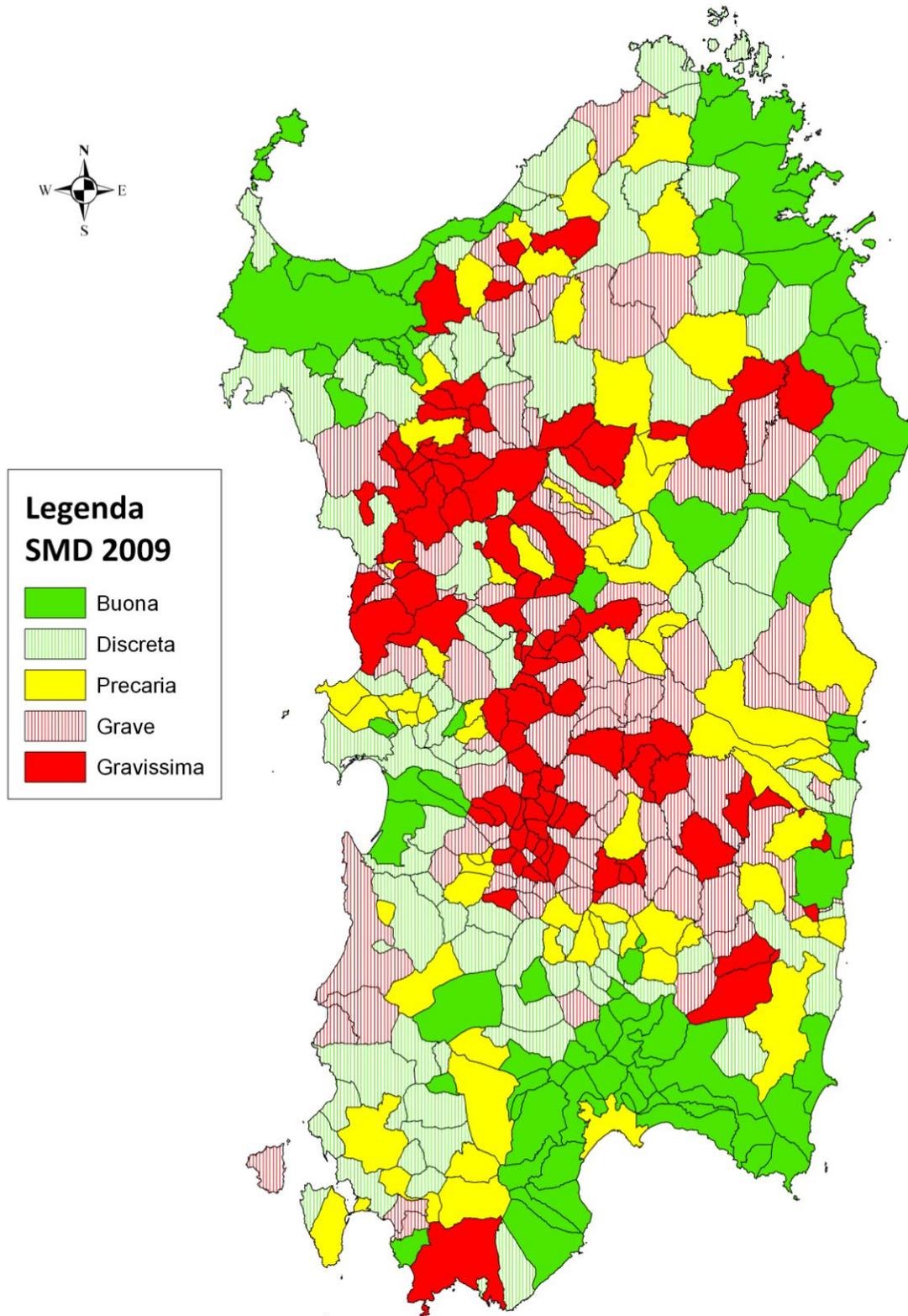
Tabella 5.4: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” dei comuni sardi 2009

SD	Numero Comuni	Popolazione (Ab.)	Superficie (Kmq)	Amp. Media (Ab./n.Comuni)	Popolazione %	Superficie %
Buona	73	748.639	5.619	10.255	44,8	23,3
Discreta	76	394.147	5.632	5.186	23,6	23,4
Precaria	62	320.879	4.272	5.175	19,2	17,7
Grave	81	127.491	4.856	1.574	7,6	20,2
Gravissima	85	79.845	3.711	939	4,8	15,4
Totale	377	1.671.001	24.089	4.432	100	100

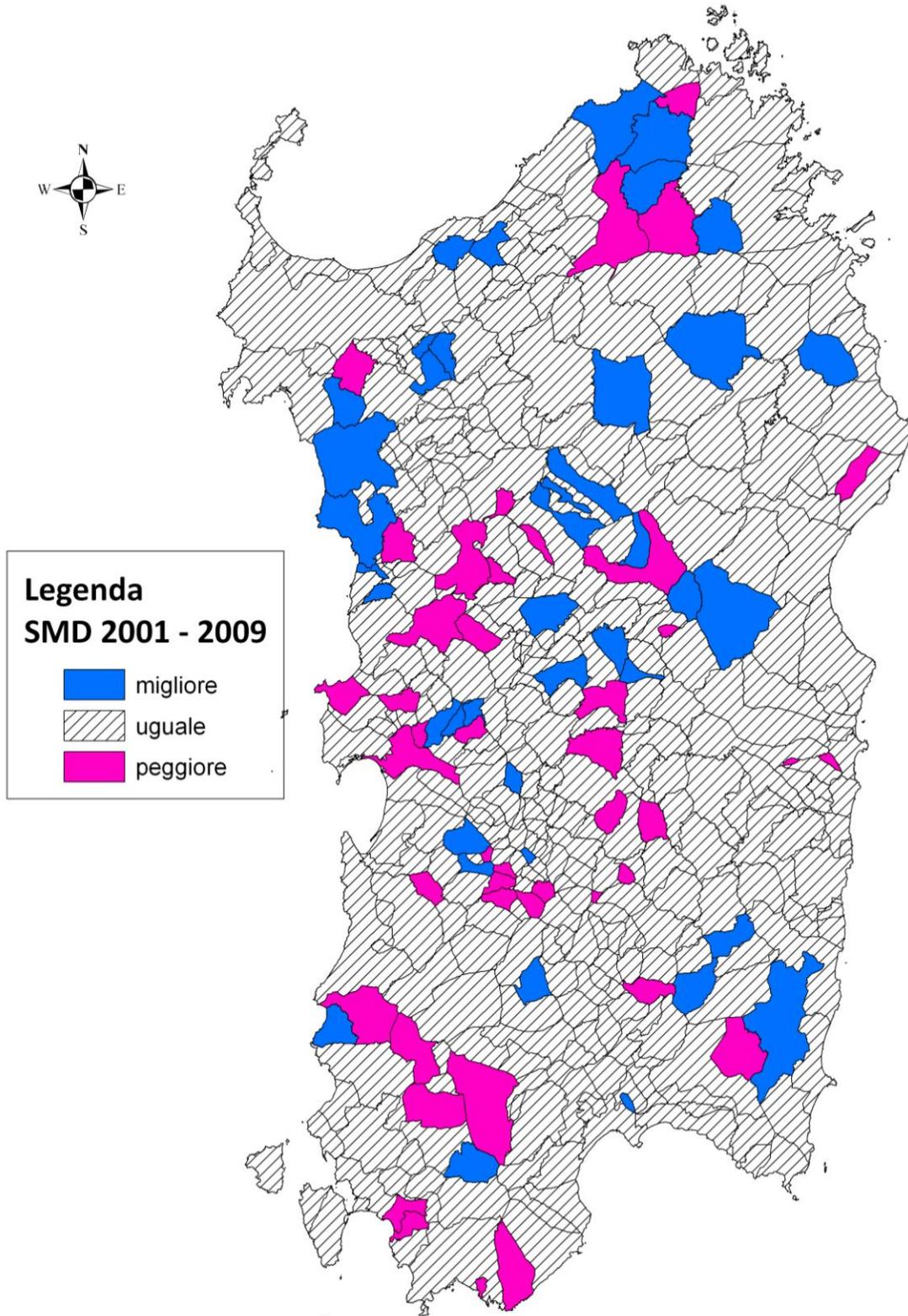
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

I centri abitati con una condizione di salute *grave* o *gravissima* sono 166 (44%), mentre quelli la cui condizione è *buona* o *discreta* sono 149. Rispetto allo studio del 2006, aumenta di due unità il gruppo dei comuni in condizione di salute grave o gravissima come anche quello dei comuni in condizione buona o discreta (da 145 a 149). Questo dato, insieme all’aumento della popolazione complessiva, che passa da 1.629.771 a 1.671.001 (+2,5%), delineano un quadro di sostanziale stabilità.

Carta n°22: Stato di Malessere Demografico 2009



Carta n°23: confronto Stato di Malessere Demografico 2001/2009



Le carte indicano un miglioramento generalizzato dell'SMD nel nord est della Sardegna. Una quindicina di comuni migliorano, in quest'area, la propria condizione demografica, mentre nel sud ovest si concentrano maggiormente i comuni che, tra il 2001 ed il 2009, peggiorano il proprio SMD. Oltre gli otto comuni del Sulcis-Iglesiente, un numero discreto di altri comuni del centro Sardegna peggiorano il proprio stato.

In generale, l'aggiornamento dell'SMD conferma le dinamiche individuate nello studio del 2006 a cui si aggiungono due tendenze rafforzatesi in questi anni che coinvolgono il sud ovest ed il nord est della Sardegna.

Negli ultimi anni nel sud ovest, infatti, si è registrata una dinamica demografica negativa, collegata, probabilmente, al processo di dismissione industriale che porterà un acuirsi del forte spopolamento che sta vivendo il Sulcis-Iglesiente.

Per quanto riguarda il nord est, invece, si assiste alla realizzazione progressiva di una nuova realtà urbana, che fa perno su Olbia, la quale trascina in una dinamica di popolamento l'intera provincia, seppur con intensità diverse. Questo fenomeno spiega in parte la condizione di stato di malessere demografico buono o discreto dei comuni che si trovano nella zona a vocazione turistica che, partendo da Dorgali, comprende tutti i centri costieri del versante nord orientale, sino ad arrivare al sassarese e a Sassari, e che dall'altra parte coinvolge i comuni della parte meridionale della Sardegna (area urbana di Cagliari). Viene, inoltre, confermata la tendenza allo spostamento verso le coste della popolazione. La stessa caratterizzazione dei comuni secondo le variabili "zona altimetrica", "posizione rispetto alla costa" e "dimensioni demografiche", non appare mutata:

<i>Zona altimetrica</i>	→	<i>Montagna e collina interna</i>
<i>Posizione rispetto alla costa</i>	→	<i>Non costieri</i>
<i>Dimensioni demografiche</i>	→	<i>Inferiore a 3.000 abitanti</i>

6. L'andamento delle aree LEADER

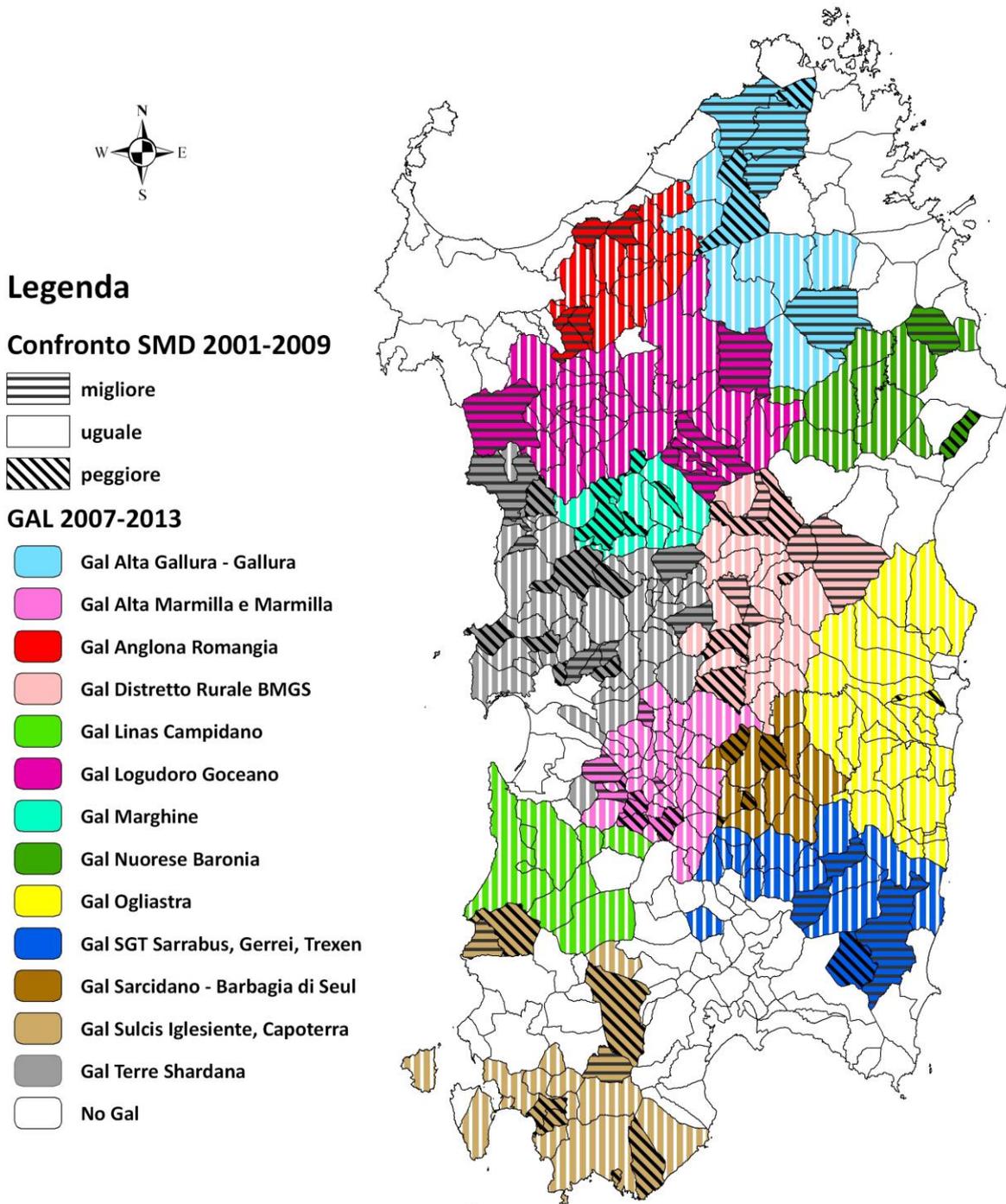
L'andamento dei comuni GAL presenta, come per tutti gli altri comuni della Sardegna, un quadro di sostanziale stabilità. I comuni che migliorano la propria salute demografica sono 37 (13%), mentre quelli che la peggiorano sono 31 (11%). A livello regionale è maggiore il numero di comuni che mantiene inalterata la propria condizione di malessere demografico (79%), mentre 41 la migliorano (11%) e 38 la peggiorano (10%). Questi valori avvalorano la necessità di concentrare gli interventi nelle aree GAL, che risultano quelle caratterizzate da una situazione demografica maggiormente critica rispetto al restante territorio regionale.

Tabella 6.1: Riepilogo della situazione in termini di "salute demografica" dei comuni GAL

Gruppo di Azione Locale	Migliore	Peggiora	Uguale
<i>Gal Alta Gallura – Gallura</i>	4	1	6
<i>Gal Alta Marmilla e Marmilla</i>	4	6	34
<i>Gal Anglona Romangia</i>	5	0	12
<i>Gal Distretto Rurale Barbagia-Mandrolisai-Gennargentu-Supramonte</i>	5	4	16
<i>Gal Linas Campidano</i>	0	0	6
<i>Gal Logudoro-Goceano</i>	5	0	29
<i>Gal Marghine</i>	0	3	7
<i>Gal Nuorese Baronia</i>	1	1	8
<i>Gal Ogliastra</i>	0	1	18
<i>Gal Sarcidano-Barbagia di Seulo</i>	0	3	10
<i>Gal SGT (Sarrabus, Gerrei, Trexenta - Sole, Grano, Terra)</i>	3	1	15
<i>Gal Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari</i>	2	5	12
<i>Gal Terre Shardana</i>	8	6	40
Totale GAL	37	31	213
Totale comuni della Sardegna	41	38	298

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Carta n°24: confronto Stato di Malessere Demografico 2001/2009 nelle aree GAL



GAL ANGLONA ROMANGIA

Carta n°25 : Confronto SMD 2001-2009 Gal Anglona Romangia

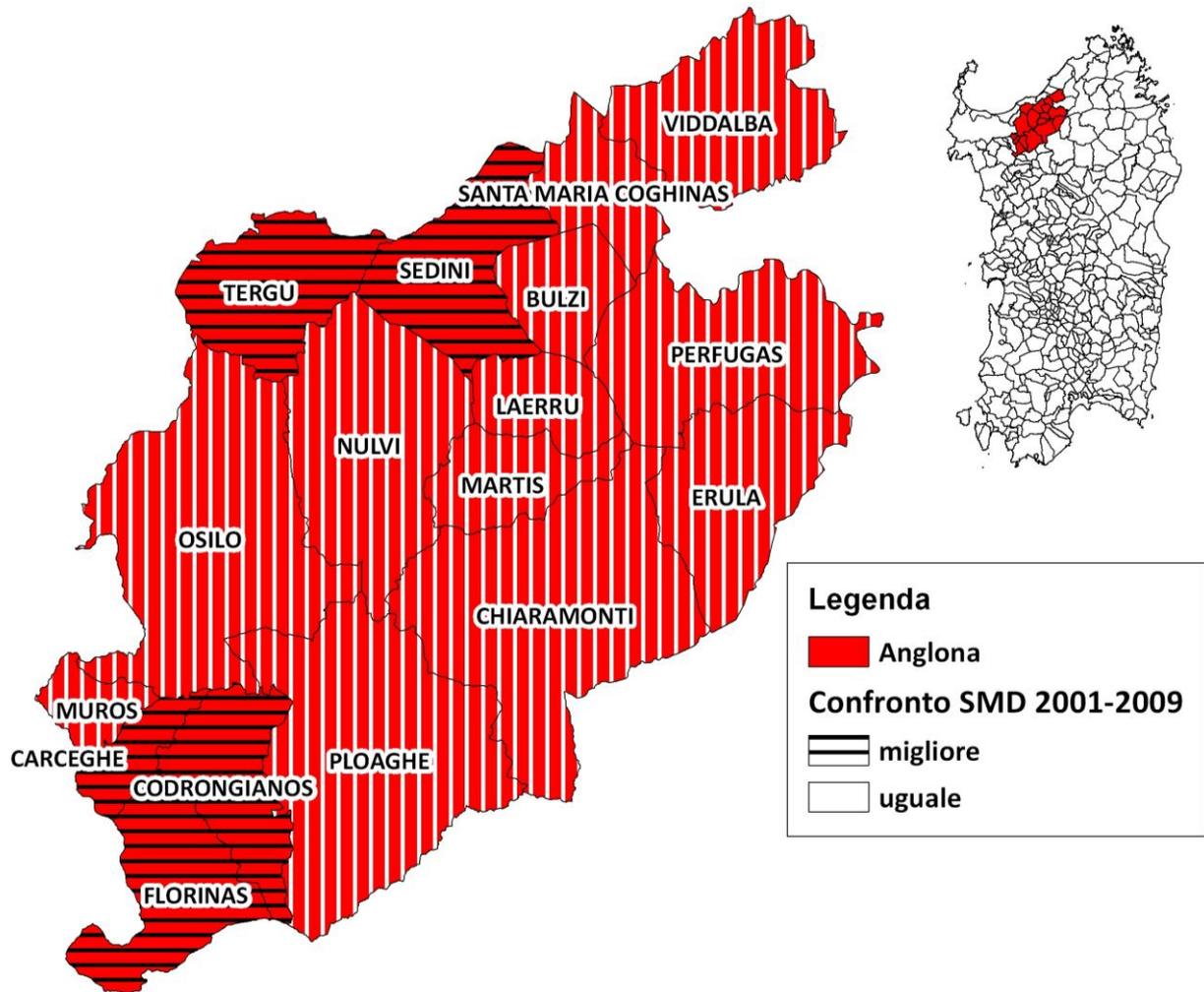


Tabella 6.2: Riepilogo della situazione in termini di "salute demografica"

GAL ANGLONA ROMANGIA

Gal Anglona Romangia												
	Numero Comuni		Popolazione (Ab.)		Superficie (Kmq)		Amp. Media (Ab./n.Comuni)		% Popolazione		% Superficie	
Anno	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009
Buona	1	1	754	817	11,2	11,2	754	817	2,7	3,0	1,5	1,5
Discreta	2	5	6.535	8.957	144,9	223,8	3.268	1.791	23,1	32,4	19,0	29,3
Precaria	6	4	9.391	8.409	229,0	186,2	1.565	2.102	33,3	30,4	30,0	24,3
Grave	4	4	5.325	4.972	195,0	200,4	1.331	1.243	18,9	18,0	25,5	26,2
Gravissima	4	3	6.223	4.460	184,3	142,8	1.556	1.487	22,0	16,2	24,1	18,7
Totale	17	17	28.228	27.615	764,4	764,4	1.660	1.624	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Il GAL Anglona Romangia presenta un lieve miglioramento della propria salute demografica. Il comune di Florina, è infatti passato da una situazione grave ad una situazione precaria portando a 7 i comuni con SMD grave e gravissimo. Contemporaneamente, sono diminuiti i comuni con SMD precario (da 6 a 4) e aumentati i comuni in SMD discreto (da 2 a 5). La popolazione complessiva è diminuita di poco meno di 1.000 unità, passando da 28.228 a 27.615, e si concentra maggiormente nelle aree con SMD buono, discreto e precario, passando dal 60% nel 2001 al 66% nel 2009.

GAL ALTA GALLURA E GALLURA

Carta n°26 : Confronto SMD 2001-2009 Gal Alta Gallura e Gallura

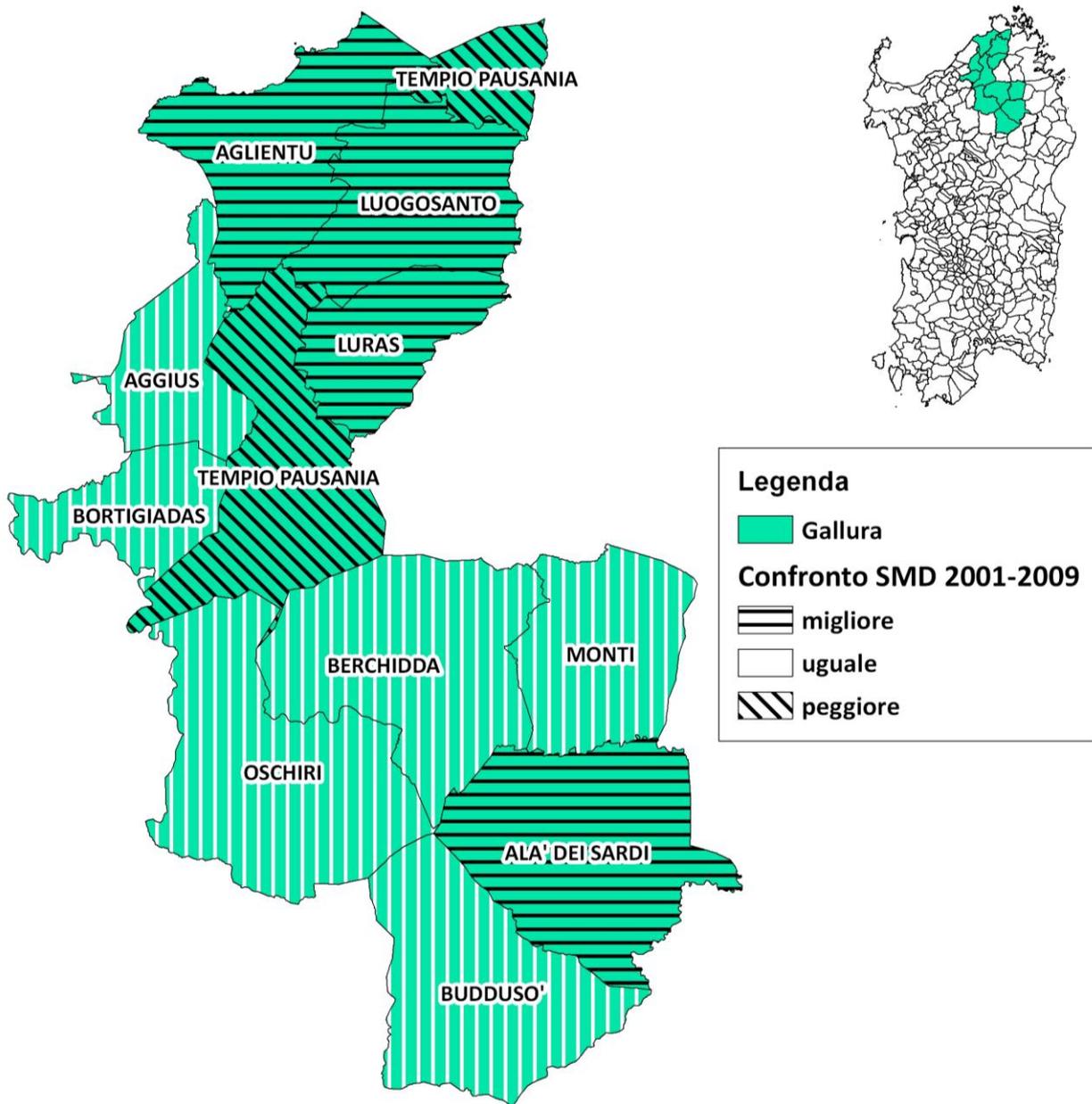


Tabella 6.3: Riepilogo della situazione in termini di "salute demografica"
GAL ALTA GALLURA E GALLURA

Gal Alta Gallura e Gallura												
Anno	Numero Comuni		Popolazione (Ab.)		Superficie (Kmq)		Amp. Media (Ab./n.Comuni)		% Popolazione		% Superficie	
	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009
Buona	1	0	13.992	0	213,7	0	13.992,0	0	37,20	0	12,6	0
Discreta	2	4	6.585	23.439	341,4	642,1	3.292,5	5.859,8	17,51	62,55	20,2	37,9
Precaria	2	3	4.346	5.501	170,6	407,6	2.173,0	1.833,7	11,55	14,68	10,1	24,1
Grave	4	3	10.700	7.711	742	566,5	2.675,0	2.570,3	28,45	20,58	43,8	33,5
Gravissima	2	1	1.989	820	225,3	76,8	994,5	820,0	5,29	2,19	13,3	4,5
Totale	11	11	37.612	37.471	1.693,0	1.693,0	3.419,3	3.406,4	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Il miglioramento generalizzato dell'SMD nel nordest della Sardegna è correlato allo sviluppo di una nuova area urbana sarda (Olbia), che, tuttavia, ha influito parzialmente sulle dinamiche demografiche dei comuni appartenenti al GAL Alta Gallura – Gallura.

I comuni in SMD grave e gravissimo diminuiscono sensibilmente, passando da 6 nello studio del 2006 a 4, come anche la popolazione interessata (dal 33,7% al 22,8%) e la superficie interessata, che precedentemente costituiva più della metà dell'intero territorio (dal 57% al 38%). Aumentano, invece, sia i comuni in situazione precaria e discreta, ma nessuno dei comuni ha una condizione di salute demografica buona. La popolazione complessiva rimane pressoché stabile, passando da 37.612 abitanti nello studio del 2006 agli attuali 37.471.

GAL LOGUDORO GOCEANO

Carta n°27 : Confronto SMD 2001-2009 Gal Logudoro Goceano

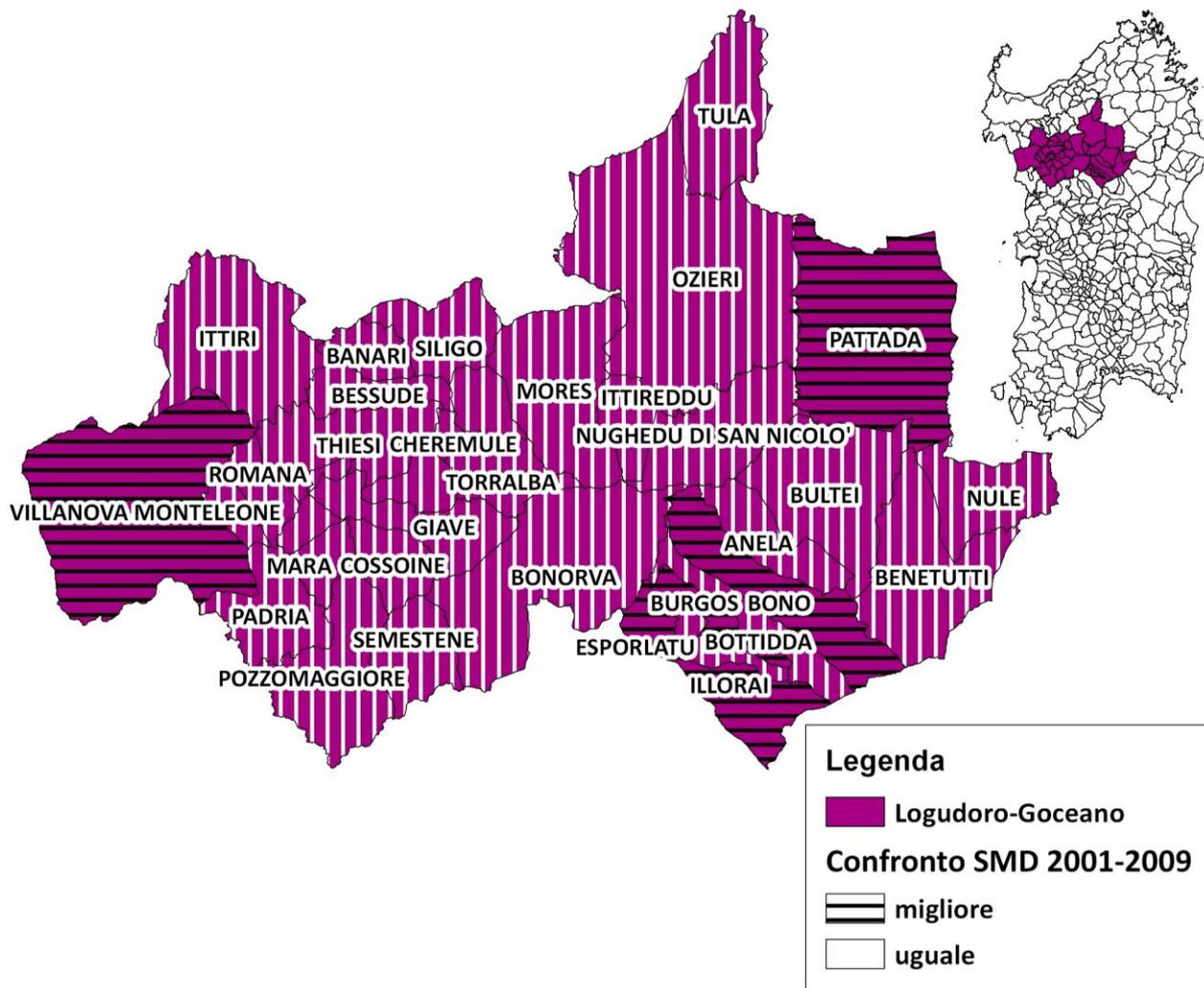


Tabella 6.4: Riepilogo della situazione in termini di "salute demografica"
GAL LOGUDORO GOCEANO

Gal Logudoro Goceano												
Anno	Numero Comuni		Popolazione (Ab.)		Superficie (Kmq)		Amp. Media (Ab./n.Comuni)		% Popolazione		% Superficie	
	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009
Buona	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Discreta	2	3	20.384	23.699	364,0	438,5	10.192	7.900	31,5	38,6	16,8	20,2
Precaria	5	6	12.384	12.459	350,1	459	2.477	2.077	19,2	20,3	16,2	21,2
Grave	7	7	9.542	8.261	391,2	467,4	1.363	1.180	14,8	13,4	18,1	21,6
Gravissima	20	18	22.326	17.003	1059,6	800	1.116	945	34,5	27,7	49,0	36,9
Totale	34	34	64.636	61.422	2.164,9	2.164,9	1.901	1.807	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Il GAL Logudoro Goceano mostra un parziale miglioramento nella situazione di malessere demografico. Infatti, dei 34 comuni appartenenti al GAL, ben 27 (79%) si trovavano, nello studio del 2006, in una condizione grave o gravissima; mentre in seguito all'aggiornamento dell'indice questi sono diminuiti a 25 (74%). La popolazione complessiva del GAL è diminuita, passando da 64.636 abitanti a 61.422. In entrambi i periodi considerati nessun comune può essere classificato con un SMD buono, mentre i comuni con SMD discreto aumentano da 2 a 3. La situazione è rimasta, perciò, complessivamente stabile.

GAL NUORESE – BARONIA

Carta n°28 : Confronto SMD 2001-2009 Gal Nuorese Baronia

Legenda

 Nuorese-Baronia

Confronto SMD 2001-2009

 migliore

 uguale

 peggiore

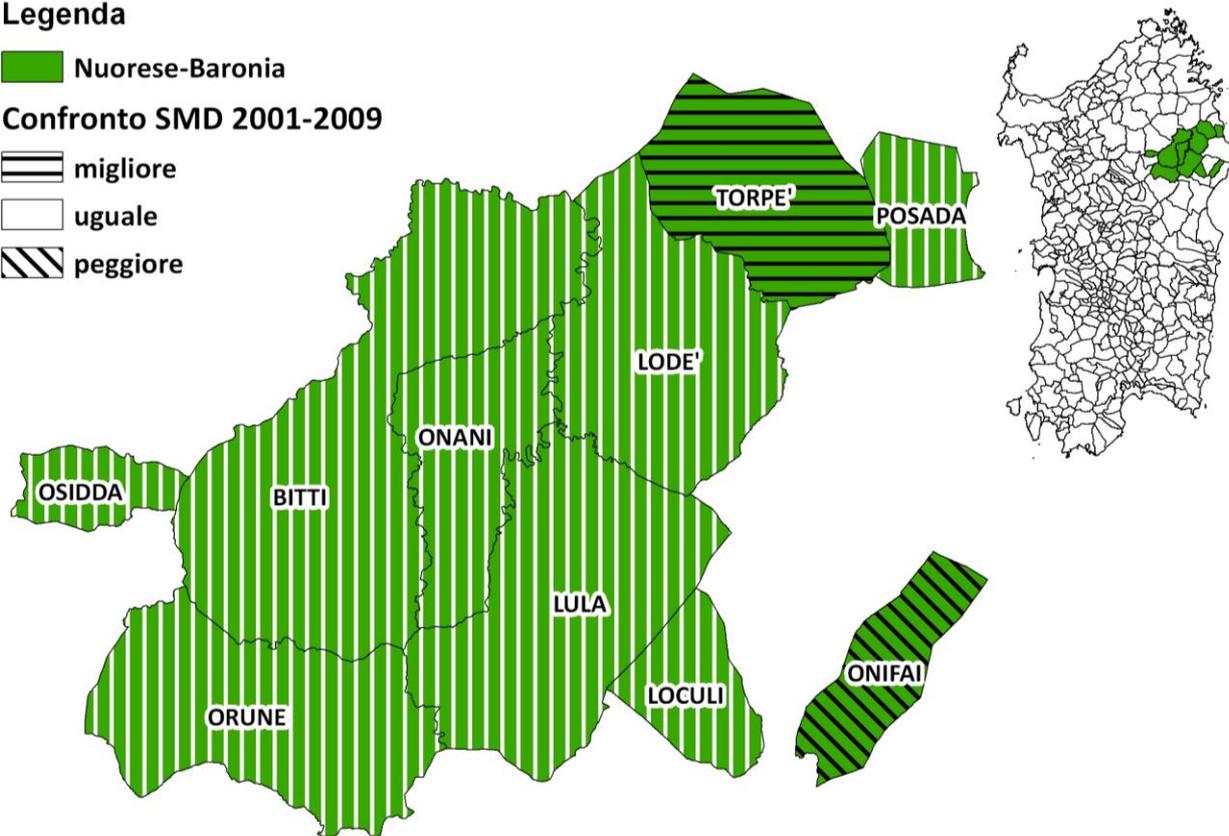


Tabella 6.5: Riepilogo della situazione in termini di "salute demografica"
GAL NUORESE BARONIA

Gal Nuorese Baronia												
Anno	Numero Comuni		Popolazione (Ab.)		Superficie (Kmq)		Amp. Media (Ab./n.Comuni)		% Popolazione		% Superficie	
	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009
Buona	1	2	2.394	5.743	33,5	125,8	2.394	2.872	13,7	33,6	3,6	13,7
Discreta	2	1	3.242	520	130,6	38,3	1.621	520	18,5	3,0	14,2	4,2
Precaria	1	0	766	0	43,0	0	766	0	4,4	0	4,7	0
Grave	3	4	5.151	5.433	348,7	391,7	1.717	1.358	29,4	31,8	38,0	42,7
Gravissima	3	3	5.959	5.411	362,4	362,4	1.986	1.804	34,0	31,6	39,5	39,5
Totale	10	10	17.512	17.107	918,1	918,1	1.751	1.711	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

IL GAL Nuorese Baronia presenta una situazione, per quanto riguarda lo stato demografico, stabile. Aumentano di una unità i comuni in SMD grave e gravissimo (da 6 a 7) mentre rimane immutato il numero di comuni con SMD buono e discreto, sebbene ci sia una variazione all'interno della classificazione (Torpè passa da una situazione discreta ad una precaria portando a 2 i comuni con buona salute demografica). La popolazione complessiva rimane stabile, passando da 17.512 abitanti a 17.107 (-405 unità, pari a -2%).

GAL MARGHINE

Carta n°29 : Confronto SMD 2001-2009 Gal Marghine

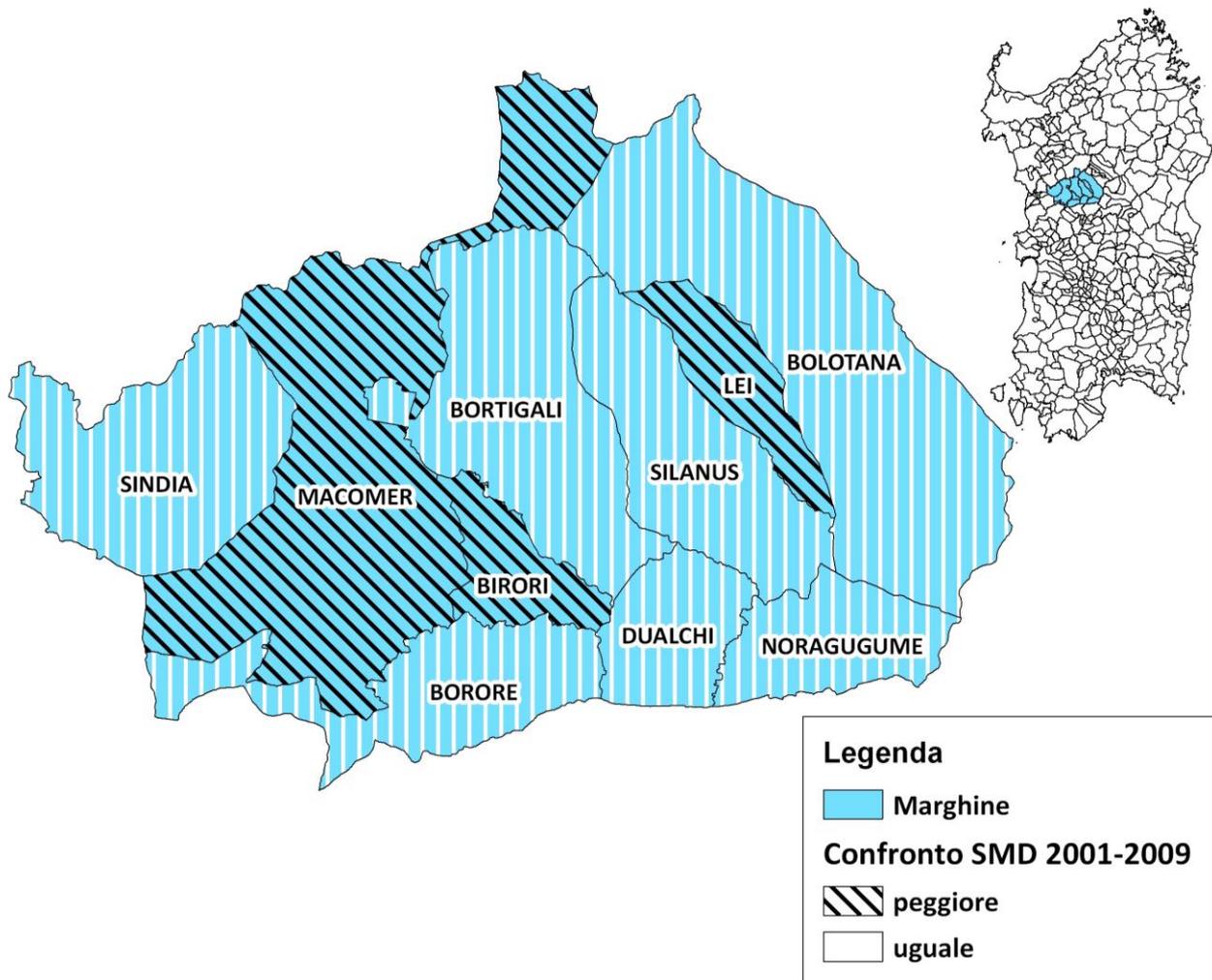


Tabella 6.6: Riepilogo della situazione in termini di "salute demografica"
GAL MARGHINE

Gal Marghine												
Anno	Numero Comuni		Popolazione (Ab.)		Superficie (Kmq)		Amp. Media (Ab./n.Comuni)		% Popolazione		% Superficie	
	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009
Buona	1	0	11.116	0	122,6	0	11.116	0	44,4	0	22,9	0
Discreta	1	1	591	10.753	17,4	122,6	591	10.753	2,4	45,3	3,2	22,9
Precaria	2	2	3.039	2.816	67,0	65,4	1.519,5	1.408	12,1	11,9	12,5	12,2
Grave	2	3	4.323	4.661	101,0	120,0	2.161,5	1.554	17,3	19,7	18,9	22,5
Gravissima	4	4	5.961	5.484	226,2	226,2	1.490,3	1.371	23,8	23,1	42,3	42,3
Totale	10	10	25.030	23.714	534,2	534,2	2.503	2.371	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Il GAL Marghine presenta una situazione in leggero peggioramento rispetto al 2001, sebbene il quadro complessivo permanga sostanzialmente stabile. I comuni con SMD grave e gravissimo aumentano di una unità passando da 6 (60%) nel 2001 a 7 (70%) nel 2009. La popolazione comunale diminuisce di 1.316 abitanti, portando ad una diminuzione dell'ampiezza media dei comuni da 2.503 abitanti a 2.371 (-5%).

GAL TERRE SHARDANA

Carta n°30 : Confronto SMD 2001-2009 Gal Terre Shardana

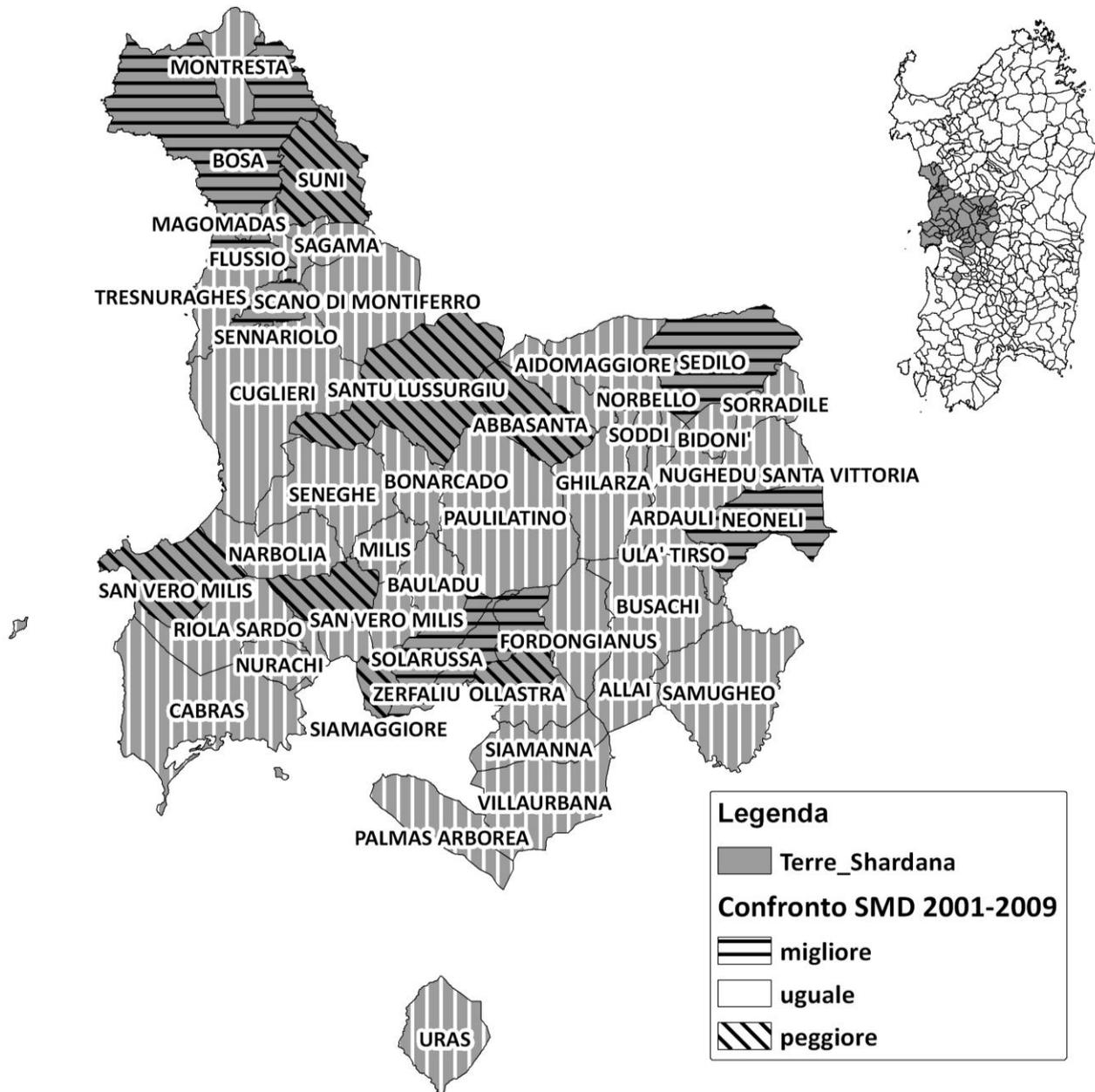


Tabella 6.7: Riepilogo della situazione in termini di "salute demografica"
GAL TERRE SHARDANA

Gal Terre Shardana												
Anno	Numero Comuni		Popolazione (Ab.)		Superficie (Kmq)		Amp. Media (Ab./n.Comuni)		% Popolazione		% Superficie	
	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009
Buona	4	3	6.765	4.397	108,3	70,7	1.691,3	1.466	7,9	5,2	5,4	3,5
Discreta	11	12	25.641	35.788	408,7	520,2	2.331,0	2.982	30,0	42,3	20,4	25,9
Precaria	7	8	16.727	10.306	276,8	219,5	2.389,6	1.288	19,6	12,2	13,8	10,9
Grave	10	11	17.993	17.029	529,1	507,1	1.799,3	1.548	21,0	20,1	26,4	25,3
Gravissima	22	20	18.407	17.046	682,1	687,5	836,7	852,3	21,5	20,2	34,0	34,3
Totale	54	54	85.533	84.566	2.005,1	2.005,1	1.583,9	1.566	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

I 54 comuni componenti il GAL Terre Shardana presentano una situazione demografica complessivamente stabile. Nello studio del 2006 i comuni con SMD grave e gravissimo erano 32 su 54 (59%), mentre nel 2009 sono diminuiti di una unità (57%). La popolazione complessiva è rimasta stabile (passando da 85.533 unità a 84.566) e, a differenza del 2001, si concentra maggiormente nei comuni con SMD buono o discreto (47,5%).

GAL DISTRETTO RURALE BMGS

Carta n°31 : Confronto SMD 2001-2009 Gal Distretto Rurale BMGS

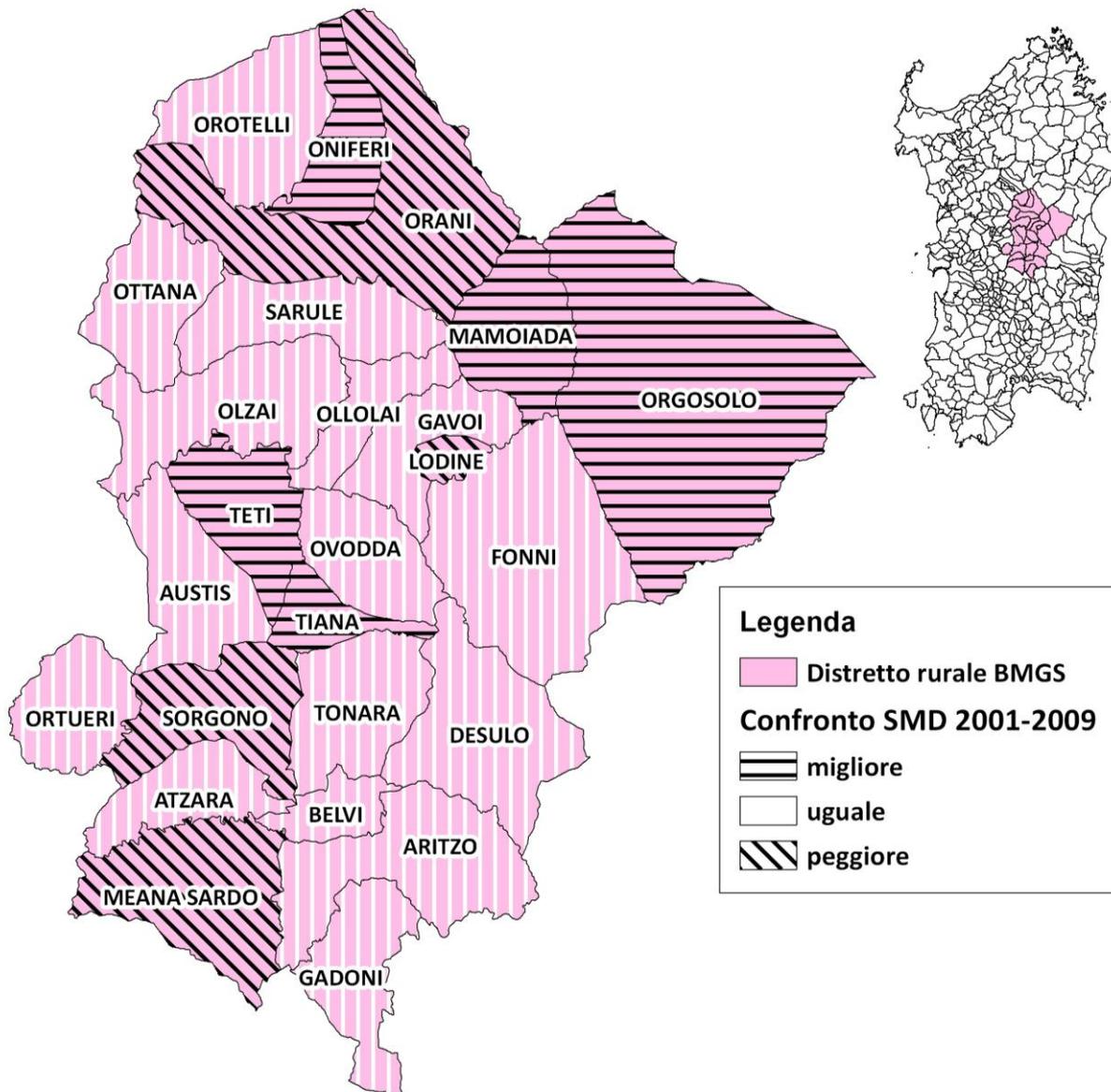


Tabella 6.8: Riepilogo della situazione in termini di "salute demografica"
GAL Distretto Rurale BMGS

Gal Distretto Rurale BMGS												
Anno	Numero Comuni		Popolazione (Ab.)		Superficie (Kmq)		Amp. Media (Ab./n.Comuni)		% Popolazione		% Superficie	
	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009
Buona	1	0	2.526	0	45,2	0	2.526,0	0	5,29	0	3,1	0
Discreta	2	4	3.560	10.401	138,2	353,5	1.780,0	2.600,2	7,5	23,0	9,4	23,9
Precaria	7	5	17.083	9.214	504,7	281,5	2.440,4	1.842,8	35,7	20,4	34,2	19,1
Grave	10	12	19.016	20.958	541,6	614,0	1.901,6	1.746,5	39,8	46,4	36,7	41,6
Gravissima	5	4	5.599	4.582	247,2	227,9	1.119,8	1.145,5	11,7	10,2	16,7	15,4
Totale	25	25	47.784	45.155	1.476,8	1.476,8	1.911,4	1.806,2	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Il GAL Distretto Rurale Barbagia-Mandrolisai-Gennargentu-Supramonte presenta una situazione di stabilità in termini di salute demografica, confermando la presenza di un quadro di malessere pressoché immutato rispetto al 2001. Aumentano i comuni con SMD grave e gravissimo (16) che rappresentano il 64% dei comuni del GAL ed il 57% della popolazione, mentre diminuiscono, di una unità i comuni con SMD buono, discreto e precario. Anche la popolazione complessiva del GAL tra il 2001 ed il 2009 è diminuita, seppure in maniera irrisoria.

GAL OGLIASTRA

Carta n°32 : Confronto SMD 2001-2009 Gal Ogliastra

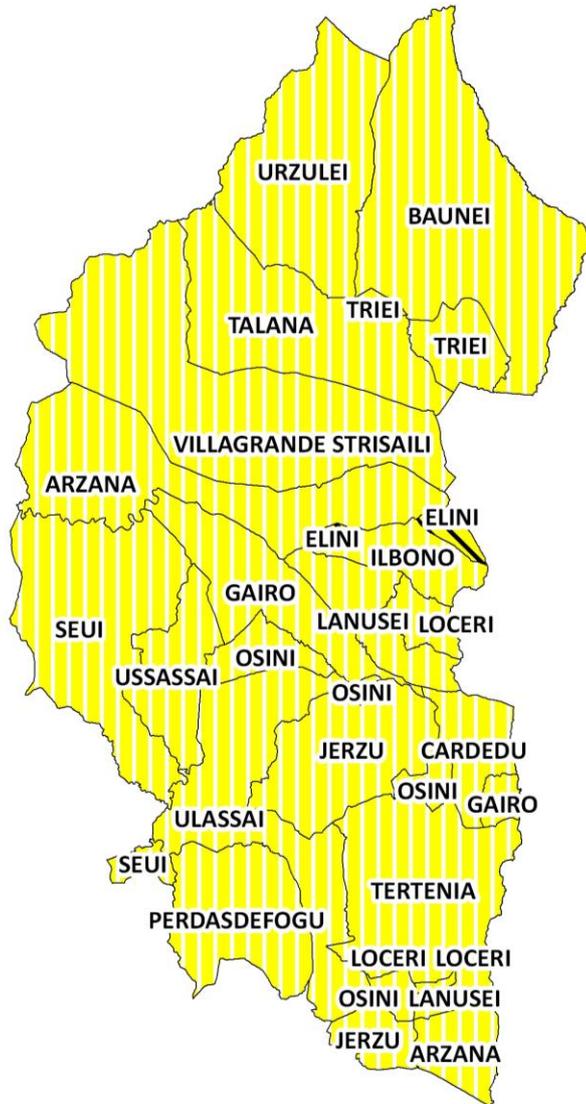


Tabella 6.9: Riepilogo della situazione in termini di "salute demografica"
GAL OGLIASTRA

Gal Ogliastra												
Anno	Numero Comuni		Popolazione (Ab.)		Superficie (Kmq)		Amp. Media (Ab./n.Comuni)		% Popolazione		% Superficie	
	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009
Buona	3	2	2.018	5.473	161	150,1	673	2.737	5,3	13,6	9,2	8,6
Discreta	1	2	5.841	6.277	53,4	64,3	5.841	3.139	15,5	15,6	3,1	3,7
Precaria	7	7	19.967	19.124	879,6	879,6	2.852	2.732	52,9	47,6	50,3	50,3
Grave	6	6	8.223	7.800	566,0	566,0	1.371	1.300	21,8	19,4	32,4	32,4
Gravissima	2	2	1.710	1.521	87,0	87,0	855	761	4,5	3,8	5,0	5,0
Totale	19	19	37.759	40.195	1.746,9	1.746,9	1.987	2.116	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Il GAL Ogliastra presenta una condizione di salute demografica stazionaria. L'unica variazione riguarda un comune (Elini) che passa da un SMD buono ad uno discreto. La popolazione complessiva aumenta, passando da 37.759 abitanti nel 2001 a 40.195 nel 2009. Anche il GAL Ogliastra, quindi, conferma la tendenza dell'intera provincia ad aumentare la propria popolazione come previsto dalle proiezioni ISTAT⁴⁴ per il prossimo quarantennio. L'ampiezza media dei comuni aumenta da 1.987 a 2.116, anche se gli stessi valori nei comuni in SMD grave e gravissimo fanno registrare un bilancio negativo (da 855 a 761 per i 2 comuni in SMD gravissimo, e da 1.371 a 1.300 per i 6 comuni in SMD grave). Complessivamente, la situazione stazionaria dei comuni del GAL Ogliastra potrebbe rivelarsi una condizione dalla quale partire per arrivare ad un graduale miglioramento delle condizioni di vita della popolazione dell'area.

⁴⁴ <http://demo.istat.it/uniprev/index.html?lingua=ita>

GAL ALTA MARMILLA E MARMILLA

Carta n°33 : Confronto SMD 2001-2009 Gal Alta Marmilla e Marmilla

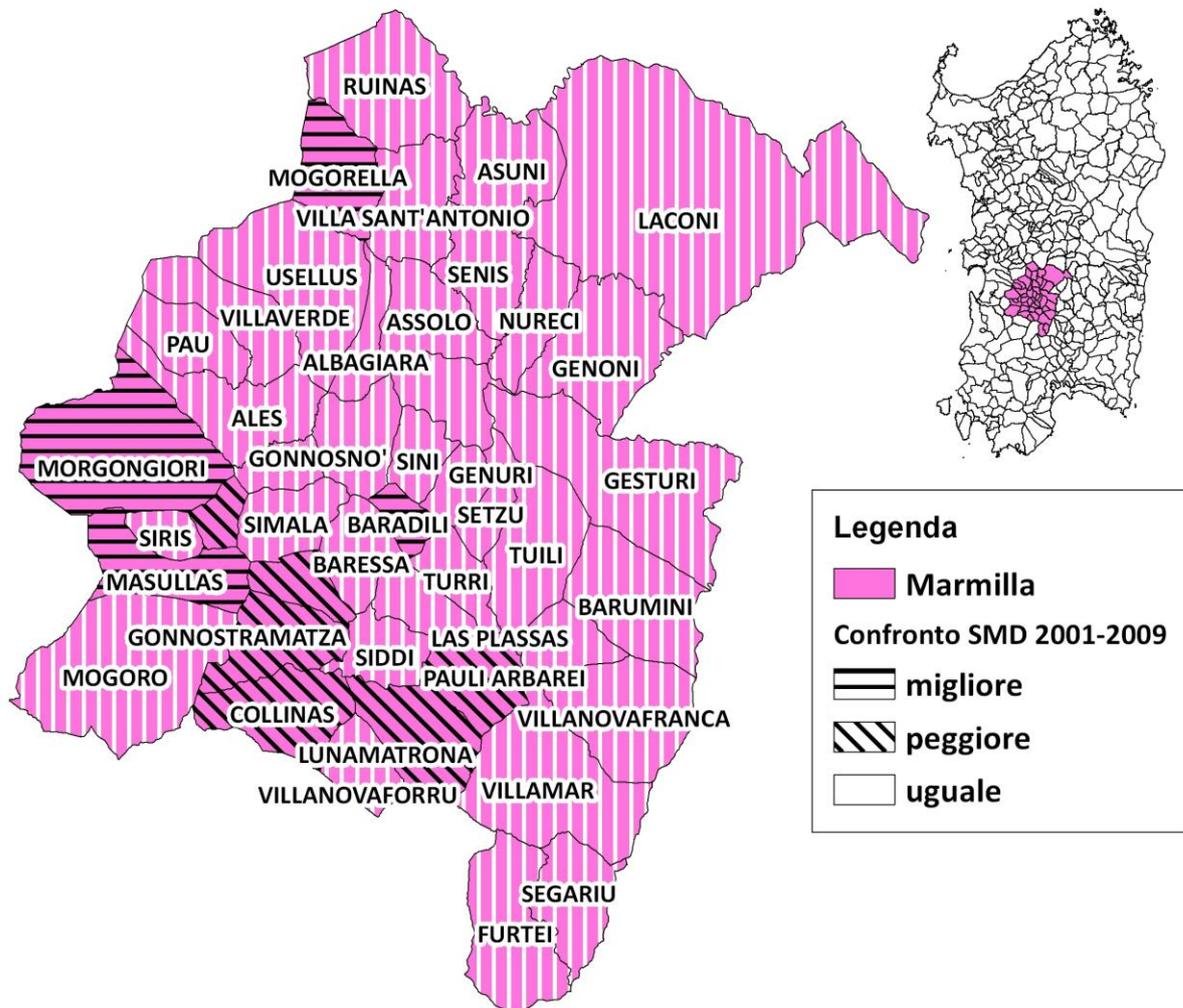


Tabella 6.10: Riepilogo della situazione in termini di "salute demografica"
GAL ALTA MARMILLA E MARMILLA

Gal Alta Marmilla e Marmilla												
Anno	Numero Comuni		Popolazione (Ab.)		Superficie (Kmq)		Amp. Media (Ab./n.Comuni)		% Popolazione		% Superficie	
	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009
Buona	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Discreta	2	1	1.661	1.315	21,8	16,7	830,5	1.315	4,0	3,4	2,3	1,8
Precaria	8	6	13.810	10.779	181,8	143,7	1.726,3	1.797	33,	27,7	19,2	15,2
Grave	11	16	12.559	15.123	328,3	418,8	1.141,7	945,2	30,4	38,9	34,7	44,3
Gravissima	23	21	13.260	11.666	412,8	365,5	576,5	555,5	32,1	30,0	43,7	38,7
Totale	44	44	41.290	38.883	944,6	944,6	938,4	883,7	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

I comuni del GAL Alta Marmilla e Marmilla con SMD grave o gravissimo sono passati da 34 (77%) nello studio del 2006 a 37 (84%), confermando una situazione critica in termini di salute demografica. La popolazione complessiva del GAL passa da 41.290 a 38.833 abitanti, con una diminuzione di 2.457 unità (-6%), mentre la percentuale di popolazione residente in comuni a SMD grave e gravissimo passa dal 62,53% al 68,89%. L'ampiezza media dei comuni, già notevolmente contenuta (938,41 abitanti per comune), diminuisce ulteriormente a 883,7 abitanti (-54,71 abitanti rispetto allo studio del 2006). Se questa tendenza fosse confermata, e probabilmente aggravata dalla prevista diminuzione dell'intera popolazione della Sardegna a partire dal 2015, si dovrebbe prendere in considerazione l'ipotesi che nei prossimi decenni, quest'area potrebbe conoscere il fenomeno della "scomparsa" di alcuni dei propri centri abitati⁴⁵.

⁴⁵ Sulle previsioni ISTAT riguardo le dinamiche demografiche cfr. <http://demo.istat.it/uniprev/index.html?lingua=ita>.

GAL SARCIDANO – BARBAGIA DI SEULO

Carta n°34 : Confronto SMD 2001-2009 Gal Sarcidano Barbagia di Seulo

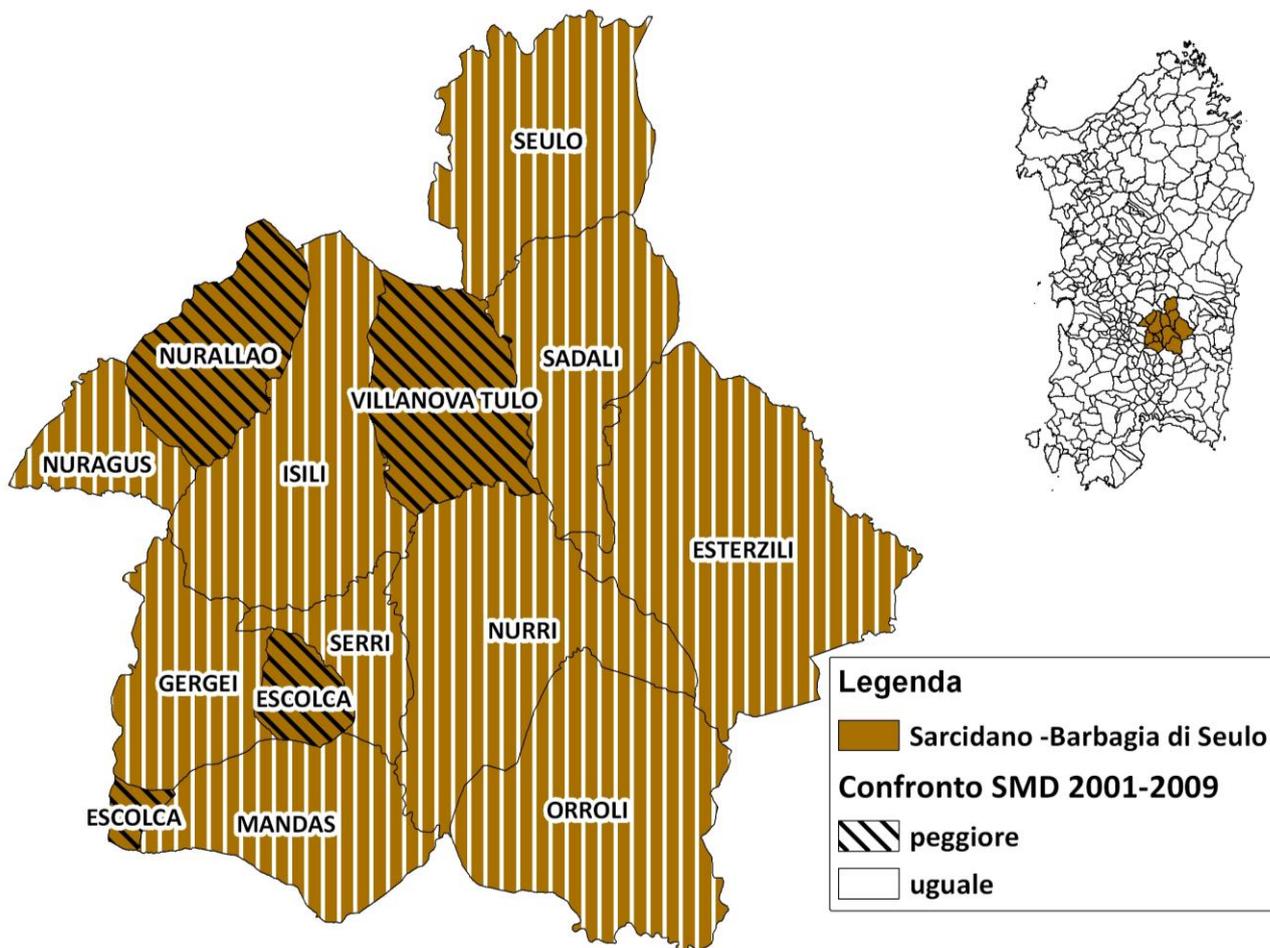


Tabella 6.11: Riepilogo della situazione in termini di "salute demografica"
GAL SARCIDANO BARBAGIA DI SEULO

Gal Sarcidano Barbagia di Seulo												
Anno	Numero Comuni		Popolazione (Ab.)		Superficie (Kmq)		Amp. Media (Ab./n.Comuni)		% Popolazione		% Superficie	
	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009
Buona	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Discreta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Precaria	3	1	5.719	3.017	143	67,9	1.906,3	3.017	28,3	15,9	22,5	10,7
Grave	6	7	10.418	11.639	279,1	339,4	1.736,3	1.663	51,5	61,2	43,8	53,3
Gravissima	4	5	4.084	4.351	214,8	229,6	1021,0	870,2	20,2	22,9	33,7	36,0
Totale	13	13	20.221	19.007	636,9	636,9	1555,5	1.462	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

I comuni componenti il GAL Sarcidano Barbagia di Seulo rappresentano un aggregato la cui situazione demografica è peggiorata rispetto allo studio del 2006. I comuni con SMD grave e gravissimo passano da 10 (77%) alla quasi totalità del territorio 12 (92%). A fronte di una diminuzione contenuta della popolazione (da 20.221 nello studio del 2006 ai 19.007 del 2009, pari a -6%), l'SMD segna un chiaro peggioramento. Le ragioni di tale peggioramento stanno nell'invecchiamento della popolazione. Questo fenomeno lascia poche prospettive di crescita economica e sociale ai comuni componenti il GAL.

GAL LINAS CAMPIDANO

Carta n°35 : Confronto SMD 2001-2009 Gal Linas Campidano

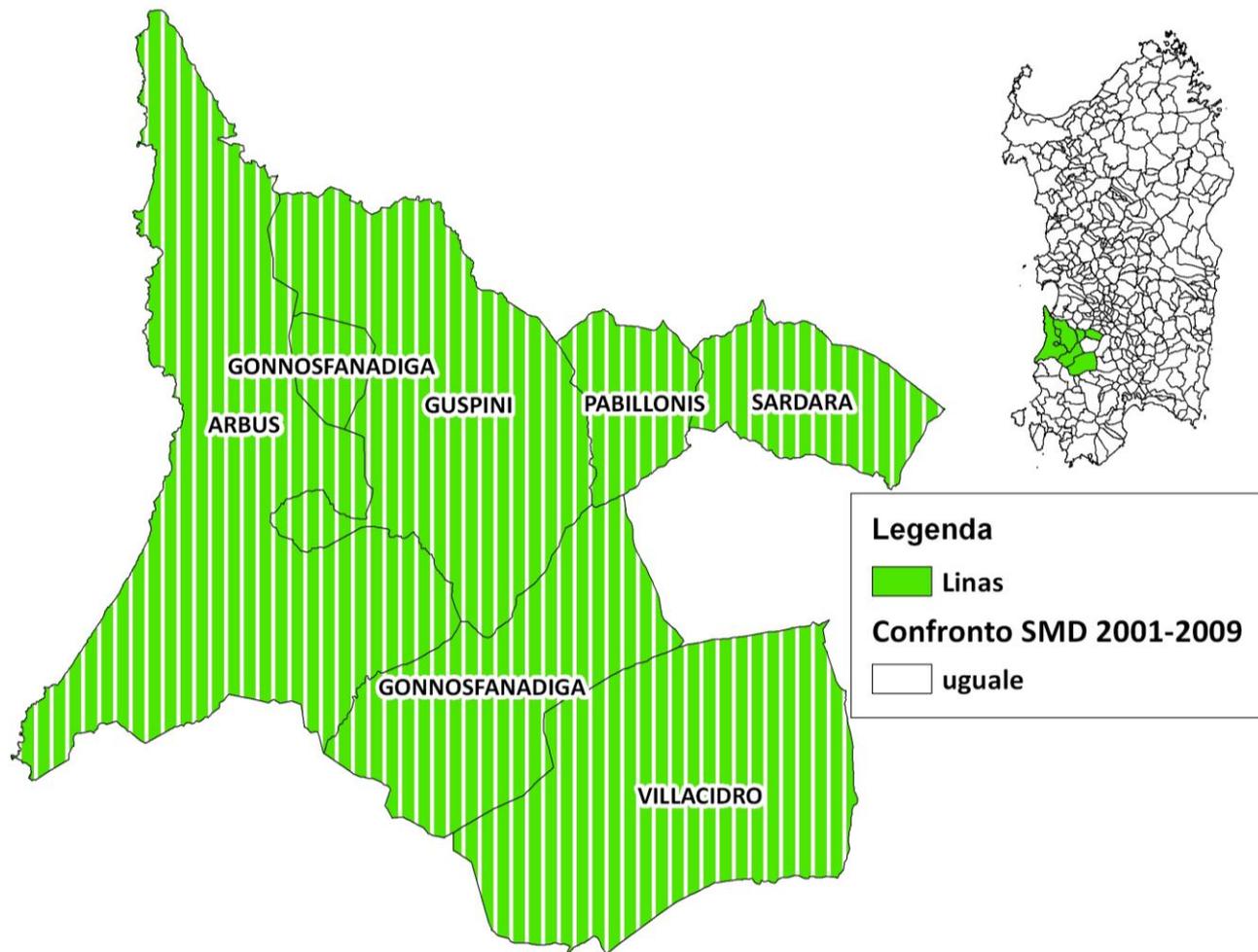


Tabella 6.12: Riepilogo della situazione in termini di "salute demografica"

GAL LINAS CAMPIDANO

Gal Linas Campidano												
	Numero Comuni		Popolazione (Ab.)		Superficie (Kmq)		Amp. Media (Ab./n.Comuni)		% Popolazione		% Superficie	
Anno	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009
Buona	1	1	14.732	14.537	183,5	183,5	14.732	14.537	30,2	30,4	21,7	21,7
Discreta	3	3	20.089	19.675	268,4	268,4	6696,3	6.558	41,2	41,1	31,8	31,8
Precaria	1	1	6.970	6.968	125,2	125,2	6.970	6.968	14,2	14,6	14,8	14,8
Grave	1	1	7.021	6.677	267,2	267,2	7.021	6.677	14,4	14,0	31,6	31,6
Gravissima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	6	6	48.812	47.857	844,3	844,3	8135,3	7.976	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Dal punto di vista della salute demografica, la situazione dei comuni del GAL Linas Campidano, è rimasta immutata. Tra lo studio del 2006 ed il presente non è cambiata la classe di appartenenza di nessuno dei comuni. La popolazione complessiva è leggermente diminuita, passando da 48.812 abitanti nel 2001 ai 47.857 del 2009. Complessivamente, si registra una situazione di perfetta stazionarietà.

GAL SGT SARRABUS – GERREI – TREXENTA

Carta n°36 : Confronto SMD 2001-2009 Gal SGT

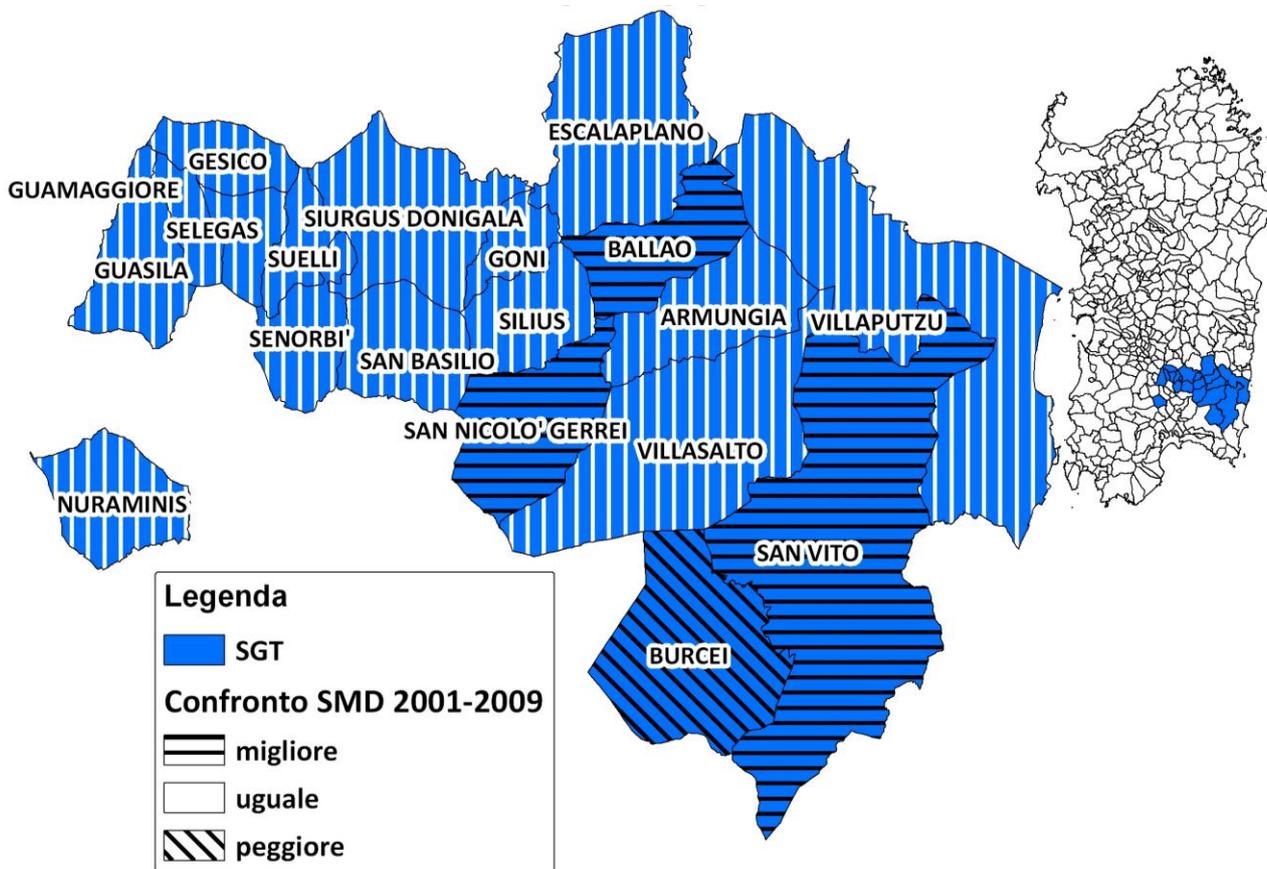


Tabella 6.13: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica”
GAL SGT Sarrabus – Gerrei - Trexenta

Gal SGT Sarrabus – Gerrei - Trexenta												
Anno	Numero Comuni		Popolazione (Ab.)		Superficie (Kmq)		Amp. Media (Ab./n.Comuni)		% Popolazione		% Superficie	
	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009
Buona	2	1	7.397	4.651	129,3	34,3	3.698,5	4.651	19,1	12,3	10,1	2,7
Discreta	3	4	7.739	10.765	240,1	335,1	2.579,7	2.691	20,0	28,6	18,8	26,2
Precaria	7	8	10.368	13.799	245,2	476,7	1.481,1	1.725	26,8	36,6	19,2	37,2
Grave	3	4	9.249	6.741	370,7	248,5	3.083,0	1.685	23,9	17,9	29,0	19,4
Gravissima	4	2	3.885	1.699	294,8	185,5	971,2	849,5	10,0	4,5	23,0	14,5
Totale	19	19	38.638	37.655	1.280,2	1.280,2	2.033,6	1.982	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

I comuni del GAL SGT (Sarrabus, Gerrei, Trexenta – Sole, Grano, Terra) presentano una situazione demografica stabile. I comuni con SMD grave e gravissimo sono diminuiti da 7 (37%) a 6 (32%), mentre quelli con un SMD buono sono scesi da 2 a 1. La popolazione complessiva è diminuita di poco meno di un migliaio di abitanti (-983), come anche l'ampiezza media dei comuni raggiungendo un valore inferiore ai 2.000 abitanti.

GAL SULCIS IGLESIENTE CAPOTERRA

Carta n°37 : Confronto SMD 2001-2009 Gal Sulcis Iglesiente Capoterra

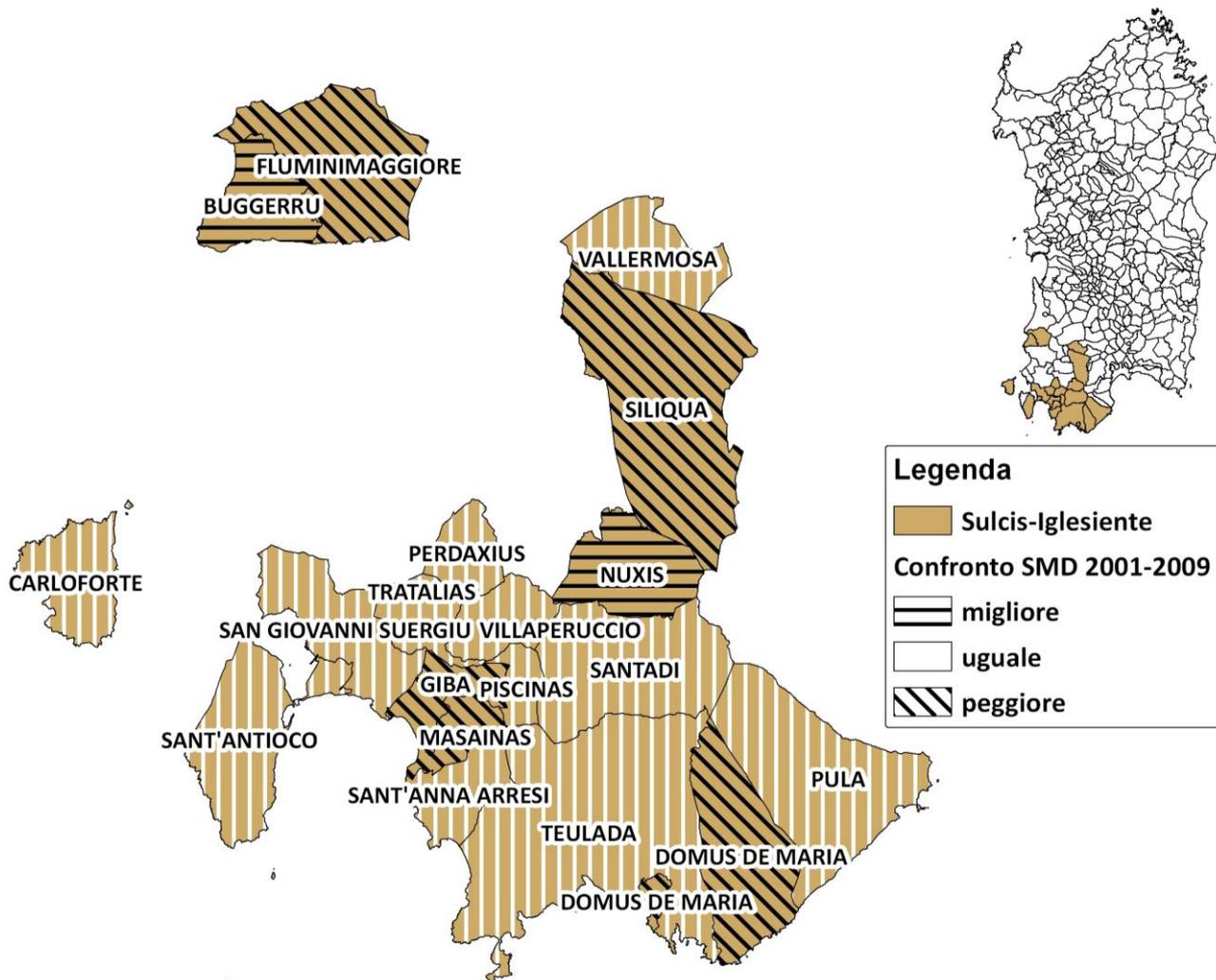


Tabella 6.14: Riepilogo della situazione in termini di "salute demografica"
GAL SULCIS IGLESIENTE CAPOTERRA

Gal Sulcis Iglesias Capoterra												
Anno	Numero Comuni		Popolazione (Ab.)		Superficie (Kmq)		Amp. Media (Ab./n.Comuni)		% Popolazione		% Superficie	
	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009	2001	2009
Buona	3	2	10.663	9.997	272,3	175,5	3.554,3	4.999	16,9	15,8	18,4	11,9
Discreta	4	4	12.848	10.329	326,7	233,3	3.212,0	2.582	20,4	16,3	22,1	15,8
Precaria	8	7	26.220	25.102	474,7	561,6	3.277,5	3.586	41,6	39,6	32,1	38,0
Grave	2	5	8.147	14.106	111,7	263,3	4.073,5	2.821	12,9	22,3	7,5	17,8
Gravissima	2	1	5.151	3.847	293,8	245,6	2.575,5	3.847	8,2	6,1	19,9	16,6
Totale	19	19	63.029	63.381	1.479,3	1.479,3	3.317,3	3.336	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Il GAL Sulcis Iglesias Capoterra e Campidano di Cagliari presenta un lieve peggioramento della situazione di salute demografica. I comuni con SMD grave e gravissimo sono aumentati da 4 (21%) a 6 (32%). A fronte di questo aumento, i comuni con SMD buono sono diminuiti da 3 a 2. La popolazione complessiva, tuttavia, è stabile, con un leggero aumento (da 63.029 nel 2001 a 63.381 nel 2009). La maggior parte della popolazione in entrambi i periodi considerati risiede nei comuni in situazione precaria (41,6% nel 2001 e 39,6% nel 2009), che rappresenta la classe dell'indicatore maggiormente rappresentata.

7. Conclusioni

Dall'analisi condotta emerge che il fenomeno dello spopolamento in Sardegna è un processo continuativo e prolungato nel tempo che ha assunto dimensioni considerevoli dagli anni '50 ad oggi.

Nell'ultimo sessantennio, infatti, il 16% dei comuni sardi ha subito una costante diminuzione della popolazione residente, mentre nell'88,6% degli stessi si è verificato almeno un episodio di spopolamento.

L'aggiornamento dell'indicatore SMD evidenzia una complessiva stazionarietà della salute demografica dei comuni della Sardegna e, nello specifico, dei comuni componenti i 13 GAL; in particolare, aumentano di 2 unità i comuni con SMD grave o gravissimo, e di 4 unità i comuni con SMD buono o discreto.

A fronte, quindi, di tendenze di fondo che rimangono inalterate, si evidenziano due fenomeni contrapposti, sia nei contenuti che territorialmente. Nel sudovest della Sardegna (Sulcis-Iglesiente) si delineano dinamiche demografiche negative, legate verosimilmente al cambiamento delle condizioni socio-economiche che si sta verificando nel territorio. Dall'altra parte, nel nordest (Olbia-Tempio), si delineano dinamiche demografiche positive, ed in particolare Olbia si sta affermando come la terza area urbana della Sardegna.

In generale, si evidenzia ancora una volta il costante spopolamento delle aree interne a favore della zone costiere, oltre ad un aumento della popolazione totale (che è passata da 1.630.847 ab. del 2002, a 1.672.404 ab. nel 2009), dovuto in parte all'aumento della popolazione straniera residente (+ 174% dal 2001 al 2009) e in parte all'aumento della vita media (evidenziato da un peggioramento dell'IV, del AB e dell>ID). Ciò significherebbe che, nonostante il miglioramento, seppur minimo, dell'SMD, si assiste a un aumento sostanziale della popolazione anziana.

Per quanto riguarda le aree LEADER, si segnala una stazionarietà dell'SMD in linea con i risultati riscontrati per il territorio isolano; in particolare i GAL Alta Gallura-Gallura, Anglona Romangia e Logudoro-Goceano presentano un miglioramento delle condizioni demografiche, anche se in tutti e tre i territori la popolazione continua a diminuire.

I comuni componenti i GAL Alta Marmilla e Marmilla, Sarcidano-Barbagia di Seulo, Sulcis Iglesiente, Capoterra e Campidano di Cagliari e Marghine, invece, presentano una tendenza complessivamente negativa, anche se non si registrano consistenti fenomeni di abbandono delle aree rurali in questi territori, ma solo piccole variazioni negative.

Per tutti gli altri GAL si segnala una costante diminuzione della popolazione e un SMD stazionario, con lievi modifiche all'interno delle classi dell'indicatore.

Questi dati fanno emergere l'importanza e l'entità del fenomeno dello spopolamento, ancor più se si considera che si tratta di un fenomeno presumibilmente destinato ad acuirsi, data la previsione ISTAT per la quale, a partire dal 2015, la popolazione sarda comincerà lentamente a diminuire.

Il problema dello spopolamento si pone, pertanto, come un importante ostacolo ad uno sviluppo socio-economico equilibrato del territorio. Si rendono, quindi, necessarie politiche multisettoriali capaci di incentivare il ripopolamento delle aree interne sia attraverso una diversificazione delle attività economiche che tramite la valorizzazione di quelle attualmente presenti. La creazione e il miglioramento dei servizi in queste aree (dall'istruzione alla sanità e alle infrastrutture, dalle forze dell'ordine all'attività turistica) è uno degli elementi fondamentali per rendere maggiormente attrattivi i territori dell'interno. Migliorare questo aspetto, sul quale attualmente i comuni di queste zone risultano fortemente carenti, potrebbe rappresentare un'importante fonte di occupazione, efficace volano per il loro ripopolamento. L'obiettivo da prefiggersi, infatti, non dovrebbe essere unicamente il contenimento del fenomeno dello spopolamento, quanto l'inversione dell'attuale tendenza ad abbandonare le aree interne, considerato anche l'assetto demografico dell'isola che presenta una densità abitativa di 68 ab/kmq, considerevolmente inferiore sia alla media italiana (189 ab/kmq) che a quella insulare (189 ab/kmq) e quella meridionale (190 ab/kmq).

In assenza di misure sinergiche e coordinate, tuttavia, non è pensabile frenare lo spopolamento in atto, per il quale la sola politica di sviluppo rurale attualmente in campo, sebbene di notevole impulso, risulta del tutto insufficiente e non ancora valutabile.

In conclusione, la gravità della tendenza allo spopolamento di molte aree rurali della Sardegna, postula l'esigenza di un maggiore coordinamento fra la politica di sviluppo rurale di matrice comunitaria e le altre politiche regionali e nazionali. Gli effetti sinergici di diversi strumenti di programmazione, coordinati e riferibili ad un dato territorio, potrebbero, probabilmente, riuscire a frenare questo fenomeno.

Elenco dei grafici e delle tabelle

<i>Tabella 1.1: Indicatori SMD 2001</i>	p.11
<i>Tabella 1.2: Criteri d'individuazione dello stato di salute demografica dei Comuni</i>	p.14
<i>Tabella 1.3: Riepilogo della situazione in termini di "salute demografica" dei comuni sardi</i>	p.14
<i>Tabella 3.1: Poli urbani e densità di popolazione</i>	p.24
<i>Tabella 3.2: Risultati del calcolo del rapporto tra superficie rurale e superficie territoriale (%)</i>	p.25
<i>Tabella 3.3: Principali Aree Rurali aggregate su base altimetrica-provinciale</i>	p.27
<i>Tabella 3.4: Aggregazione secondo la tipologia nazionale delle categorie individuate per la Sardegna</i>	p.28
<i>Tabella 3.5: Valori di riferimento per l'indicatore (Valore Aggiunto / SAU)</i>	p.28
<i>Tabella 3.6: Comuni appartenenti alla categoria "Aree Rurali ad agricoltura intensiva e specializzata"</i>	p.29
<i>Tabella 3.7: Le classi di ruralità in Sardegna - confronto fra l'applicazione della metodologia OCSE e la metodologia PSN</i>	p.34
<i>Tabella 3.8 - Densità di popolazione - (ab /kmq)</i>	p.34
<i>Tabella 3.9: Caratteristiche demografiche nelle aree rurali individuate dalla zonazione PSN in funzione dello Stato di Malessere Demografico</i>	p.38
<i>Tabella 3.10: Eleggibilità territori LEADER rispetto a Classi PSR</i>	p.41
<i>Tabella 4.1: Ripartizione finanziaria per l'approccio LEADER 2007-2013</i>	p.45
<i>Tabella 4.2: Risultati del processo partecipativo</i>	p.46
<i>Tabella 4.3: Classificazione dei comuni del GAL Anglona-Romangia</i>	p.51
<i>Tabella 4.4.: Classificazione dei comuni del GAL Alta Gallura-Gallura</i>	p.53
<i>Tabella 4.5: Classificazione dei comuni del GAL Logudoro – Goceano</i>	p.55
<i>Tabella 4.6: Classificazione dei comuni del GAL Nuorese – Baronia</i>	p.57
<i>Tabella 4.7: Classificazione dei comuni del GAL Marghine</i>	p.59
<i>Tabella 4.8: Classificazione dei comuni del GAL Terre Shardana</i>	p.61
<i>Tabella 4.9: Classificazione dei comuni del GAL Distretto Rurale Barbagia – Mandrolisai – Gennargentu – Supramonte</i>	p.65
<i>Tabella 4.10: Classificazione dei comuni del GAL Ogliastra</i>	p.67
<i>Tabella 4.11: Classificazione dei comuni del GAL Alta Marmilla-Marmilla</i>	p.69

<i>Tabella 4.12: Classificazione dei comuni del GAL Sarcidano – Barbagia di Seulo</i>	p.71
<i>Tabella 4.13: Classificazione dei comuni del GAL Linas-Campidano</i>	p.73
<i>Tabella 4.14: Classificazione dei comuni del GAL SGT Sarrabus – Gerrei – Trexenta</i>	p.75
<i>Tabella 4.15: Classificazione dei comuni del GAL Sulcis Iglesiente</i>	p.77
<i>Tabella 5.1: Episodi di spopolamento tra il 1951 e il 2009</i>	p.78
<i>Tabella 5.2: Indicatori SMD 2009</i>	p.81
<i>Tabella 5.3: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” dei comuni sardi - Studio del 2006-</i>	p.82
<i>Tabella 5.4: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” dei comuni sardi 2009</i>	p.83
<i>Tabella 6.1: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” dei comuni GAL</i>	p.88
<i>Tabella 6.2: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” GAL Anglona-Romangia</i>	p.90
<i>Tabella 6.3: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” GAL Alta Gallura-Gallura</i>	p.92
<i>Tabella 6.4: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” GAL Logudoro – Goceano</i>	p.94
<i>Tabella 6.5: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” GAL Nuorese – Baronia</i>	p.96
<i>Tabella 6.6: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” GAL Marghine</i>	p.98
<i>Tabella 6.7: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” GAL Terre Shardana</i>	p.100
<i>Tabella 6.8: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” GAL Distretto Rurale Barbagia – Mandrolisai – Gennargentu – Supramonte</i>	p.102
<i>Tabella 6.9: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” GAL Ogliastra</i>	p.104
<i>Tabella 6.10: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” GAL Alta Marmilla-Marmilla</i>	p.106
<i>Tabella 6.11: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” GAL Sarcidano – Barbagia di Seulo</i>	p.108
<i>Tabella 6.12: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” GAL Linas-Campidano</i>	p.110
<i>Tabella 6.13: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” GAL SGT Sarrabus – Gerrei – Trexenta</i>	p.112
<i>Tabella 6.14: Riepilogo della situazione in termini di “salute demografica” GAL Sulcis Iglesiente</i>	p.114

Indice Figure

<i>Figura 4.1: Componente privata nei CdA dei 13 GAL in Sardegna (Tot. N. 91 consiglieri)</i>	p.47
<i>Figura 4.2: Donne nei CdA dei 13 GAL in Sardegna (Tot. N. 91 consiglieri)</i>	p.47
<i>Figura 4.3: Giovani nei CdA dei 13 GAL in Sardegna (Tot. N. 91 consiglieri)</i>	p.47

Indice Elaborazioni Cartografiche

Carta n°1: Classificazione episodi di spopolamento	p.13
Carta n°2: Classificazione Stato di Malessere Demografico 2001	p.16
Carta n°3: Territorializzazione PSR	p.32
Carta n°4: Aree Rurali PSR 2007-2013 e Stato di Malessere Demografico	p.36
Carta n°5: Aree Rurali PSR 2007-2013 e Comuni eleggibili Aree LEADER	p.40
Carta n°6: Comuni eleggibili LEADER 2007-2013	p.42
Carta n°7: GAL 2007-2013	p.48
Carta n°8: Gal Anglona-Romangia	p.50
Carta n°9: Gal Alta Gallura – Gallura	p.52
Carta n°10: Gal Logudoro Goceano	p.54
Carta n°11: Gal Nuorese Baronia	p.56
Carta n°12: Gal Marghine	p.58
Carta n°13: Gal Terre Shardana	p.60
Carta n°14: Gal Distretto Rurale BMGS	p.64
Carta n°15: Gal Ogliastra	p.66
Carta n°16: Gal Alta Marmilla e Marmilla	p.68
Carta n°17: Gal Sarcidano- Barbagia di Seulo	p.70
Carta n°18: Gal Linas Campidano	p.72
Carta n°19: GAL SGT Sarrabus – Gerrei - Trexenta	p.74
Carta n°20: Gal Sulcis Iglesiente Campidano di Cagliari	p.76
Carta n°21: Episodi di spopolamento	p.80
Carta n°22: Stato di Malessere Demografico 2009	p.84
Carta n°23: Confronto Stato di Malessere Demografico 2001/2009	p.85

Carta n°24: Confronto Stato di Malessere Demografico 2001/2009 nelle aree GAL	p.89
Carta n°25: Gal Anglona-Romangia	p.90
Carta n°26: Gal Alta Gallura – Gallura	p.92
Carta n°27: Gal Logudoro Goceano	p.94
Carta n°28: Gal Nuorese Baronia	p.96
Carta n°29: Gal Marghine	p.98
Carta n°30: Gal Terre Shardana	p.100
Carta n°31: Gal Distretto Rurale BMGS	p.102
Carta n°32: Gal Ogliastra	p.104
Carta n°33: Gal Alta Marmilla e Marmilla	p.106
Carta n°34: Gal Sarcidano- Barbagia di Seulo	p.108
Carta n°35: Gal Linas Campidano	p.110
Carta n°36: GAL SGT Sarrabus – Gerrei - Trexenta	p.112
Carta n°37: Gal Sulcis Iglesiente Campidano di Cagliari	p.114

Bibliografia

ANGIONI D., LOI S., PUGGIONI G., *La popolazione dei comuni sardi dal 1688 al 1991*, CUEC, Cagliari 1997

BOTTAZZI GIANFRANCO, PUGGIONI GIUSEPPE, ZEDDA MAURO, *Dinamiche e tendenze dello spopolamento in Sardegna*, Centro Regionale di Programmazione (CRP), agosto 2006

PORCU MARIANO, PUGGIONI GIUSEPPE, "Popolazione e territorio in Sardegna. Dinamiche insediative e incendi agro-forestali", in ROMBALDI MICHEL, SISTU GIOVANNI (a cura di), *Dinamiche territoriali e sviluppo fra Corsica e Sardegna*, CUEC, Cagliari 2005, pp. 147-216

Programma Regionale di Sviluppo della Regione Autonoma della Sardegna, 2009-2014

Programma Regionale di Sviluppo della Regione Autonoma della Sardegna, 2007-2009

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma della Sardegna, 2007-2013

Piani di Sviluppo Locale dei 13 GAL, luglio 2010

Rapporto di valutazione intermedia del Programma LEADER + Regione Autonoma della Sardegna, 2000-2006

Riferimenti normativi

Legge Regionale 2 agosto 2005, n. 12, "Norme per le unioni di Comuni e le Comunità Montane. Ambiti adeguati per l'esercizio associato di funzioni. Misure di sostegno per i piccoli comuni". Approvazione Piano per il riordino degli ambiti territoriali ottimali." approvata con Deliberazione Giunta Regionale 15 dicembre 2006, n. 52/2

Reg. (CE) n. **1290/2005** del Consiglio del 21/06/05

Reg. (CE) n. **1698/2005** del Consiglio del 20/09/05 e sua evoluzione

Reg. (CE) n. **1974/2006** della Commissione del 15/12/06 e sua evoluzione

Sitografia

<http://demo.istat.it/uniprev/index.html?lingua=ita>

<http://www.reterurale.it>

<http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupp rurale/>

<http://www.sardegnaprogrammazione.it/>

Gli acronimi

AdG	Autorità di Gestione
ATO	Ambiti Territoriali Ottimali
BURAS	Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (
CRP	Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna
FEOGA	Fondo Europeo Orientamento Garanzia in Agricola
FEASR	Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAL	Gruppi di Azione Locale
LEADER	<i>Liaison Entre Actions de Développement de l'Economie Rurale</i>
Mipaaf	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
OSC	Orientamenti Strategici Comunitari
PAC	Politica Agricola Comune
POR	Programma Operativo Regionale
PRS	Programma Regionale di Sviluppo
PSL	Piani di Sviluppo Locale
PSN	Piano Strategico Nazionale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
RAS	Regione Autonoma della Sardegna
SAT	Superficie Agricola Totale
SAU	Superficie Agricola Utile
SIC	Siti di Interesse Comunitario
SMD	Stato di Malessere Demografico
ZPS	Zone di Protezione Speciale